

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

**ACS30**  
GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

APRILE  
**018**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 10** LEGALITÀ: "SINERGIA E ASCOLTO LE PAROLE D'ORDINE PER LA COSTRUZIONE DI UNA VERA CITTADINANZA ATTIVA" - LA PRESIDENTE PORZI AL LYRICK CON IL CAPO DELLA POLIZIA GABRIELLI
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "25 APRILE, LIBERAZIONE FESTA DI TUTTI" - NOTA DELLE PRESIDENTE PORZI
- ROBERTO MORRONI (FI), GIÀ SINDACO DI GUALDO TADINO, SUBENTRA A RAFFAELE NEVI NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## Agricoltura

- 11** "SI POSSONO 'RUBARE' PURE LE MONTAGNE? UNA MAXI TRUFFA DI PASCOLI FANTASMA IN UMBRIA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "MA DA ANNI TUTTI ZITTI: E LE IMPRESE LOCALI CHIUDONO".
- 'GRAVE INCERTEZZA NORMATIVA, BUROCRATICA ED ECONOMICO FINANZIARIA DELLE PICCOLE E MEDIA IMPRESE UMBRE' - CONFERENZA STAMPA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S) A PALAZZO CESARONI
- 12** "STOP AL GLIFOSATO, PROGRAMMA PER IL RECUPERO DI GRANI AUTOCTONI ANCHE IN UMBRIA" - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP), PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE AMBIENTE E SANITÀ
- "PASCOLI 'FANTASMA' IN AREE PUBBLICHE AD AZIENDE FUORI REGIONE. TUTELA PASTORIZIA LOCALE - M5S INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI: "PREVISTE IMPORTANTI RISORSE SU 'BENESSERE ANIMALE"
- 13** "MANCATO RISPETTO PAGAMENTO MISURE PSR 2014-2020" - A FIORINI E MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "OK OLTRE 70% PAGAMENTI 2015. 4 MAGGIO INCONTRO CON ENTE PAGATORE AGEA"

## Ambiente

- 15** EMISSIONI ODORIGENE: "ZOOTECNIA VALORIZZA INTERO SETTORE AGRICOLO. ATTENZIONE A NON PENALIZZARLA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI COLDIRETTI UMBRIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS (MISTO-MDP)
- "RIDEFINIZIONE AREE CONTIGUE PARCO MONTE CUCCO" - SMACCHI (PD) INTERROGA; ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "SIAMO PRONTI AD APPROVARLO, MA MANCA INDICAZIONE DEGLI INTERLOCUTORI DEL TERRITORIO"
- 16** "OPPORSI A INDICAZIONI AURI SULL'UTILIZZO DI CSS NEI CEMENTIFICI UMBRI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO; CECCHINI RISPONDE "LA BOZZA DE PIANO DI AMBITO È ANCORA IN PARTECIPAZIONE"
- 17** EMISSIONI ODORIGENE: "PER ZOOTECNIA GIÀ PREVISTE STRINGENTI NORMATIVE. NO A NUOVA LEGGE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS (MDP)
- 18** L'AGGIORNAMENTO 2016/2021 DEL "PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE" ILLUSTRATO QUESTA MATTINA DALL'ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE
- 19** CHIRONOMIDI NELLA ZONA DEL LAGO TRASIMENO, INTERVENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)
- "A QUANDO LA RIMOZIONE DELLE LINEE ELETTRICHE DA TEMPO DISMESSE? TERNA E GLI ALTRI COLLABORINO, LA REGIONE PRETENDA RISPETTO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:

**Tiziano Bertini**

In redazione:

**Paolo Giovagnoni**

**David Mariotti Bianchi**

**Marco Paganini**

**Alberto Scattolini**

Editing:

**Simona Traversini**

Grafica:

**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:

**Partigiani e antifascisti ternani**

**festeggiano la Liberazione"**

Fototeca ISUC

Supplemento al numero 80 del

28 aprile 2018 dell'agenzia Acs

Registrazione tribunale di

Perugia n. 27-93 del 22-10-93



## Cultura

- 21** MOSTRA MADDOLI A FIRENZE, "GRANDE PALCOSCENICO PER UN UMBRO CHE È STATO UNA DELLE FIGURE ARTISTICHE PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SECONDO DOPOGUERRA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI
- ISUC: "25 APRILE - GIORNO DELLA LIBERAZIONE" - DA DOMANI AL 28 APRILE INCONTRI ED INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ANPI, PROVINCIA E COMUNE DI TERNI
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "PITTORE DALL'ESTREMA DELICATEZZA" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA MOSTRA DI MADDOLI

## Economia/lavoro

- 22** "CHIARIMENTI SUL FUTURO DEI LAVORATORI DELLA EX NOVELLI" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI); ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "SOLLECITIAMO MISE A RICONVOCARE TAVOLO NAZIONALE"
- 'FURBETTI DEL CARTELLINO': "IMPRONTE DIGITALI PER I DIPENDENTI PUBBLICI UMBRI PER SCONGIURARE CASI DI ASSENTEISMO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE
- 23** 'FURBETTI DEL CARTELLINO': "NÈ DIGNITOSA, NÈ ATTENDIBILE LA PROPOSTA DELLE IMPRONTE DIGITALI" - RICCI: "CASI ISOLATI VANNO PERSEGUITI CON NORMATIVE VIGENTI"
- PRIMA COMMISSIONE: ISTITUIRE ORGANISMO REGIONALE DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO - ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 24** FIRMATO IL PRELIMINARE DI VENDITA PER LA "TAGINA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- WELFARE: "SOSTENERE L'ISTITUZIONE DI ORGANISMI DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO" - PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD)
- "UMBRIA 'CITTÀ DIFFUSA' PUÒ DIVENTARE 'SPAZIO INTELLIGENTE' CON INTERNET GRATUITO E SATELLITARE" - RICCI: "DETERMINANTE PER SVILUPPO ECONOMICO"
- 25** "AUTOIMPIEGO E IMPRENDITORIALITÀ COLLETTIVA PER EX DIPENDENTI PERUGINA" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "ATTIVABILI MISURE 'PACCHETTO ADULTI' DEL PIANO LAVORO"
- LA PRESIDENTE PORZI AL LANCIO DELL'ITALIAN BEST COMPANIES DI MONTEFALCO, "EVENTO CHE PREMIA LE NOSTRE AZIENDE"
- 26** JP INDUSTRIES: "NECESSARI 30MILIONI DI EURO PER FINANZIARE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- COMMISSIONE ANTIMAFIA: ADEGUAMENTO NORMATIVA REGIONALE IN TEMA DI LEGALITÀ (LEGGE '16/2012') - AUDIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE FILT-CGIL UMBRIA, BIZZARRI
- 27** "CONTROLLI SU DIPENDENTI REGIONALI CHE HANNO PERMESSI DELLA LEGGE 104" - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE BARTOLINI: "MEDIA DI UTILIZZO DIPENDENTI REGIONALI PIÙ BASSA"
- "FINANZIARE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE JP INDUSTRIES" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "A MAGGIO INCONTRO CON SISTEMA BANCARIO PER RILANCIO SISTEMA PRODUTTIVO"
- 28** "IL BANDO REGIONALE PER I CONTRIBUTI ALLE PICCOLE MEDIE IMPRESE È UN IMPORTANTE INCENTIVO AFFINCHÉ SI TORNI AD INVESTIRE" - NOTA DI SMACCHI (PD)



## Energia

- 30** "RICONVERSIONE CENTRALE ENEL DI BASTARDO" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "PROROGATO A TUTTO IL 2018 IL TERMINE PER PRESENTARE NUOVE PROPOSTE"

## Finanza/bilancio

- 31** PRIMA COMMISSIONE: VARIAZIONE BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SESSIONE EUROPEA, SOVRAINDEBITAMENTO - I LAVORI DI OGGI

LAVORI D'AULA: APPROVATA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER IL TRIENNIO 2018-2020 - ASTENSIONE DEL M5S

## Informazione/comunicazione

- 32** CORECOM: RESTITUITI AI CITTADINI 1,2 MILIONI DI EURO. FRA LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2017 IL PROGETTO "TV DI COMUNITÀ" PER SOSTENERE LE ZONE COLPITE DAL SISMA E RICERCHE SUL CYBERBULLISMO

- 33** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DEL 4 APRILE 2018

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DEL 4 APRILE 2018

- 34** "MOZIONE BIMBI NON VACCINATI, LEGGE CONTRO BULLISMO, AMBIENTE" - ROMETTI (SER) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

FESTIVAL DEL GIORNALISMO: "BENTORNATI A PERUGIA" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI: "SI CONSOLIDA LA DURATURA COLLABORAZIONE CON L'UMBRIA"

L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MARZO 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

- 35** IN ONDA IL NUMERO 421 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DEL 17 APRILE 2018

- 36** IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 26 APRILE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

## Infrastrutture

- 37** NODO DI PERUGIA: "I NEO PARLAMENTARI UMBRI TROVINO UN ADEGUATO FINANZIAMENTO" - NOTA DI RICCI

- 37** "INTERVENTI MIGLIORAMENTO STRADA STATALE 219 PIAN D'ASSINO" - A GUASTICCHI (PD)



RISPONDE L'ASSESSORE CHIANELLA: "SOLLECITEREMO ANAS PER GARANTIRE MASSIMA SICUREZZA

**37** "INTERVENTI SUI FIUMI TESCIO E CHIASCIO A BASTIA UMBRA" - RICCI INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CONCLUSA E PUBBLICATA SUL SITO DELLA REGIONE"

**38** LAVORI D'AULA - INFRASTRUTTURE: SÌ UNANIME DELL'AULA AD UNA MOZIONE UNITARIA PER LA RIAPERTURA URGENTE DELLA STRADA STATALE 79 BIS 'TERNI-RIETI'

**39** "TEMPI E FINANZIAMENTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA E/78" - A MANCINI E FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "PER IL VERSANTE MARCHIGIANO 300MILIONI. PRIME GARE A FINE 2018"

"ISOLAMENTO STRADALE E FERROVIARIO DI GUBBIO, INCIDENTI SULLA PIAN D'ASSINO. URGONO CONTROMISURE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) DOMANI IN CONFERENZA STAMPA A BRANCA

**40** "INIZIATIVE SU ANAS E FS SU INFRASTRUTTURE E COLLEGAMENTI FERROVIARI" - M5S INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "SOLUZIONI ALLO STUDIO PER GALLERIA VALNERINA E NUOVI ORARI TACITO"

"LAVORI SU E45 UMBRIA SENZA ASFALTO DRENANTE? STRADE MENO SICURE, TORNIAMO AI TEMPI DEI FLINTSTONES" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

**41** TERNI-RIETI: "IL TUNNEL DEI MISTERI: ANAS NON CHIARISCE I MOTIVI DELLA CHIUSURA DELLA GALLERIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

## Istruzione/formazione

**42** "RILANCIO FORMAZIONE PERSONALE EDUCATIVO E DOCENTI SECONDO PRINCIPI MONTESORIANI" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "CI SARÀ ACCELERAZIONE PER PERCORSO 0-6 ANNI"

LAVORI D'AULA: "LICENZIAMENTO ED ESCLUSIONE DEI DIPLOMATI MAGISTRALI DALLA GRADUATORIA DI PRIMA FASCIA A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO" - RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

**43** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

## Politica/attualità

**45** COSTI POLITICA: "SPESE PAZZE' IN REGIONE. SE CONDOTTE DOLOSE SARANNO ACCERTATE, SI RESTITUISCA FINO ALL'ULTIMO CENTESIMO, E SI LASCI LA RES PUBBLICA" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)

"TORNARE A PARLARE LA STESSA LINGUA DEGLI ELETTORI ED IMPEGNARCI SU TEMI CHE STANNO A CUORE DEGLI ITALIANI" - PER GUASTICCHI (PD) "QUESTO PD DEVE RIGENERARSI"

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RIDUZIONE DEI VITALIZI - UN MILIONE DI EURO DI RISPARMI PREVISTI IN 3 ANNI

**46** VITALIZI EX CONSIGLIERI: "SENZA TROPPI SLOGAN APPROVATO IN COMMISSIONE IL LORO ABBATTIMENTO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

VITALIZI EX CONSIGLIERI: "LIEVE RIDUZIONE È SOLO POPULISMO ALLO STATO PURO" - RICCI: "NON VOTERÒ LA LEGGE, ANDAVANO ELIMINATI TOTALMENTE CON NORMA NAZIONALE E ATTIVANDO REGIME CONTRIBUTIVO"



- 47** "UNA LISTA ELETTA NON PUÒ ESSERE TOLTA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA. RISTABILIRE LA PIENEZZA DELL'AULA O NON PARTECIPERÒ PIÙ AL VOTO" - RICCI SUL GRUPPO "RICCI PRESIDENTE"
- COMITATO CONTROLLO: CLAUSOLE VALUTATIVE, QUESTIONE TRASIMENO, SVILUPPUMBRIA, ACQUE MINERALI - I LAVORI DI OGGI
- LAVORI D'AULA: "CONTESTAZIONE DELLA CONDIZIONE DI INCOMPATIBILITÀ TRA LA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE E DI MEMBRO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI" - APPROVATO L'ATTO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA SU NEVI
- 48** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RIDUZIONE DEI VITALIZI - RISPARMI PER 900MILA EURO DA DESTINARE A CHI È MAGGIORMENTE A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
- 50** VITALIZI: "GLI EX CONSIGLIERI NON MOLLANO. ADESSO SI ATTACCANO ALLA PUBBLICAZIONE DEGLI IMPORTI, SEGRETI DI PULCINELLA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 51** "NO ALLA PROPOSTA PD PER MONOGRUPPO RICCI. VA CONTRO STATUTO E REGOLAMENTO, AUMENTANO I COSTI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)
- "UNICO A NON AVERE: INCARICHI, INDENNITÀ AGGIUNTIVE, ASSISTENTI. CON RISPARMI RESTITUITI 28MILA EURO" - NOTA DEL CONSIGLIERE REGIONALE CLAUDIO RICCI
- "LE VOCI DI UNA MIA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 'IMPOSSIBILI' DA OGNI PUNTO DI VISTA" - RICCI "ATTIVATA MIA CANDIDATURA A PRESIDENTE REGIONE 2020"
- 52** LEGGE BULLISMO: "BENE LA LEGGE REGIONALE MA AMPLIARE L'ATTENZIONE SULL'EDUCAZIONE AFFETTIVA E COINVOLGERE ANCHE GLI ALLENATORI DEI SETTORI SPORTIVI" - NOTA CASCIARI (PD)
- BULLISMO E CYBERBULLISMO: "LA LEGGE REGIONALE È UNA INIZIATIVA DI CIVILTÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI (PD) E DEL CONSIGLIERE ROMETTI (SER)
- 53** BULLISMO E CYBERBULLISMO: "BENE APROVAZIONE LEGGE REGIONALE. UN CONTRIBUTO DI RILIEVO PER LOTTA A FENOMENO SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE" - NOTA MARCO MAZZONI PRESIDENTE CORECOM-UMBRIA

## Sanità

- 54** PALAZZO CESARONI: PRESIDENTE PORZI INCONTRA UN COMITATO SPONTANEO DI GENITORI CONTRARI ALL'OBBLIGO VACCINALE
- "INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194" - INTERROGAZIONE DI DE VINCENZI (MISTO-UN); ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "IVG IN CALO NELL'ULTIMO TRIENNIO"
- "APPALTI MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE SANITARIE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) BARBERINI RISPONDE "APPALTO REGOLARE, AMMINISTRATORE INDAGATO GIÀ DIMESSO"
- 55** "CHIUDERE IL SANTA MARIA DI TERNI E PUNTARE SU NUOVO SUPEROSPEDALE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, BARBERINI RISPONDE: "21 INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI GIÀ CONFORMI"
- 56** LAVORI D'AULA: LA MOZIONE DELLA LEGA IN FAVORE DEL RIENTRO A SCUOLA DEI BAMBINI NON VACCINATI SARÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE
- 57** VACCINI: "TEMA SENSIBILE PER IL QUALE VOGLIAMO TROVARE UNA SOLUZIONE REALE E CONCRETA" - NOTA DEI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA: CHIACCHIERONI (PD), ROMETTI (SER) E SOLINAS (MISTO-MDP)
- 58** TERZA COMMISSIONE: ASSISTENZA INDIRETTA A DOMICILIO DI MALATI CON PATOLOGIE



MOLTO GRAVI – AUDIZIONE SU MOZIONE DI GUASTICCHI (PD)

**58** TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA MOZIONE DELLA LEGA PER CONSENTIRE LA CONTINUAZIONE DELLA FREQUENZA A SCUOLA DEI BIMBI NON VACCINATI

**59** "ANCORA NESSUN PIANO DEI FABBISOGNI, MA L'OSPEDALE DI PERUGIA GIÀ STABILIZZA 138 PRECARI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT)

**60** "CENTRI PER LA CURA DEI BAMBINI IPOACUSICI NEGLI OSPEDALI DI TERNI E PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI CARLA CASCIARI

TERZA COMMISSIONE: ALCOOL PRIMO PROBLEMA FRA LE DIPENDENZE DEGLI UMBRI; IL GIOCO D'AZZARDO SUPERA LE DROGHE – AUDIZIONE SUI SERVIZI PER LE DIPENDENZE

**61** "INTRODURRE IL TEST 'NIPT' PER LE DONNE IN GRAVIDANZA CON ETÀ SUPERIORE AI 35 ANNI" – MOZIONE DI CASCIARI (PD) IN OCCASIONE DELLA "GIORNATA NAZIONALE DELLA SALUTE DELLA DONNA"

"MODIFICARE ACCORDO PER REALIZZARE IL 'PALAZZO DELLA SALUTE' ORVIETO" – A DE VINCENZI (MISTO-UN) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "SOLUZIONI DI QUALITÀ, L'ACCORDO VA AVANTI NEI TEMPI PREVISTI"

**62** NUOVA SEDE CENTRO DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA" - CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD) INTERROGANO ASSESSORE BARBERINI: "A BREVE TRASFERIMENTO ALL'OSPEDALE DI PANTALLA"

**63** EX OSPEDALE ORVIETO: "RISCHIO DI SPECULAZIONE EDILIZIA. LA GIUNTA REGIONALE, PER VOCE DELL'ASSESSORE BARBERINI, CONFERMA IL VIA LIBERA" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT)

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE LEGA SU QUESTIONE CONCLUSIONE ANNO SCOLASTICO A BAMBINI NON VACCINATI – ELABORATI IN TERZA COMMISSIONE EMENDAMENTI UNITARI

**64** "L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE SU QUESTIONE CONCLUSIONE ANNO SCOLASTICO A BAMBINI NON VACCINATI, NON METTE IN DISCUSSIONE L'OBBLIGO VACCINALE" – NOTA DEI CONSIGLIERI PD E SER

**65** TERZA COMMISSIONE: "ASSISTENZA INDIRETTA PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO DI PERSONE CON GRAVISSIME PATOLOGIE" - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI SULLA MOZIONE GUASTICCHI (PD)

**66** "SENZA VACCINO SI RESTA COMUNQUE A SCUOLA, E' LA VITTORIA DEL BUON SENSO" - SODDISFAZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA) PER L'APPROVAZIONE DELLA LORO MOZIONE"

## Sicurezza dei cittadini

**67** "PIÙ TELECAMERE PER TUTELARE I CONTROLLORI DALLE AGGRESSIONI E COMBATTERE IL DEGRADO"- PER SQUARTA (FDI) "INTOLLERABILE LA VIOLENZA SU TRENI E AUTOBUS"

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "LA PRESIDENTE PORZI SI ATTIVI NEI CONFRONTI DELLE PREFETTURE DI PERUGIA E TERNI PER AGEVOLARE IL LAVORO DELL'ORGANO DI INCHIESTA REGIONALE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

## Sociale

**68** PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL WELFARE



- 68** WELFARE: "UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DEI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI IN PARTICOLARI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE" - LO ANNUNCIA IL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)
- "UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DEI CONIUGI SEPARATI, DA FINANZIARE CON LA RIDUZIONE TEMPORANEA DEI VITALIZI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA LA PROPRIA INIZIATIVA LEGISLATIVA
- 69** "CASE POPOLARI AI PADRI SEPARATI IN DIFFICOLTA'. LA REGIONE ISTITUISCA SUBITO CONTRIBUTI PER I 'NUOVI POVERI' IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- PRESTITO SOCIALE D'ONORE: APPROVATA A MAGGIORANZA IN TERZA COMMISSIONE LA RELAZIONE DELLA GIUNTA IN RISPOSTA ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE "25/2007"
- 70** "CHIARIMENTI SUL NUMERO DEI DIPENDENTI REGIONALI CHE USUFRUISCONO DEI PERMESSI DELLA LEGGE 104" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA LA DISCUSSIONE DELLA SUA INTERROGAZIONE NELLA PROSSIMA SEDUTA
- NOCERA UMBRA: "IL COMUNE RIVEDA DECISIONE CHIUSURA CASA DI RIPOSO. LA REGIONE SI FACCIA CARICO DELLA STRUTTURA TRASFORMANDOLA IN RESIDENZA PROTETTA" - SOLINAS (MISTO-MDP) E LIBERATI (M5S) SCRIVONO AL SINDACO
- 71** TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEL SINDACO DI NOCERA UMBRA, BONTEMPI E DELL'ASSESSORE REGIONALE, BARBERINI SULLA CHIUSURA DELLA CASA DI RIPOSO ED IL TRASFERIMENTO TEMPORANEO DEGLI ANZIANI

## Terremoto/Ricostruzione

- 73** "SITUAZIONE POST SISMA A CASTELLUCCIO DI NORCIA" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA); ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "SOLUZIONE CONDIVISA DOPO GRANDE PROCESSO PARTECIPATIVO"
- CALAMITÀ NATURALI: "REALIZZARE UN CENTRO DI ADDESTRAMENTO PER UNITÀ CINOFILIE DI SOCCORSO NEL CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- 74** "DOPO QUASI DUE ANNI DAL SISMA IN UMBRIA MOLTI SONO I RITARDI E POCHE LE CERTEZZE" - NOTA DI RICCI "MAGGIORI RISORSE E PERSONE COMPETENTI NEI RUOLI TECNICOPOLITICI"
- "DA OGGI POSSIBILE INOLTRE DOMANDE PER RISARCIMENTO DANNO INDIRETTO SISMA 2016" - PER LEONELLI (PD) "SI CHIUDE IL CERCHIO DI UN LAVORO IMPEGNATIVO E SERRATO"
- "FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA PER LE IMPRESE E LE PARTITE IVA UMBRE" - SMACCHI (PD): "ANCHE QUELLE 'FUORI DAL CRATERE' POSSONO CHIEDERE UN CONTRIBUTO SUL DANNO INDIRETTO"
- 75** TERREMOTO: "QUALI INIZIATIVE DI STATO E REGIONE PER L'ACCESSO AL CREDITO PRIVATO E PER SUPERARE DIFFERENZA NELLA SOSPENSIONE MUTUI TRA DENTRO E FUORI LA ZONA ROSSA?" - M5S ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- "RICOSTRUZIONE: INIZIATIVE STATO E REGIONE PER ACCESSO CREDITO PRIVATO" - LIBERATI E CARBONARI M5S INTERROGANO, ASSESSORE PAPARELLI

## Trasporti

- 77** "A QUANDO IL SECONDO FRECCIAROSSA TERNI-MILANO?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "LA REGIONE RISPETTI GLI IMPEGNI ASSUNTI"
- "STAZIONE FERROVIARIA A MEDIA ALTA VELOCITÀ DA REALIZZARE ALL'AEROPORTO DELL'UMBRIA" - NOTA DEL CONSIGLIERE REGIONALE RICCI



- 77** AEROPORTO: "CONTRATTO SASE-FLY VOLARE, DOPO OTTO MESI CI SI ACCORGE CHE SAREBBE STATA UNA TRUFFA" - NOTA DI RICCI
- 78** FERMATA TRENI ALTA VELOCITÀ A CHIUSI PER MIGLIORARE I COLLEGAMENTI DELLA ZONA OVEST DELL'UMBRIA - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)
- "FAR FERMARE IL FRECCIABIANCA A SPOLETO. PIÙ TRENI VERSO ROMA E NORD D'ITALIA ALLA STAZIONE DI ORVIETO" - LA PROPOSTA DI RICCI
- "COME CON FRECCIAROSSA PER MILANO, COLLEGARE LA STAZIONE DI PERUGIA ALLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ DEL SUD ITALIA: NAPOLI, LAMEZIA TERME E REGGIO CALABRIA" - SQUAR-TA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE
- 79** "INTERVENIRE SULLA PERDURANTE CRITICITÀ DEI COLLEGAMENTI STRADALI E FERROVIARI NEL TERNANO" - INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- "SIAMO SODDISFATTI DELLO STATO DEI LAVORI E DELL'ARRIVO DI FINANZIAMENTI DAL GOVERNO" - NOTA DI CASCIARI E GUASTICCHI (PD) IN VISITA AL CANTIERE DELLA TRATTA NORD DELL'EX FCU
- 80** "OTTIMIZZARE OPPORTUNITÀ PER UMBRIA DELLA FERMATA ALTA VELOCITÀ A CHIUSI" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "AL MOMENTO NON C'È ALCUN ACCORDO"

## Turismo

- 82** "I SEGNALI POSITIVI SIANO DA VOLANO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- "AUDIZIONE IN COMMISSIONE SULLO SVILUPPO DEL TRASIMENO CON LE ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA" - RICHIESTA DI LEONELLI (PD)
- FILM COMMISSION: "DARLE VESTE DI FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE PER ESSERE STRUMENTO PIÙ EFFICACE DI PROMOZIONE PER TURISMO ED ECONOMIA" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

## Urbanistica/edilizia

- 84** QUESTION TIME: "RIQUALIFICAZIONE QUARTIERI PERUGIA FONTIVEGGE E BELLOCCHIO" - SOLINAS (MDP) E ROMETTI (SER) INTERROGANO; ASSESSORE CHIANELLA: "MASSIMA PARTECIPAZIONE PER RISPONDERE A NECESSITÀ"
- QUESTION TIME: "LAVORI SU IMMOBILE ATER A PERUGIA PER AMPLIARE SPRAR" - MANCINI E FIORINI (LEGA) INTERROGANO; ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "NON RISULTANO ACCORDI PER QUESTA FINALITÀ"
- 85** QUESTION TIME: "CRITICITÀ BANDO ACQUISTO PRIMA CASA" - A DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "SU ALCUNE PROPOSTE POSSIBILE APRIRE CONFRONTO PER FUTURI BANDI"



**LEGALITÀ: "SINERGIA E ASCOLTO LE PAROLE D'ORDINE PER LA COSTRUZIONE DI UNA VERA CITTADINANZA ATTIVA" - LA PRESIDENTE PORZI AL LYRICK CON IL CAPO DELLA POLIZIA GABRIELLI**

Perugia, 17 aprile 2018 - "La costruzione della cultura della legalità comincia fin dalle scuole. Ed è per questo che la giornata di oggi al Lyrick, con oltre 800 ragazzi, è stata un esempio di buona pratica in cui scuola, Polizia di Stato e istituzioni si mettono in rete con l'obiettivo della nascita di una vera cittadinanza attiva". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha partecipato all'evento organizzato al Lyrick di Assisi dalla Polizia di Stato, alla presenza del prefetto Franco Gabrielli. "Una giornata che va nel senso di far riappropriare i giovani della vita pubblica - prosegue la presidente Porzi - coinvolgendoli e ascoltandoli e ponendo al centro dell'attenzione le loro problematiche e le loro istanze. Un modus operandi che ho portato anche a Palazzo Cesaroni, attraverso una grande apertura ai giovani, ma soprattutto una grande sinergia con le Istituzioni che operano nella formazione perché è proprio il gioco di squadra ad essere capace di portare grandi risultati".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "25 APRILE, LIBERAZIONE FESTA DI TUTTI" - NOTA DELLE PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 24 aprile 2018 - "Il 25 aprile è la Festa della Liberazione nazionale dal nazifascismo, un evento che è patrimonio condiviso della nostra storia e della nostra cultura e che, a distanza di 72 anni, nessuno può o deve dimenticare, né tanto meno usare in maniera strumentale e divisiva": così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione delle celebrazioni del 25 aprile.

"Una grande ricchezza - prosegue la presidente Porzi - fatta di valori come la partecipazione, la solidarietà, la democrazia e la socializzazione, che devono essere la base della nostra Nazione, fin troppo caratterizzata da divisioni e contrapposizioni. Fermo restando i valori della memoria condivisa, le tragedie, i massacri e gli anni bui, è quanto mai necessario dunque superare qualsiasi divisione e uso strumentale della memoria e dei fatti, lavorando invece per l'unità e la coesione perché, come diceva il presidente della Repubblica Sandro Pertini, 'è meglio la peggiore delle democrazie della migliore delle dittature'".

**ROBERTO MORRONI (FI), GIA SINDACO DI GUALDO TADINO, SUBENTRA A RAFFAELE NEVI NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Perugia, 26 aprile 2018 - Roberto Morroni, 56 anni, è il neo consigliere regionale che da oggi rappresenta di Forza Italia nell'Assemblea in sostituzione di Raffaele Nevi, eletto alla Camera dei Deputati nelle elezioni del 4 marzo scorso. Mor-

roni, è nato a Gualdo Tadino il 27 ottobre 1962, laureato in Scienze politiche, svolge la professione di Consulente finanziario. È stato sindaco di Gualdo Tadino dal 2009 al dicembre 2013. Nelle elezioni regionali del 2015 ha ottenuto 1.746 voti, risultando secondo dei non eletti dopo Maria Rosi che ha formalmente rinunciato all'incarico.



**"SI POSSONO 'RUBARE' PURE LE MONTAGNE? UNA MAXI TRUFFA DI PASCOLI FANTASMA IN UMBRIA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "MA DA ANNI TUTTI ZITTI: E LE IMPRESE LOCALI CHIUDONO".**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per chiedere "chi abbia davvero in mano i terreni di montagna dell'Umbria e quanti milioni e milioni di euro stia da anni incassando". Liberati spiega che "chi, in Umbria, vive davvero di pastorizia, non riesce a far pascolare i propri animali nei terreni di montagna umbri. Grandi estensioni - scrive - sono infatti affittate da anni a società che non solo si tengono i fondi esclusivamente per fruire dei crediti europei, ampliando virtualmente le proprie superfici, ma non ci portano nemmeno le bestie".*

Perugia, 7 aprile 2018 - "Si possono 'rubare' le montagne? In Italia sì, è possibile anche questo. Lo dicono le cronache, ampiamente rinvenibili on line. Ma la vicenda è ben presente anche in Umbria, solo che non se ne sapeva nulla fino a pochi giorni fa". Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati con riferimento a "tre articoli di stampa (Il Messaggero Umbria del 7 e 12 marzo e 3 aprile) che confermano invece alcune nostre ricerche su quella che è a tutti gli effetti una maxi truffa che, pure qui, da circa quindici anni, si starebbe perpetrando in danno degli allevatori locali".

"La storia - commenta il capogruppo pentastellato - è la seguente: chi, nella nostra regione, vive davvero di pastorizia, non riesce a far pascolare i propri animali nei terreni di montagna umbri. Grandi estensioni sono infatti affittate da anni a società, in genere del nord Italia, che non solo si tengono i fondi esclusivamente per fruire dei crediti europei, ampliando virtualmente le proprie superfici, ma non ci portano nemmeno le bestie. Molte storiche imprese locali - aggiunge - conseguentemente sono costrette a vendere le proprie bestie, e dunque a chiudere, a causa di questo mega imbroglio all'Europa, allo Stato e alla Regione, frode che prosegue bellamente da tempo, senza che nessuno in Umbria faccia nulla, mentre il territorio è peraltro sempre meno curato e, quindi, a rischio dissesto".

Secondo Liberati, "così si premiano non certo coloro che vivono di regolare attività agropastorale, ma i pochissimi che speculano pesantemente sulla politica agricola comune: per questo abbiamo deciso di interrogare urgentemente la Giunta regionale, chiedendo chi abbia davvero in mano i terreni di montagna dell'Umbria e quanti milioni e milioni di euro stia da anni incassando". Per Liberati "è evidente che tale collaudato, vergognoso meccanismo è fiorito, tra estese complicità, sul sopruso, sull'abuso, sugli occhi e le orecchie chiuse di numerose organizzazioni pubbliche e private, giacché al sottoscritto risultano numerose denunce e segnalazioni a politici, au-

torità e associazioni. Senza esito alcuno. Porteremo avanti questa battaglia - assicura - assieme all'eurodeputata M5S Laura Agea e ai nostri parlamentari: faremo piazza pulita di questo marciume - conclude - per restituire legalità e giustizia alle troppe vittime di siffatto sistema, riconsegnando le montagne a chi ne ha davvero bisogno. Sperando che non sia troppo tardi".

**'GRAVE INCERTEZZA NORMATIVA, BUCROCRATICA ED ECONOMICO FINANZIARIA DELLE PICCOLE E MEDIA IMPRESE UMBRE' - CONFERENZA STAMPA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S) A PALAZZO CESARONI**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno partecipato alla conferenza stampa organizzata sui 'Bandi del Psr dell'Umbria e la crisi delle imprese' che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Per Liberati e Carbonari è necessario "denunciare la grave incertezza normativa, burocratica ed economico-finanziaria che attanaglia il settore delle piccole e media imprese agricole e zootecniche, che ha come conseguenza la chiusura di molte aziende".*

Perugia, 13 aprile 2018 - "Denunciare la grave incertezza normativa, burocratica ed economica finanziaria che attanaglia il settore delle piccole e medie imprese dell'agricoltura e della zootecnia umbra". È questo l'obiettivo della conferenza stampa organizzata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, sui 'Bandi del Psr dell'Umbria e la crisi delle imprese' che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni, alla quale ha preso parte anche il parlamentare europeo Laura Agea. Liberati e Carbonari hanno sottolineato come questa situazione stia portando alla "chiusura di moltissime piccole e medie aziende agricole e zootecniche che costituiscono l'ossatura fondamentale della regione. E la grande partecipazione di imprenditori che spontaneamente hanno voluto partecipare oggi alla conferenza stampa è la dimostrazione del disagio reale che vivono. Il Piano di sviluppo rurale 2014-2020 prevede per l'Umbria quasi 900 milioni di euro. Una cifra ingente che, se gestita nel modo giusto, potrebbero fare la differenza per una regione a vocazione agricola come la nostra. Invece ci sono ritardi cronici nei pagamenti, poca trasparenza e scarso rispetto per questi imprenditori. Inoltre l'agricoltura industriale intercetta gran parte delle politiche agricole comunitarie, togliendo risorse alle piccole e medie imprese. Negli ultimi anni - è stato ricordato - abbiamo presentato numerosi atti sull'argomento e su alcuni di queste c'è stata una forte censura che non ci ha neanche consentito di discuterli. Soprattutto quelli che riguardano i legami tra le associazioni dell'agrindustria e la vecchia politica. Ci sono opacità che vanno chiarite nella zootecnia umbra, per liberare energie e risorse nuove. I giovani che si stanno affacciando in questo settore



stanno riattivando circuito agricolo umbro. Vogliamo essere a loro fianco per cambiare le cose, per aiutarli a reclamare i loro diritti economici, ambientali e alla vita delle loro imprese”.

“La Regione - è stato evidenziato - è rimasta indietro e pensa di poter trattare la nuova agricoltura nel vecchio modo. Non è concepibile che si impongano tagli unilaterali a decisioni già prese, a somme già stabilite in favore dei piccoli e medie imprenditori. Per questo nel Parlamento europeo è stata presentata una interrogazione sulla correttezza dei bandi umbri, a volte corretti anche 7 volte. Senza dimenticare la misura 4 del Psr di sostegno agli investimenti che è bloccata per le piccole e medie imprese umbre che hanno fatto investimenti e non hanno avuto riscontri. Infine va segnalato che alcuni dirigenti regionali hanno un atteggiamento di resistenza sulle notizie. Invece serve trasparenza e apertura per dare risposte a chi lavora duramente e mantiene un presidio importante sul territorio. La nostra battaglia su questi temi - hanno annunciato Liberati e Carbonari - proseguirà martedì prossimo in Assemblea legislativa, quando discuteremo in Aula un’interrogazione sulle montagne rubate agli agricoltori in Umbria, con la quale chiediamo alla Giunta chi abbia davvero in mano i terreni di montagna dell’Umbria e quanti milioni di euro stia da anni incassando, visto che grandi estensioni sono affittate da anni a società che si tengono i fondi esclusivamente per fruire dei crediti europei, ampliando virtualmente le proprie superfici, senza portarci nemmeno le bestie”.

Immagini della conferenza stampa: <https://goo.gl/wqwNGE> - <https://goo.gl/MNiMHX>

**“STOP AL GLIFOSATO, PROGRAMMA PER IL RECUPERO DI GRANI AUTOCTONI ANCHE IN UMBRIA” - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP), PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE AMBIENTE E SANITÀ**

*Il presidente della Commissione Ambiente e Sanità dell’Assemblea legislativa, Attilio Solinas, interviene in merito all’utilizzo di pesticidi e prodotti chimici in agricoltura. Per Solinas “è matura la consapevolezza dell’urgenza di cambiare strada, di abbandonare coltivazioni e allevamenti intensivi, per puntare su una agricoltura biologica, a maggiore impatto economico ed occupazionale, capace di assicurare terreni e prodotti alimentari sani e un nuovo patto di solidarietà e di cooperazione tra produttori e consumatori.*

Perugia, 20 aprile 2018 - “Appare paradossale che nei nostri porti ogni giorno vengano scaricate tonnellate di grano di pessima qualità provenienti da tutto il mondo, magari trattato con glifosato o altri pesticidi, mentre i nostri produttori sono costretti a protestare ed a difendere la produzione nazionale, i loro terreni, i loro raccolti e le loro produzioni sane e di qualità contro una agroindustria a base di pesticidi che ormai non nutre, ma ammalia. I terreni e le persone”. Lo afferma in

una dichiarazione il consigliere regionale e presidente della Commissione Ambiente e Sanità Attilio Solinas (Misto-Mdp).

Secondo Solinas, “per fortuna, nonostante l’autorizzazione all’uso del glifosato concessa per altri 5 anni dalla Commissione Europea, e nonostante l’ambiguità del Governo italiano, le iniziative dei tanti agricoltori, delle associazioni ambientaliste e dei consumatori, ed il milione di firme raccolte in tutta Italia qualche effetto hanno cominciato a determinarlo. Non possiamo che salutare con grande soddisfazione - afferma Solinas - la decisione del più grande gruppo di produzione di pasta del mondo, Barilla, di tagliare qualsiasi importazione di grano duro dal Canada e da qualsiasi altro paese che non sia in grado di assicurare che il grano di propria produzione non sia trattato con il glifosato. È una scelta produttiva ed etica di grande importanza e responsabilità, non è solo l’applicazione del principio di cautela, ma anche la presa d’atto, di fronte alla quale nessuno può restare indifferente, dei risultati delle ricerche effettuate dall’Organizzazione mondiale della sanità che ha classificato il glifosato come ‘potenzialmente cancerogeno’. Così come è da apprezzare la decisione di Barilla di investire subito 240 milioni di euro con l’obiettivo di aumentare del 40 per cento la produzione del grano italiano di qualità. Un segnale importante - afferma il consigliere regionale - sia per la rilevanza dell’investimento che per la direzione che indica, quella della produzione dei grani autoctoni italiani, selezionati, coltivati e prodotti con metodi biologici”.

Attilio Solinas evidenzia poi che “se la mobilitazione dei cittadini, delle associazioni e degli agricoltori qualche risultato lo ha ottenuto, allora dobbiamo continuare, poiché ormai è matura la consapevolezza dell’urgenza di cambiare strada, di abbandonare coltivazioni e allevamenti intensivi, per puntare su una agricoltura biologica, a maggiore impatto economico ed occupazionale, capace di assicurare terreni e prodotti alimentari sani e un nuovo patto di solidarietà e di cooperazione tra produttori e consumatori. Già in sede di discussione sul Documento di programmazione economica e finanziaria della Regione - conclude Attilio Solinas - avevo avanzato una serie di proposte finalizzate ad una riconversione biologica dell’agricoltura umbra, legata ad un piano per il ripopolamento ed il recupero delle aree marginali ed al sostegno a sistemi di produzione sani, rispettosi dell’integrità dei territori e della salute delle persone. Oggi stiamo lavorando, assieme alle associazioni ambientaliste ed agli agricoltori, alla elaborazione di un piano organico di agricoltura sostenibile per l’Umbria”.

**“PASCOLI ‘FANTASMA’ IN AREE PUBBLICHE AD AZIENDE FUORI REGIONE. TUTELA PASTORIZIA LOCALE - M5S INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI: “PREVISTE IMPORTANTI RISORSE SU ‘BENESSERE ANIMALE’**

Perugia, 26 aprile 2018 - Nella seduta di oggi



dell'Assemblea legislativa, durante la sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per sapere se "non ritenga che quanto emerso dalla stampa relativamente all'assegnazione di pascoli in zone montane a società che prendono contributi europei, ma non ci portano gli animali, già ampiamente noto presso molte nostre comunità locali e già accaduto in altre zone d'Italia, non configuri una vera e propria estesa truffa nei confronti dell'Europa, dello Stato, della Regione e dei Comuni interessati, oltre a risultare di grave pregiudizio alla libera concorrenza tra imprese".

I consiglieri pentastellati chiedono che siano resi noti gli ettari di pascolo, sul totale di quelli disponibili, locati a imprese la cui sede si trova fuori dall'Umbria e il relativo ammontare delle risorse comunitarie loro destinate rispetto alla somma globale assegnata alle aziende umbre, informando pertanto su come la Regione intenda tutelare la pastorizia umbra, "magari attraverso comodato o affitto di parte del patrimonio nelle disponibilità di Afor/Comunità montane, considerando che i nostri imprenditori non possono certo attendere gli esiti della prossima riforma della politica agricola comunitaria del 2023".

"Da circa 15 anni - ha spiegato Liberati in Aula - ovvero dalla riforma Pac del 2003 a quella del 2014 gli allevatori locali risultano fortemente penalizzati dalla politica di assegnazione di titoli legata al possesso dei terreni. Fonti di stampa segnalano l'esistenza in Umbria di molti pascoli fantasma, con ampie estensioni pubbliche affittate da tempo a grosse società, che poi proseguono per lungo tempo nell'affitto grazie ai diritti di prelazione, ampliando virtualmente le proprie superfici, accedendo facilmente e abbondantemente ai contributi europei, sottraendole così al legittimo uso a beneficio dei nostri allevatori. Tali terreni risultano largamente in stato di abbandono e a rischio dissesto, giacché i locatari, come traspare dalla stampa e da informazioni raccolte in loco, spesso non vi portano bestiame al pascolo, impedendo così agli allevatori locali di fruirne pienamente per i propri animali, fuorché in condizione di subalternità. Oltre al più ampio danno all'economia umbra, sono così sempre meno le storiche imprese umbre che riescono a resistere a questo assalto, dedicandosi ancora all'agropastorizia: talune infatti si rassegnano a ricercare pascoli oltre i confini regionali, con costi crescenti, ma, molto più spesso vendono il bestiame e chiudono".

L'assessore Fernanda Cecchini ha invitato i consiglieri del M5S, "se a conoscenza di possibile truffe nei confronti dell'Europa, dello Stato, della Regione o dei Comuni ad informare le autorità competenti poiché non è questa la sede per darne conto. Come Regione, sugli allevamenti e zootecnia stiamo facendo molto. Abbiamo messo a disposizione degli allevatori una misura, come quella del 'benessere animale' che prevede la percentuale più alta a livello finanziario rispetto a

tutte le altre Regioni. Nel momento in cui siamo stati chiamati a dare un parere, come Regione, ci siamo espressi negativamente nei confronti della procedura prevista. Anche noi riteniamo che ci potrebbe essere una maggiore possibilità per i nostri allevatori, ed agricoltori in genere, nell'utilizzo di terre per il pascolamento che sono normate, per procedure e regolamenti, a livello Comunitario. Le ultime norme comunitarie hanno tolto di mezzo la procedura per la quale venivano presi i pascoli in affitto, ed indipendentemente dal fatto di tenerci sopra gli animali, se ne poteva beneficiare. Una circolare del 2013 stabilisce che laddove, attraverso le procedure previste, un soggetto prenda in affitto un pascolo, deve avvenire sullo stesso il pascolamento con animali di proprietà del beneficiario delle terre iscritte alla Banca dati nazionali (Bdn). Come Regione non siamo in grado di dare i numeri rispetto al dato dei pascoli dati in affitto e l'ammontare della Pac rispetto a questa azione. La Pac viene trattata direttamente da Agea e non passa dalla Regione. Secondo le informazioni di cui disponiamo, i pascoli in Umbria coprono circa 60mila ettari di cui la gran parte sono di proprietà privata. Circa 25mila ettari ricadono all'interno del demanio civico e vengono assegnati con i criteri delle Comunanze agrarie dalle stesse o dai Comuni che ne svolgono le funzioni. Vengono comunque assegnati, in primis, a chi ne ha diritto all'interno della Comunanza. In mancanza di richiesta vengono assegnati attraverso procedure pubbliche. Come Regione non possiamo entrare in merito sulle procedure stabilite dalla Comunanza agraria in quanto Ente di natura privata. Il patrimonio gestito da Afor (circa 2mila ettari) e che riguarda Monte Subasio, Monte Peglia, Selva di Meana e l'Alta Umbria viene assegnato attraverso procedure di bandi all'interno dei quali non può essere inserito il criterio della residenza. Quello che è stato possibile fare è stata l'individuazione di soggetti quali giovani imprenditori".

Nella replica, Liberati ha detto che "essendo in questi giorni Agea in Umbria, gli andrebbero portate segnalazioni pubbliche e renderli edotti della grave situazione in corso. Come gruppo politico lavoreremo per eliminare queste 'storie' altrimenti le belle parole ed impegni sul 'benessere animale' serviranno a ben poco".

**"MANCATO RISPETTO PAGAMENTO MISURE PSR 2014-2020" - A FIORINI E MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "OK OLTRE 70% PAGAMENTI 2015. 4 MAGGIO INCONTRO CON ENTE PAGATORE AGEA"**

Perugia, 26 aprile 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, durante la sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega) hanno chiesto all'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale per poter "risolvere quanto prima l'annosa e improcrastinabile questione del



mancato pagamento delle misure relative al Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014/2020”.

Nell'illustrazione dell'atto, Fiorini ha ricordato che "il comparto agricolo è una delle componenti principali dell'economia umbra e seppure ancora in forte sofferenza rispetto al resto dell'Italia evidenzia segnali di ripresa. Il mondo agricolo - ha detto - sta subendo una trasformazione significativa, grazie a nuove tecnologie di coltivazione e di gestione aziendale tali da rendere le imprese sempre più competitive nel mercato nazionale ed internazionale. Per svolgere al meglio la loro attività, le imprese agricole hanno partecipato alle misure messe a disposizione dal Psr 2014/2020. Nonostante vi siano stati incontri istituzionali tra l'organismo pagatore Agea, l'assessorato regionale all'agricoltura e le associazioni di categoria, in cui si era assicurato il pagamento delle pratiche sospese entro dicembre 2017, gli impegni presi non sono stati rispettati, se non in minima parte per le zone colpite dal sisma 2016 e così molte delle domande delle aziende beneficiarie dei fondi strutturali sono rimaste inevase. Si tratta di una situazione inaccettabile e intollerabile per le aziende, molte delle quali rischiano seriamente di veder compromesso il loro futuro ed i tanti investimenti programmati e basati sulla partecipazione alle misure del Psr. I ritardi accumulati sono una problematica non più solamente legata ad aspetti tecnici delle singole aziende beneficiarie, ma alla lentezza della pubblica amministrazione figlia anche di decisioni politiche prese fuori tempo massimo, che hanno generato la perdita di competitività e una diffusa sfiducia del mondo agricolo, nella sua totalità, nei confronti della corretta partecipazione ed erogazione ai fondi strutturali europei”.

L'assessore Cecchini ha invitato gli interroganti a "parlare di numeri più precisi, altrimenti corriamo il rischio di dare un'idea irrealistica rispetto all'agricoltura umbra e l'andamento del Psr. A fronte di tutte le problematiche ancora aperte con Agea, siamo la seconda Regione, dopo il Veneto, per capacità di pagamento. Anche davanti a Regioni che hanno un organismo pagatore proprio. Tutto ciò testimonia la difficoltà legata alla parte iniziale di ogni Piano di sviluppo rurale da parte di Agea nel mettere a disposizione piattaforme informatiche, sistemi e algoritmi utili a far sì che i pagamenti vengano eseguiti in contemporanea con gli impegni presi. La Regione Umbria ha comunque già superato il 21 per cento della spesa, ed ha pagato circa 200milioni di euro. Sono state pagate 39mila domande (oltre 35mila nelle misure 'a superficie' - oltre 4mila nelle misure 'investimento'). L'Umbria non è più a rischio disimpegno sia per il 2017 che 2018. Stiamo, con i prossimi decreti di Agea, superando anche il 2019, in controtendenza rispetto ad un insieme di Regioni anche del Centro-Nord. Non è vero dunque che c'è un'agricoltura al collasso. Oltre il 70 per cento degli agricoltori che hanno presentato domanda nel 2015 hanno ricevuto i pagamenti, solo un 7 per cento non ha

ricevuto pagamento alcuno. Per quanto riguarda il 2016 c'è stata la deroga da parte della Commissione europea di autorizzare i pagamenti indipendentemente dai controlli preventivi, quindi la quasi totalità dei beneficiari hanno ricevuto quanto dovuto, non è ancora partita la procedura per il 2017. La nuova programmazione prevede una procedura diversa rispetto a prima che è quella della verificabilità e controllabilità della domanda la quale presuppone una verifica a priori per mettere nelle condizioni Agea di costruire l'algoritmo e di conseguenza sanare le pratiche che presentano difficoltà. Agea aveva garantito lo scorso settembre che entro dicembre avrebbe effettuato la gran parte dei pagamenti, ma così non è stato. Anche a novembre siamo intervenuti con una delegazione del Tavolo verde. Dal momento in cui persistono ancora pagamenti non effettuati per il 30 per cento, abbiamo concordato con Agea un incontro in Regione per il prossimo 4 maggio per verificare come accelerare i pagamenti bloccati e concordare procedure più snelle”.

Fiorini, nella replica, ha ribadito che "non ci risulta che siano stati effettuati pagamenti per il 70 per cento. Cogliamo con interesse l'incontro programmato per la prossima settimana con Agea per accelerare i pagamenti. Auspichiamo il massimo impegno della Regione per sbloccare la situazione”.



**EMISSIONI ODORIGENE: "ZOOTECNIA VALORIZZA INTERO SETTORE AGRICOLO. ATTENZIONE A NON PENALIZZARLA" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI COLDIRETTI UMBRIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS (MISTO-MDP)**

*Riunione della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, dedicata anche oggi alle audizioni sulla proposta di legge del consigliere Attilio Solinas (Misto-Mdp) che mira a disciplinare le "emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". È stata la volta dei rappresentanti di Coldiretti Umbria che hanno fatto seguito a quelle delle scorse settimane con il Comitato antinquinamento di Olmeto, dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) e degli assessori regionali Luca Barberini (Ambiente) e Fernanda Cecchini (Ambiente). Il presidente provinciale di Coldiretti Massimo MANNI ha espresso, tra l'altro, "preoccupazione" per la proposta in discussione in quanto andrebbe a penalizzare il comparto zootecnico.*

Perugia, 3 aprile 2018 – Riunione della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, dedicata anche oggi alle audizioni sulla proposta di legge del consigliere Attilio Solinas (Misto-Mdp) che mira a disciplinare le "emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". È stata la volta dei rappresentanti di Coldiretti Umbria che hanno fatto seguito a quelle delle scorse settimane con il Comitato antinquinamento di Olmeto, dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) e degli assessori regionali Luca Barberini (Ambiente) e Fernanda Cecchini (Ambiente).

È stato il presidente provinciale di Coldiretti Massimo MANNI ad esprimere subito "preoccupazione" per la proposta legislativa in discussione. Manni ha parlato dell'importante lavoro fatto negli anni passati che ha portato alla predisposizione di un piano zootecnico proteso verso la valorizzazione del comparto, con l'obiettivo, "centrato", di diventare base dello sviluppo dell'intero settore agricolo protagonista dello stesso sviluppo economico del territorio. Manni ha rimarcato dunque gli importanti obiettivi raggiunti come la messa a punto di filiere importanti per quanto riguarda, ad esempio, il latte o gli allevamenti della razza Chianina. Il presidente provinciale di Coldiretti ha rilevato che la proposta di legge in discussione non solo non tutelerebbe il settore zootecnico, ma metterebbe in discussione tutto il lavoro fin qui fatto, insieme alla Regione. L'attività zootecnica – ha quindi spiegato – viene principalmente svolta in aree agricole, con i dovuti connotati per sviluppare l'attività stessa avendo conseguito tutte le autorizzazioni necessarie. "Purtroppo – ha tenuto a rimarcare – negli anni è cambiata la morfologia e lo sviluppo del territorio ed oggi troviamo centri zootecnici inglobati in centri urbani. E da qui nasce il conflitto con il mondo agricolo". Nel corso dell'audizione è emerso che già a livello co-

munitario esiste una specifica regolamentazione che impone una differenziazione tra gli allevamenti da valutare e quelli che sono invece compatibili con tutte le altre attività presenti nel territorio. Manni ha sottolineato che "con questa norma si rischia di penalizzare i piccoli insediamenti presenti su tutto il territorio, conseguenza di una scelta volta ad evitare forti concentrazioni di queste attività". In sostanza è emerso che creare nuove normative significherebbe penalizzare lo sviluppo dell'intero settore. In conclusione ha rimarcato le "forti perplessità" e la "preoccupazione" di Coldiretti, evidenziando come questa proposta di legge, nelle linee generali, andrebbe a sconsigliare l'importante lavoro fatto negli anni passati.

Presente in audizione anche Marta LUCARONI (responsabile ufficio legislativo Coldiretti Umbria) che ha rimarcato come la proposta legislativa in questione "connota incongruenze e contraddizioni dal punto di vista normativo". E nell'auspicare una "lunga ed approfondita riflessione" sulla proposta in discussione da parte della Regione, Lucaroni ha aggiunto che se "nella malaugurata ipotesi la proposta trovasse piena approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, chiediamo che si possa almeno limitare il campo di applicazione soltanto agli impianti soggetti alle autorizzazioni ad emissioni in atmosfera ordinaria, a quelli soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, con esclusione di tutti gli impianti agricoli ubicati in area agricola".

Il presidente Brega, nel comunicare che altri soggetti hanno chiesto di essere ascoltati in Commissione, di concerto con gli altri commissari, ha predisposto una audizione conclusiva per la prossima settimana nella quale verranno invitati dunque tutti i soggetti interessati alla materia.

**IN SINTESI** La proposta legislativa detta norme in materia di emissioni odorigene per le procedure in fase di autorizzazione e di gestione delle attività antropiche che prevedono la manipolazione, trasformazione, produzione di beni, nonché le azioni da intraprendere nel caso di superamento delle concentrazioni limite previste. La legge è finalizzata ad individuare dunque gli strumenti e le regole di autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene e definisce il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso, nel rispetto dei limiti di legge che sono stati definiti così da consentire al cittadino di fruire di un ambiente salubre e piacevole.

**"RIDEFINIZIONE AREE CONTIGUE PARCO MONTE CUCCO" - SMACCHI (PD) INTERROGA; ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "SIAMO PRONTI AD APPROVARLO, MA MANCA INDICAZIONE DEGLI INTERLOCUTORI DEL TERRITORIO"**

Perugia, 4 aprile 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria,



nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ha presentato il proprio atto ispettivo per "conoscere i tempi per la concreta ridefinizione delle aree contigue del Parco del Monte Cucco, dopo le intese e i lavori preparatori". Smacchi ha ricordato che "la proposta di legge è del 2012, e nel 2016 è stata elaborata una proposta di modifica della zonizzazione del Parco e di eliminazione dell'area contigua che ha soddisfatto le necessità di tutti i soggetti coinvolti. Dopo la mia interrogazione del 10 febbraio 2017 è oramai necessario dare risposte certe ad un tema che va avanti da troppo tempo. Le istituzioni locali e i cittadini che risiedono nel parco chiedono chiarimenti e risposte legittime e non più rinviabili per poter programmare le proprie attività. Stiamo parlando di un'area contigua di ben 6400 ettari su 10mila ettari di superficie complessivi dell'intero parco. La necessità di procedere ad una ripermimetrazione è evidente. Il parco rappresenta una grande risorsa per i residenti e per l'Umbria intera e la ridefinizione delle aree sarà l'occasione per rilanciare l'idea e il valore di un territorio bellissimo, di alta valenza ambientale, che farà ripartire l'economia locale e ridarà fiducia e nuove prospettive alle comunità locali".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "gli uffici sono pronti a portare in Giunta le la rivisitazione delle aree contigue dei parchi che abbiamo inserito all'interno della redazione dei piani di gestione dei parchi. Ma siamo fermi da tre mesi perché mancano le indicazioni dell'interlocutore da parte di alcune associazioni del territorio, elemento necessario per andare avanti. Chiederò agli uffici di inviare una lettera di sollecito a coloro che ancora sono inadempienti, ma chiedo anche a chi proviene da quei territori di fare lo stesso, magari fornendo un elenco di coloro che ancora devono farlo. Ricordo che quando si va ad approvare un piano di gestione c'è anche la necessità di costituire la Comunità delle aree protette, una procedura che chiede di mettere un nominativo di tutti i soggetti coinvolti in modo da aver un interlocutore con cui confrontarsi. Nel caso del Parco del Monte Cucco in diversi hanno messo a disposizione un nominativo, a partire da Provincia e Comuni, mancano alcune pro loco, associazioni ambientaliste e di altro tipo. Spero che questa situazione si risolva al più presto per evitare che si continui a bloccare un provvedimento pronto da tempo".

Nella sua replica Smacchi si è detto "soddisfatto della risposta dell'Assessore. Anche noi che viviamo sul territorio collaboreremo per sollecitare chi ancora deve indicare un nominativo. Il Parco del Monte Cucco è una risorsa preziosa per quel territorio e per l'intera Regione. La ridefinizione è attesa per il rilancio e per le alternative anche economiche che può generare".

**"OPPORSI A INDICAZIONI AURI SULL'UTILIZZO DI CSS NEI CEMENTIFICI UMBRI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

**INTERROGANO; CECCHINI RISPONDE "LA BOZZA DE PIANO DI AMBITO È ANCORA IN PARTECIPAZIONE"**

Perugia, 4 aprile 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato il loro atto ispettivo alla Giunta per sapere "se e come la Regione si opporrà alle indicazioni di Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico) in merito alla volontà di utilizzare il combustibile solido secondario (C<sub>ss</sub>) nei cementifici umbri e, potenzialmente, in altre aziende energivore".

Illustrando l'atto in Aula Liberati ha chiesto "se davvero l'Esecutivo intenda seguire le contraddittorie indicazioni della locale maggioranza di Gubbio per la quale la discarica di Colognola andrebbe addirittura ampliata - decisione assunta senza un quadro programmatico sia tecnico che ambientale - considerando invece che, nell'anno corrente, la medesima discarica ha pressoché già raggiunto la volumetria limite autorizzata. Gubbio è una realtà notoriamente in forte sofferenza e non può diventare l'immondezzaio dell'Umbria". Liberati ha poi ricordato che "l'Auri sta perorando l'uso del C<sub>ss</sub> - materiale composto di plastiche e altri elementi particolarmente tossici, combustibile solido secondario che è la frazione secca non riciclabile di rifiuti urbani e industriali asseritamente non pericolosi - proprio mentre in Umbria la raccolta differenziata sta migliorando, con decrementi significativi di conferimento nelle discariche. Dati ulteriormente migliorabili se solo si puntasse con forza e risorse a rinnovare l'impiantistica, al massimo recupero di materia, imponendo ancora inferiori percentuali di scarti ammessi. Infine, esiste pure il rischio di rilascio degli inquinanti negli ambienti interessati dai prodotti cementizi, incluse le nostre case, visto pure che le norme sulla qualità del cemento non contengono limiti di concentrazione per le sostanze chimiche, fuorché il cromo VI, il cloro e i solfati".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "stiamo commentando un atto di cui la Giunta non ha ancora preso visione. La bozza del Piano di ambito regionale è attualmente in partecipazione con i comuni che stanno mettendo a disposizione le loro osservazioni proprio in questi giorni. Il piano d'ambito regionale dovrà fare sintesi dei quattro ambiti che fin qui hanno rappresentato l'interlocuzione, le linee guida e la modalità di gestione dei rifiuti in Umbria, facendo in modo che attraverso una ricognizione dell'impiantistica, della gestione complessiva dei rifiuti si possa avere un quadro regionale. Naturalmente il piano si pone anche l'obiettivo di prefigurare scenari che riguardano la gestione, visto che la Regione non è un ente di gestione. Il Piano d'ambito regionale va a declinare il Piano regionale rifiuti vigente, individuando una impiantistica adeguata utilizzando le migliori tecniche a disposizione per applicare anche in Umbria la gerarchia dei rifiuti



prevista dalla normativa europea che vuole massimizzare la trasformazione e l'utilizzo, la produzione di energia combustibile e il riciclo, e minimizzare il conferimento in discarica. E in Umbria stiamo andando in questa direzione: abbiamo ridimensionato dal 2010 poco meno del 40 per cento del conferimento in discarica, abbiamo aumentato molto la raccolta differenziata. Il piano d'ambito indicherà anche con quali impiantistiche e dove si potrà produrre con Css, perché per bruciarlo prima bisogna produrlo e questo vuol dire impianti molto più moderni per far sì che quella parte secca di cui parliamo possa avere le caratteristiche di combustibile che tra l'altro non essendo un rifiuto può liberamente spostarsi nel territorio nazionale. Utilizzarlo attraverso accordi fuori regione è una volontà politica, non sta scritto da nessuna parte. Non mi risulta dalle informazioni che ho che ci sia alcun impianto, alcuna cementeria in Umbria autorizzata per utilizzare il Css. Quindi parliamo di scenari che non ci sono. Per quanto riguarda la discarica di Gubbio ricordo che il Piano regionale vigente individua tre discariche che hanno un futuro. L'Amministrazione di Gubbio ha fatto richiesta non di un ampliamento ma di un utilizzo della parte residuale. Richiesta che gli uffici valuteranno se sia compatibile o meno".

Nella sua replica Liberati ha parlato di "una risposta ambigua, cavillosa e poco comprensibile. Il comune di Gubbio si è espressa contro l'ipotesi di far incenerire questo materiale in loco. Chiedo una forma di coordinamento per ascoltare le richieste dei cittadini".

**EMISSIONI ODORIGENE: "PER ZOOTECHNIA GIÀ PREVISTE STRINGENTI NORMATIVE. NO A NUOVA LEGGE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS (MDP)**

*La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha terminato stamani le audizioni legate alla proposta di legge del consigliere Attilio Solinas (Misto-Mdp) che mira a disciplinare le "emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". È stata la volta delle Associazioni di categoria i cui rappresentanti hanno espresso una generale preoccupazione per l'iniziativa, che se approvata nel testo originario, andrebbe a mettere in difficoltà il settore della zootecnica. Di diverso avviso, rispetto all'importanza di una legge regionale in merito, Luciano NERI (Osservatorio Beni comuni) che ha invece sottolineato come l'inquinamento odorigeno riguardi migliaia di persone e diversi territori umbri, auspicando di arrivare a soluzioni compatibili con gli interessi di tutti.*

Perugia, 9 aprile 2018 – La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha terminato stamani le audizioni legate alla proposta di legge del consigliere Attilio Solinas (Misto-Mdp) che mira a disciplinare le "emissioni gassose in atmosfera

derivanti da attività a forte impatto odorigeno". Dopo il Comitato antinquinamento di Olmeto, l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), gli assessori regionali Luca Barberini (Ambiente) e Fernanda Cecchini (Ambiente) e la Coldiretti Umbria, è stata la volta di tutti gli altri soggetti interessati alla materia, a partire dalle varie associazioni di categoria.

Dai rappresentanti delle associazioni è emersa, una generale preoccupazione per l'iniziativa legislativa in discussione, che andrebbe, se approvata nel testo originario, a mettere in difficoltà un settore, quello della zootecnica ("già alle prese normative particolarmente stringenti"), che, come è stato più volte rimarcato, vale il 40 per cento del Pil regionale. L'auspicio è stato quello di non mettere in discussione un Piano zootecnico regionale che sta funzionando bene e regolato da una precisa normativa. È stata comunque espressa una volontà condivisa di trovare, dove ce ne fosse bisogno, azioni e soluzioni condivise. Condivisione invece per la proposta di legge è stata espressa da Luciano Neri (Osservatorio Beni comuni) secondo il quale "L'inquinamento odorigeno è una realtà che riguarda migliaia di persone e diversi territori umbri" e da Stefano Goretti (Comitato salute e ambiente) per il quale "vanno trovati sistemi che possano alleviare i problemi olfattivi".

Negli interventi, Stefano PIGNANI (Associazioni regionale allevatori) ha definito il testo legislativo proposto "generico e trasversale. È una norma – ha spiegato – che mette in difficoltà un settore, quello della zootecnica che vale il 40 per cento del pil regionale, già alle prese normative particolarmente stringenti. Bisogna fare attenzione a mettere in discussione un Piano zootecnico regionale che sta funzionando, regolato da una precisa normativa". Andrea DI MATTEO (Confindustria Umbria) ha rilevato che "il testo di legge in questione ha elementi di indeterminazione con grande parte dell'articolato identico a quello della Regione Puglia. Il rischio è quello di penalizzare le attività economiche che rientrano nel campo delle applicazioni. Si rischiano di portare inutili aggravii ad imprese già autorizzate. Nell'affrontare certe problematiche – ha detto – vanno maggiormente coinvolti i Sindaci, predisponendo tavoli partecipati di confronto per il raggiungimento di soluzioni condivise". Anche Matteo BARTOLINI (presidente Cia) si è detto "disponibile a portare avanti azioni condivise, ma senza criminalizzare nessuno e senza chiedere delocalizzazioni di strutture già autorizzate. Il settore zootecnico – ha rimarcato – è un importantissimo volano dell'economia regionale e con il Piano regionale c'è stata una forte azione di rilancio che rischierebbe di essere sacrificata da questa proposta legislativa, che andrebbe a colpire in maniera generalizzata le aziende, impedendo loro di fare economia. In altre Regioni, in merito alle emissioni odorigene, non ci sono riferimenti alle attività agricole, normate già a livello comunitario". Alessandro SDOGA (Confagricoltura Umbria) ha evidenziato come oggi "diventa



difficile fare impresa perché il cittadino imprenditore non si sente tutelato. La priorità nel contesto ambientale è rappresentata dalla chiarezza delle norme vigenti. Questo testo non è la risposta giusta per affrontare le problematiche in questione. Sono due gli elementi da tenere in considerazione per intervenire fattivamente: la pianificazione e la programmazione”.

Di diverso avviso, rispetto all'importanza di una legge regionale in merito, Luciano NERI (Osservatorio Beni comuni) che ha invece sottolineato come “i problemi segnalati dai cittadini vanno risolti tenendo conto di tutti gli interessi, ma senza occultarli. L'inquinamento odorigeno – ha detto – è una realtà che riguarda migliaia di persone e diversi territori umbri e l'auspicio è dunque di arrivare a soluzioni compatibili con gli interessi di tutti. In Umbria servono scelte e normative chiare per rispondere ad un problema reale”. Sulla stessa linea, Stefano GORETTI (Comitato salute e ambiente) secondo cui “nel mondo c'è l'immagine di un Umbria verde e pulita. Ed è questo che siamo tutti chiamati a mantenere. Ma nel territorio, spesso – ha rilevato –, non è così e chi viene a farci visita trova situazioni di criticità ambientale. Vanno trovati, attraverso specifica normativa, sistemi che possano alleviare i problemi olfattivi”.

Terminata la fase delle audizioni, sin dalla prossima riunione, inizierà il confronto all'interno della Commissione sul testo legislativo originario sul quale i commissari, anche alla luce delle proposte emerse nei vari incontri con le parti interessate, potranno presentare modifiche all'articolato. Lo stesso presentatore dell'atto, Solinas ha aperto la sua proposta ad eventuali suggerimenti e correzioni.

**IN SINTESI** La proposta legislativa detta norme in materia di emissioni odorigene per le procedure in fase di autorizzazione e di gestione delle attività antropiche che prevedono la manipolazione, trasformazione, produzione di beni, nonché le azioni da intraprendere nel caso di superamento delle concentrazioni limite previste. La legge è finalizzata ad individuare dunque gli strumenti e le regole di autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene e definisce il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso, nel rispetto dei limiti di legge che sono stati definiti così da consentire al cittadino di fruire di un ambiente salubre e piacevole.

#### **L'AGGIORNAMENTO 2016/2021 DEL “PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE” ILLUSTRATO QUESTA MATTINA DALL'ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE**

*L'aggiornamento 2016/2021 del “Piano di tutela delle acque” è stato illustrato questa mattina in Seconda commissione dall'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini. Dal documento emerge, tra l'altro, una riduzione del 30 per cen-*

*to della quantità di azoto immessa nei corsi d'acqua mentre permangono le difficoltà ambientali di Caina e Genna, legate al regime torrentizio e alla densità abitativa dei territori attraversati.*

Perugia, 9 aprile 2018 - L'aggiornamento 2016/2021 del “Piano di tutela delle acque” è stato illustrato questa mattina in Seconda commissione dall'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini, che ha sottolineato come il quadro complessivo sia migliorato, con la riduzione delle immissioni di azoto, mentre permangono le difficoltà ambientali di alcuni corsi d'acqua, come ad esempio Caina e Genna, legate al regime torrentizio e alla densità abitativa dei territori da essi attraversati. Dei 137 corpi idrici presenti sul territorio regionale, circa la metà risultano avere uno stato ecologico ‘buono’.

**LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE.** L'adeguamento parte da “un miglioramento qualitativo e quantitativo su tutto il territorio regionale: in alcuni casi grazie alla normativa in altri per la dismissione dell'allevamento intensivo, soprattutto dei suini. C'è stata quindi una rivisitazione delle aree sensibili e vulnerabili che ha portato a definire interventi nuovi e meno pesanti, concordati con le associazioni agricole, dei produttori e con le associazioni ambientaliste. Tutto ciò nell'ottica di prevenire e ridurre l'inquinamento, proteggere le acque ad usi particolare, puntare ad usi sostenibili delle acque potabili, mantenere la capacità dei corpi idrici di sostenere comunità umane e animali. La misurazione della qualità delle acque avviene ora sulla base del “quadro ecologico” e non più soltanto delle analisi chimiche. Il fiume che ha in assoluto i parametri e lo stato ecologico migliori è il Corno mentre permangono delle criticità: ad esempio per il Genna e il Caina, su cui insistono moltissimi abitanti di Perugia e Corciano e le cui acque non riescono ad essere migliorate a causa della forte presenza umana e del regime torrentizio. Nel Caina, ad esempio, scorre un'acqua che al 90 per cento che esce dal depuratore.

La situazione complessiva risulta migliorata, anche grazie ai grandi investimenti effettuati per fogne e depuratori. Il comparto privato e le industrie si sono adeguati ai nuovi parametri europei, permettendo di raggiungere parte degli obiettivi del vecchio Piano. Per quanto riguarda l'azoto c'è stata una riduzione del 32 per cento delle immissioni annuali nei corpi idrici. Circa la metà dei corpi idrici presenti sul territorio regionale risultano avere uno stato ecologico ‘buono’ mentre i rimanenti hanno uno stato ‘scarso’ o ‘insufficiente’.

**GLI INTERVENTI.** Andrea LIBERATI (M5S): “Al di là di qualche miglioramento sulle concentrazioni di azoto, i corpi idrici dell'Umbria restano pesantemente ammorbatati, dal bacino del Teverone-Timia-Marroggia al torrente Genna a Perugia, sino a quello del Nera a valle degli scarichi Thyssen Krupp a Terni: pesca e attingimenti dovrebbero essere interdetti. L'aggiornamento, partito nel 2014, è durato 4 anni per poi lasciare



le cose così come sono. Solo le lobby sono state davvero ascoltate per la stesura degli aggiornamenti. La Giunta dovrebbe consegnarci la corrispondenza con l'Autorità di bacino, visto che ha fornito ulteriori indicazioni di cui dobbiamo essere messi a conoscenza. E' inattendibile il dato qualitativo del fiume Nera a Terni città, il cui stato ecologico sarebbe 'sufficiente' quando, al contrario, fauna e flora acquatica sono pesantemente ammorbrate da un carico illecito di metalli pesanti: quindi o i dispositivi di rilevazione Arpa sono collocati in punti sbagliati o sono le lobby ad aver contribuito a scrivere queste conclusioni".

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "La consistente riduzione delle emissioni di azoto è molto importante anche se ha avuto delle conseguenze economiche. Servirebbe un intervento strutturale molto consistente, su cui coinvolgere anche i Comuni, per risolvere la questione. Il fiume Corno in alcune parti dell'anno non ha acqua. Il Sordo invece ha un nuovo affluente, il Torbidone, che prima non c'era, e che porta acqua limpida e pulita da un lago sotterraneo sotto il Vettore in seguito al terremoto".

Claudio RICCI: "Positivo lo sforzo per l'istituzione delle banche dati dinamiche, fondamentale per la gestione delle priorità che emergono. Forse la misura indiretta più importante è proprio questa. La riduzione della presenza di azoto rappresenta un obiettivo di tutto rilievo così come il fatto che circa il 50 per cento dei corpi idrici sia in condizioni buone in termini di carico ambientale".

#### **CHIRONOMIDI NELLA ZONA DEL LAGO TRASIMENO, INTERVENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere se ha programmato o effettuato interventi per l'eliminazione delle larve, al fine del contenimento dei chironomidi nella zona del Lago Trasimeno.*

Perugia, 24 aprile 2018 - Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere se ha programmato o effettuato interventi per l'eliminazione delle larve, al fine del contenimento dei chironomidi nella zona del Lago Trasimeno. Leonelli ricorda anche che sulla questione in oggetto sono state presentate interrogazioni sia nel 2016 che nel 2017 e di avere sollecitato l'Esecutivo regionale a prevedere un piano annuale di intervento di disinfestazione delle larve degli insetti nei mesi più funzionali a tale intervento, ma non risulterebbe ancora chiaro se tale piano sia in essere o meno.

"Il problema della presenza di chironomidi nella zona del Lago Trasimeno, come detto anche negli anni passati - spiega il consigliere - comporta danni alle attività economiche, turistiche e recettive di tutto il territorio del Trasimeno, oltre che

problematiche ai residenti di ordine igienico, facendo provvedere in alcuni casi interventi da parte di privati cittadini e imprese locali. Se non sottoposti a controllo e contenimento, i chironomidi rischiano di infestare pesantemente l'area del bacino del Trasimeno durante i mesi estivi, quindi è necessario un tempestivo intervento degli enti competenti per evitare che la prossima stagione turistica sia funestata dalla presenza degli insetti.

#### **"A QUANDO LA RIMOZIONE DELLE LINEE ELETTRICHE DA TEMPO DISMESSE? TERNA E GLI ALTRI COLLABORINO, LA REGIONE PRETENDA RISPETTO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla "rimozione delle linee elettriche dismesse, ma tuttora in situ presso aree di pregio o prossime a edifici". I due esponenti pentastellati chiedono "rispetto delle regole e dei protocolli, con lo smantellamento delle tratte morte", ma anche "monitoraggio del fenomeno".*

Perugia, 24 aprile 2018 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla "rimozione delle linee elettriche dismesse, ma tuttora in situ presso aree di pregio o prossime a edifici". I due esponenti pentastellati chiedono "rispetto delle regole e dei protocolli, con lo smantellamento delle tratte morte". Ma anche "monitoraggio del fenomeno: chilometri di tratte aeree interessate, iniziative per la liberazione dei suoli occupati, con valorizzazione del territorio, di zone naturalistiche e monumentali, degli immobili".

Liberati e Carbonari scrivono nel loro atto ispettivo che "andrebbero certamente smantellate le linee elettriche deprivate della funzione di trasporto dell'energia, con il conseguente ripristino dello statu quo ante dei siti, una volta cessato l'utilizzo di progetto. Anche in Umbria - continuano - osserviamo linee aeree di fatto disarmate, ma da decenni non demolite, nonostante la vetustà di tralicci ormai arrugginiti, fatiscenti, avvinti da piante infestanti e rampicanti".

"Senza tacere dell'inaccettabile permanere di montagne di tralicci attivi e disattivi accanto, ad esempio, alle Marmore (quando mai si procederà almeno al parziale interrimento dei cavi da quelle pregevolissime parti?) - aggiungono -, è bene ricordare che linee elettriche sia aeree che palificate, prive di funzione alcuna, si trovano anche nei nostri centri urbani e pure in zone di particolare pregio naturalistico, con evidente impatto ambientale e visivo, con sicuro danno all'immagine generale dell'Umbria. Ma anche al valore immobiliare delle aree interessate, senza dimenticare la questione della mortalità per collisione



che riguarda l'avifauna e certamente non solo nelle zone SIC, Natura 2000, etc.”.

Per Liberati e Carbonari, pertanto, “s’impone una razionalizzazione delle linee nel rispetto delle regole e del paesaggio, vista la possibilità di ricavare non solo posti di lavoro dall’opera di ‘pulizia’ delle tante tratte morte, non solo recuperando materiali per il loro più funzionale riutilizzo, ma liberando anche aree e suoli inutilmente occupati, con la creazione di nuovi sentieri, piste ciclabili, marciapiedi e altro ancora, valorizzando il territorio”.

Ed alla luce delle considerazioni espresse, i due consiglieri pentastellati chiedono alla Giunta regionale di sapere, “quanti siano in Umbria i chilometri di linee, già di media e alta tensione, tuttora presenti in situ, ancorché deprivate della funzione di trasporto di energia, e cosa intenda dunque fare affinché i proprietari-concessionari-gestori, a iniziare da TERNA, rispettino norme e protocolli sottoscritti per la relativa demolizione di tratte non più utilizzate, visto che frattanto vengono mantenute inutili servitù e si ripete il grande danno dovuto a linee elettriche antiestetiche, eppure morte, collocate anche in aree protette o prossime a edifici residenziali e commerciali. Lavorare su questo fronte – concludono – significa parimenti avviarsi sulla strada di una piena sostenibilità della nostra economia”.



**MOSTRA MADDOLI A FIRENZE, "GRANDE PALCOSCENICO PER UN UMBRO CHE È STATO UNA DELLE FIGURE ARTISTICHE PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SECONDO DOPOGUERRA" – NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 6 aprile 2018 - "Una mostra che mette in evidenza il talento di Giorgio Maddoli, che lo ha portato ad essere una delle figure artistiche più significative del secondo dopoguerra". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sulla mostra "Giorgio Maddoli – La poesia di un pittore dell'Umbria", da oggi a Palazzo Bastogi di Firenze.

"L'esposizione – dice la presidente Porzi – evidenzia il grande valore di un talento umbro come Giorgio Maddoli, nato a Perugia e formatosi all'Accademia di Belle Arti. Un talento che, con la sua pittura delicata, espressione dell'anima, è stato in grado di diventare una delle figure artistiche più significative del secondo dopoguerra. E la mostra di Palazzo Bastogi mette bene in evidenza la sua finezza, la sua originalità contemplativa, il suo essere ononirico e la sua poesia. Una esposizione che consiglio a tutti di visitare, perché tutti abbiamo bisogno di poesia".

"Voglio fare – conclude – un plauso finale alla famiglia Maddoli, che non perde occasione di dimostrare il suo grande amore per l'Umbria".

**ISUC: "25 APRILE - GIORNO DELLA LIBERAZIONE" - DA DOMANI AL 28 APRILE INCONTRI ED INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ANPI, PROVINCIA E COMUNE DI TERNI**

Perugia, 17 aprile 2018 - "Per celebrare il 25 aprile, giorno della Liberazione, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), Anpi Provinciale di Terni, Provincia e Comune di Terni organizzano una serie di incontri e iniziative da mercoledì 18, fino a sabato 28 aprile.

Domani, è prevista l'inaugurazione della mostra, 'Primo Levi, i giorni e le opere' (Palazzo Primavera. Apertura dal lunedì al venerdì: 10-13, 17-19; sabato: 10-13). Il 26 aprile, presso l'Archivio di Stato di Terni, è prevista la Lectio magistralis, 'Fascismo e storia d'Italia', di Simona Colarizi dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'.

Tra le varie iniziative vengono segnalati: l'incontro Anpi-Rsu lavoratori sul contributo del movimento operaio alla liberazione di Terni; la presentazione del volume 'Guerra e Resistenza sull'Appennino umbro-marchigiano. Problematicherie e casi di studio. Atti del Convegno, Pietralunga-Fabriano, 14-15 maggio 2015', a cura di Chiara Donati e Tommaso Rossi; la proiezione del documentario 'Pane & Partigiani', a cura di Slow Food Alta Umbria e dell'Anpi e infine la presentazione dei risultati dell'Unità formativa 'Le leggi razziali nell'Italia fascista'.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "PITTORE DALL'ESTREMA DELICATEZZA" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA MOSTRA DI MADDOLI**

Perugia, 19 aprile 2018 - "Una bellissima iniziativa che unisce ancora di più Umbria e Toscana, certificandone le similitudini, le sinergie e le affinità". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha visitato presso la sede del consiglio regionale di Firenze, la mostra dedicata a Giorgio Maddoli.

"Giorgio Maddoli è stato un pittore dall'estrema delicatezza - ha detto la presidente Porzi - e con questa iniziativa Umbria e Toscana sono ancora più vicine. Di questo non posso che ringraziare il collega presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani, e la signora Chiara Maddoli, sempre molto sensibile nei confronti della nostra Regione".

FOTO: <https://tinyurl.com/y8532nxq>



**"CHIARIMENTI SUL FUTURO DEI LAVORATORI DELLA EX NOVELLI" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI); ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "SOLLECITIAMO MISE A RICONVOCARE TAVOLO NAZIONALE"**

Perugia, 4 aprile 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ha presentato l'atto ispettivo con cui chiede "quali azioni la Regione Umbria intende mettere in campo, attivandosi nei confronti del Ministero, affinché il 22 dicembre 2018, termine della procedura fallimentare della Alimentitalia, non segni la fine di una realtà produttiva che conta oggi circa 500 dipendenti e che finirebbe di metterebbe in ginocchio un territorio che già oggi ricade nell'area di crisi complessa".

Squarta ha sottolineato che "un contesto di complessi eventi giudiziari relativi alla proprietà ha investito direttamente anche i lavoratori degli stabilimenti ex Novelli di Spoleto, Amelia e Terni. Il futuro degli stessi appare ad oggi quanto mai incerto e rende necessario al più presto un incontro al ministero dello Sviluppo economico per valutare, alla luce della procedura fallimentare e del sequestro preventivo, lo scenario che si aprirà per i lavoratori di qui ai prossimi mesi, posto che il termine della procedura fallimentare è fissato al 22 dicembre 2018".

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che "il gruppo della Ex Novelli occupa 400 dipendenti, di cui circa 300 in Umbria, gruppo che faceva riferimento a una holding familiare che negli anni di massima operatività fatturava 120milioni di euro. A seguito della crisi e della vertenza aperta, è stato istituito un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico, perché la vertenza incideva su più regioni e c'è stato un intervento direttamente coordinato dal Ministero attraverso il quale si è passati con concordato di riserva ad un nuovo CdA composto da esperti del settore. Il piano asseverato di ristrutturazione aziendale approvato dai creditori ha garantito la continuità produttiva delle produzioni, esternalizzando la rete dei servizi, vendendo alcuni asset della società e praticamente ha salvaguardato in toto, fino a un certo punto, l'occupazione. L'obiettivo finale del piano è stato sempre quello di addivenire a una cessione dell'intera azienda su base nazionale, entro questo quadro di riferimento sono state sviluppate da parte del CdA le azioni utili o che si ritenevano tali, fermo restando che lo stato di sofferenza economica finanziaria rendeva non procrastinabile, a pena del rischio di fallimento, la cessione degli asset aziendali. In questo quadro, il CdA ha prospettato al Ministero e a tutte le parti sociali il fatto che il 22 dicembre 2016 esisteva una sola proposta di cessione di acquisizione dell'intero perimetro aziendale con i requisiti essenziali a garantire la continuità aziendale e valorizzazione degli asset. E così vi è stata il 22 dicembre la cessione di tutte le attività e passività a una società del

gruppo Igreco, Alimenti italiani. La Regione dichiarò allora la disponibilità a supportare iniziative specifiche nei confronti di 44 lavoratori nell'ambito dell'area di crisi complessa e con il programma di politiche attive è stata data piena operatività a un pacchetto di azioni comprendenti attivazione tirocini e erogazione incentivi alla rioccupazione, volti a favorire l'incremento della dell'occupabilità e la possibilità di ricollocare i lavoratori in minori realtà nel territorio di Terni o territori limitrofi, e questo progetto sta continuando. Siamo ottimisti sul fatto che ci consentirà la riallocazione di buona parte dei lavoratori che daranno la loro disponibilità a essere ricollocati. Il 22 dicembre 2017 il Tribunale di Castrovillari ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato preventivo depositata da Alimenti italiani, nominando i curatori a della procedura fallimentare e autorizzando nel contempo la prosecuzione fino al 22 dicembre 2018. I curatori, con i quali la Regione è in contatto, ad oggi stanno da una parte garantendo l'operatività del gruppo e dall'altra raccogliendo richieste informazioni, alcune delle quali potrebbero tramutarsi in manifestazioni d'interesse da parte di imprese, ed è di tutta evidenza che la gestione della procedura è nelle mani della curatela, sulla base delle procedure previste dal diritto fallimentare". Paparelli ha assicurato, infine, che la Regione svolgerà un'opera "attenta perché si creino le migliori condizioni affinché la cessione dell'azienda avvenga in un quadro che garantisca nel migliore modo possibile la continuità produttiva e l'occupazione, sollecitando in primis il Ministero, io l'ho fatto in queste ore, a riconvocare il tavolo nazionale, per aggiornare lo stato di fatto e garantire il monitoraggio costante nell'evoluzione da qui a dicembre, dopo la dichiarazione di fallimento di Alimenti italiani. La Regione farà gli interessi dei siti produttivi presenti sul territorio per valorizzarli e garantire sia l'occupazione che lo sviluppo degli stessi".

**'FURBETTI DEL CARTELLINO': "IMPRONTE DIGITALI PER I DIPENDENTI PUBBLICI UMBRI PER SCONGIURARE CASI DI ASSENTEISMO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una mozione che mira a "registrare la presenza dei dipendenti pubblici sul posto di lavoro mediante le impronte digitali". Nel rimarcare che "solo in questo modo verrebbero definitivamente scongiurati episodi di assenteismo", Squarta precisa che "la timbratrice a impronte digitali non deve essere considerata una schedatura, in quanto il sistema elettronico si limiterebbe ad incrociare i dati anagrafici scritti sul badge con il polpastrello del titolare".*

Perugia, 6 aprile 2018 - "Registrare la presenza dei dipendenti pubblici sul posto di lavoro mediante le impronte digitali", è quanto propone,



attraverso una mozione da discutere in Assemblea legislativa, di cui annuncia la presentazione, il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

"Solo in questo modo - spiega - verrebbero definitivamente scongiurati episodi di assenteismo. Il badge è utile, ma le cronache, anche recenti, hanno dimostrato che troppo spesso il cartellino viene fatto timbrare dal collega che registra la presenza di un lavoratore in realtà assente".

Secondo Squarta, "con il lettore biometrico dattiloscopico che rileva l'impronta e, in forma protetta, la mette a confronto con quella memorizzata al momento dell'assunzione, si avrebbe la certezza della presenza di funzionari e impiegati di enti locali nei palazzi pubblici, ma anche di medici, infermieri e amministrativi negli ospedali e distretti sanitari".

Per Squarta "la timbratrice a impronte digitali non deve essere considerata in alcun modo una schedatura, in quanto il sistema elettronico si limiterebbe ad incrociare i dati anagrafici scritti sul badge con il polpastrello del titolare. La pratica della timbratrice biometrica, già attiva in Italia - precisa il capogruppo FdI - non offende in alcun modo i dipendenti onesti ed irreprensibili ma, al contrario - conclude -, li tutela, inibendo però i 'furbetti del cartellino' dallo scambiarsi il badge con qualche collega compiacente, al quale prima o poi potrebbe essere restituito l'illecito favore".

**'FURBETTI DEL CARTELLINO': "NÈ DIGNITOSA, NÈ ATTENDIBILE LA PROPOSTA DELLE IMPRONTE DIGITALI" - RICCI: "CASI ISOLATI VANNO PERSEGUITI CON NORMATIVE VIGENTI"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci, definisce "del tutto inopportuna e irrispettosa" l'annunciata mozione del capogruppo di FdI, Marco Squarta che punta a prevedere le impronte digitali per controllare orari e movimenti dei dipendenti pubblici. Secondo Ricci quella delle impronte digitali, "modello carcerati", è un proposta non accoglibile perché non si può generalizzare questo fenomeno. Casi isolati vanno perseguiti con leggi e normative già vigenti".*

Perugia, 9 aprile 2018 - "La proposta di prevedere le impronte digitali per controllarne orari e movimenti dei dipendenti pubblici mi appare del tutto inopportuna e irrispettosa". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci rispondendo all'annunciata mozione del consigliere Marco Squarta (FdI - <https://goo.gl/C9RhMd>).

"La mia lunga esperienza, nel settore privato e pubblico - commenta Ricci -, mi ha insegnato prudenza senza mai generalizzare. Nel pubblico, anche presso la Regione Umbria, ci sono professionalità di grande qualità, impegno e dedizione. Casi isolati, se esistono, come può accadere in ogni struttura anche privata, vanno segnalati e oggi le leggi consentono anche azioni molto incisive".

Secondo Ricci, "pensare di mettere le impronte digitali, modello 'carcerati' e magari, in futuro, anche il 'braccialetto' ai dipendenti pubblici, mi appare contrario a ogni dignità e forma evoluta di gestione che oggi, invece, cerca di condividere per creare una squadra capace di raggiungere i migliori risultati possibili".

Ricci assicura che da oggi, "anche al costo della impopolarità" si batterà "contro ogni populismo gratuito. Occorre cambiare - aggiunge -, ma con la capacità di fare e indicare proposte serie non demagogiche. Soprattutto - conclude - bisogna aver dimostrato, nelle precedenti esperienze, capacità di raggiungere gli obiettivi e conoscenza degli strumenti amministrativi".

**PRIMA COMMISSIONE: ISTITUIRE ORGANISMO REGIONALE DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO - ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*In Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, è stata presentata la proposta di legge dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) per l'Istituzione dell'organismo regionale di composizione della crisi da sovraindebitamento nella Regione Umbria. L'atto si propone di aiutare i debitori maggiormente in difficoltà, come i consumatori, nelle procedure per tentare di risolvere la propria situazione debitoria attraverso la conclusione di un accordo con i creditori.*

Perugia, 11 aprile 2018 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni. Nel corso della seduta è stata presentata anche la proposta di legge dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) per l'Istituzione dell'organismo regionale di composizione della crisi da sovraindebitamento nella Regione Umbria. La Commissione, al termine del dibattito, ha stabilito di chiedere un'istruttoria agli uffici, anche con una comparazione con le altre Regioni, per poi valutare la possibilità di audizioni sul tema.

Carbonari, illustrando l'atto, ha spiegato che "la legge '3/2012' consente ai debitori di tentare di risolvere la propria situazione debitoria attraverso la conclusione di un accordo con i creditori nell'ambito della procedura di composizione della crisi. La proposta di legge si rivolge principalmente alle persone in particolare difficoltà e più deboli, come ad esempio i consumatori, che non hanno la disponibilità finanziaria per approntare queste procedure: con l'istituzione di questo organismo vorremmo creare un ente al quale i debitori possono rivolgersi in caso di bisogno e trovare un valido supporto nella composizione della propria crisi, attraverso professionisti convenzionati. Un organismo necessario soprattutto nell'attuale contesto di profonda crisi, in molti casi causa di suicidi di persone che si sentono



abbandonate e senza via di uscita. Occorre fare degli approfondimenti per capire come far funzionar meglio la legge, magari confrontandoci anche con l'ordine dei commercialisti".

Carla Casciari (Pd) si è detta disponibile ad affrontare insieme il tema anche perché spesso "c'è difficoltà a conoscere le possibilità messe a disposizione dalla legge che si rivolge proprio a persone che non hanno strumenti per difendersi. Sarebbe importante coinvolgere i Comuni, visto che alcuni hanno già degli sportelli informativi dedicati a questo. Serve un confronto anche con l'ordine degli avvocati".

**FIRMATO IL PRELIMINARE DI VENDITA PER LA "TAGINA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 13 aprile 2018 - "Un passo positivo che va ad aggiungersi a quello che nei giorni scorsi ha dato il via libera al pagamento della cassa integrazione per i circa 200 addetti", dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, sull'accordo raggiunto per la vendita della "Tagina" di Gualdo Tadino, notizia data nel corso di una conferenza stampa con il presidente della Tagina Mario Moriconi, il sindaco Massimiliano Presciutti e i vertici di Sax Gres, acquirenti dello stabilimento.

"Con l'accordo di oggi - prosegue Smacchi - si chiude una fase di incertezza e si pongono le basi per il consolidamento e lo sviluppo di un'importante fabbrica del nostro territorio. La sinergia tra istituzioni, sindacati e imprenditori ha prodotto un fatto di assoluta rilevanza, che fa sperare anche per altre crisi in atto nella nostra Regione".

**WELFARE: "SOSTENERE L'ISTITUZIONE DI ORGANISMI DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO" - PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale del Pd Carla Casciari (PD) ha presentato una proposta di legge regionale per sostenere l'istituzione degli 'Organismi di composizione della crisi (Occ) da sovraindebitamento' e la realizzazione nei Comuni di sportelli informativi per i cittadini.*

Perugia, 16 aprile 2018 - Il consigliere regionale del Pd Carla Casciari (PD) ha presentato una proposta di legge regionale per sostenere l'istituzione degli 'Organismi di composizione della crisi (Occ) da sovraindebitamento' e la realizzazione nei Comuni di sportelli informativi per i cittadini. L'esponente del PD parla di iniziativa "di grande valenza sociale, soprattutto alla luce del coinvolgimento attivo degli enti locali, che in qualità di enti territoriali più vicini ai cittadini ed in grado di rappresentare al meglio le necessità della collettività, costituiscono il punto di prossimità più immediato e potranno avere un ruolo fondamentale di supporto ai soggetti in crisi debitoria".

"La legge '3/2012', comunemente chiamata 'legge salva suicidi', - spiega Casciari - stabilisce

norme in materia di soluzione delle situazioni di sovraindebitamento dei soggetti esclusi dalla legge fallimentare, quindi privati consumatori, enti che non svolgono attività commerciali ed imprese sotto soglia. Con tale normativa si prevede la costituzione degli Occ, promossi da Enti pubblici, Camere di Commercio o Ordini professionali e dotati delle competenze professionali necessarie ad accompagnare il soggetto in difficoltà nella redazione della proposta di composizione della propria situazione debitoria".

"Gli Occ - sottolinea Casciari - sono uno strumento prezioso e molto utile. I soggetti che si trovano in una situazione di sovraindebitamento sono infatti persone in grave difficoltà, non solo finanziaria ma soprattutto psicologica e familiare. Le cause dei debiti possono essere le più diverse: legate a motivi economici, lavorativi, di salute, di dipendenza da patologie psicologiche come, ad esempio, l'alcolismo, il gioco d'azzardo e la tossicodipendenza. Nella maggior parte dei casi si tratta di situazioni molto critiche e di soggetti non lucidi, incapaci di prendere decisioni adeguate rispetto alla gestione delle proprie finanze".

Casciari sottolinea quindi la "necessità" di istituire gli Occ "mettendo a disposizione professionisti ed esperti del settore in grado di analizzare la situazione finanziaria e di esaminarne le ragioni, un team di soggetti competenti che, oltre ad un supporto legale e di un commercialista, sia in grado di fornire anche un aiuto psicologico, visto che spesso l'impatto della procedura sugli aspetti di vita privata rischiano di avere ripercussioni molto pesanti. Si tratta di un supporto che assume un ruolo molto importante soprattutto alla luce dell'attuale contesto economico di crisi che ha provocato negli ultimi anni un incremento nella casistica dei suicidi delle persone che si sono sentite senza una via d'uscita, abbandonate ed incapaci di riuscire ad affrontare e risolvere i debiti contratti".

"Il dovere delle istituzioni e della politica - aggiunge Casciari - è quello di tutelare le fasce sociali più deboli e di evitare che i singoli cittadini si sentano sempre più soli ed abbandonati e cadano nella rete dell'usura o peggio scelgano di arrendersi davanti alle difficoltà. La finalità della proposta è, tra l'altro, quella di fornire un sostegno da parte della Regione ai Comuni che attivano servizi informativi sul tema del sovraindebitamento".

**"UMBRIA 'CITTÀ DIFFUSA' PUÒ DIVENTARE 'SPAZIO INTELLIGENTE' CON INTERNET GRATUITO E SATELLITARE" - RICCI: "DETERMINANTE PER SVILUPPO ECONOMICO"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci parla di strategie per lo sviluppo economico regionale sottolineando che l'Umbria, "con 900mila residenti, è una 'città diffusa' e potrebbe per questo diventare uno spazio intelligente (smart land) con internet gratuito e satellitare, per connettere relazioni e creare opportunità di lavoro, creative e di ricerca".*



Perugia, 17 aprile 2018 - "Come avvenne per le televisioni private anche Internet sarà, a breve, fruibile gratuitamente in cambio della pubblicità, e con accordi pubblico-privati. È questa la prospettiva, anche per il marketing territoriale, a cui deve guardare l'Umbria per diventare la prima regione con Internet fruibile gratuitamente con un'ampia capacità di attrarre nuove opportunità di sviluppo". Così il consigliere regionale Claudio Ricci secondo il quale, "l'Umbria, come "città diffusa" (900mila residenti sono una piccola - media città europea), in un paesaggio storico urbano, può, con questa tecnologia, diventare uno 'spazio intelligente' e accessibile (smart land) per connettere relazioni e creare opportunità di lavoro, creative e di ricerca".

Per Ricci è anche opportuno "sperimentare le tecnologie con Internet satellitare utili in zone dove scarseggiano i ripetitori telefonici, o la fibra ottica, ma occorre una connessione Internet veloce ed efficiente da utilizzare in casa per navigare sul web, guardare film in streaming o sviluppare attività aziendali".

**"AUTOIMPIEGO E IMPRENDITORIALITÀ COLLETTIVA PER EX DIPENDENTI PERUGINA" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "ATTIVABILI MISURE 'PACCHETTO ADULTI' DEL PIANO LAVORO"**

Perugia, 17 aprile 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito del question time, il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata che chiede "quali iniziative la Giunta regionale può intraprendere per elaborare una strategia occupazionale organica affinché, coloro che sono usciti da Perugia-Nestlé, possano valutare proposte organiche di autoimpiego e di imprenditorialità collettiva".

Illustrando l'atto ispettivo, Leonelli ha evidenziato che "a seguito della difficile vertenza Perugia-Nestlé, ad oggi oltre 100 dipendenti dello stabilimento di San Sisto hanno firmato le dimissioni volontarie, che prevedono l'erogazione a ciascun sottoscrittore delle stesse di 60mila euro lordi (circa 47mila euro netti). La parcellizzazione delle risorse rischia di non garantire una ricaduta occupazionale adeguata. A ciascun lavoratore rimane, in ogni caso, l'autonomia di disporre delle proprie risorse in piena libertà. Sarebbe dunque opportuno valutare la messa in campo, a seguito di un confronto con lavoratori e sindacati, di una strategia unitaria che possa creare opportunità imprenditoriali che vadano al di là dell'impresa unipersonale o gestita dal nucleo familiare".

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto chiarendo che "la vertenza è stata oggetto di un tavolo al Ministero, a cui hanno partecipato Regione e Comune. I sindacati hanno sottoscritto un 'Piano sociale' per i lavoratori che vogliono la ricollocazione in aziende terze, il passaggio al part time o

l'incentivo all'esodo.

Ad oggi non risulta che Nestlé abbia attivato procedure di licenziamento collettivo, pertanto tutte le eventuali adesioni dei lavoratori alle forme indicate risulterebbero essere attivabili solo su base volontaria. La Regione Umbria, nell'ambito del Piano lavoro 2018, intende attivare le misure del 'Pacchetto adulti' per lavoratori che vorranno intraprendere percorsi di autoimprenditorialità individuale o collettiva, per la verifica di fattibilità economico-imprenditoriale dell'idea, oltre al supporto alla costituzione e alla crescita dell'impresa e al monitoraggio dell'andamento aziendale al fine di facilitare il superamento preliminare di eventuali difficoltà. Questi soggetti potranno beneficiare del microcredito. La Regione intende attivare inoltre interventi di politica attiva rivolti ad aziende di rilevanza strategica regionale che impiegano oltre 100 dipendenti, oggetto di tavoli di crisi nazionali o regionali, che beneficiano della cigs per crisi o riorganizzazione. Pensiamo di finanziare attività formative atte a trasmettere le competenze richieste dalle imprese del territorio che intendono ricevere questi lavoratori, quindi procedere alla loro assunzione, ovvero dalle imprese beneficiarie della cassa integrazione, per agevolare il riassorbimento o trasformazioni contrattuali che prevedano l'utilizzo del personale in cigs".

Leonelli ha replicato rimarcando che "l'accordo ha lasciato una criticità aperta, con numeri importanti di lavoratori che usciranno dal ciclo produttivo e uno stabilimento che vedrà ridotta la sua produzione. Io ponevo il tema di come recuperare quei 200/300 posti di lavoro che usciranno da quel ciclo. Gli strumenti ci sono e sono diversi. Il punto è come far incontrare il lavoratore con l'offerta, facilitando percorsi di vario genere, interloquendo con sindacati e lavoratori, per rendere virtuosa la filiera tra lavoratore e occupazione. Questo è lo sforzo da fare. Si tratta di numeri molto impattanti sul capoluogo di Regione".

**LA PRESIDENTE PORZI AL LANCIO DELL'ITALIAN BEST COMPANIES DI MONTEFALCO, "EVENTO CHE PREMIA LE NOSTRE AZIENDE"**

Perugia, 18 aprile 2018 - "Un motivo di orgoglio ospitare in Umbria un evento nazionale come 'The Italian Best companies', che riunirà nello splendido complesso monumentale di San Francesco i protagonisti del settore food e pet". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, presentando l'appuntamento di Montefalco insieme a Giovanni Giorgetti (Esg89), all'assessore di Montefalco Daniela Settimi e ai manager Alessio Miliani e Fabio Bernini, che hanno collaborato all'organizzazione dell'iniziativa.

"La caratteristica dell'Umbria - ha detto la presidente Porzi - è l'unicità dei suoi borghi e ospitare un evento del genere in Umbria è senz'altro motivo di soddisfazione. Sarà un appuntamento



molto utile, che metterà insieme i massimi livelli su temi strategici verso i quali le nostre aziende stanno dimostrando coraggio, lanciando un messaggio forte. Relatori di straordinaria importanza, che ci permetteranno di lanciare il messaggio che serve per muoverci nelle vetrine internazionali con una maggiore sinergia, che trovano nella filiera la forza e la dimensione giusta". FO-TO: <https://goo.gl/kx3Rfx>

**JP INDUSTRIES: "NECESSARI 30MILIONI DI EURO PER FINANZIARE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere quali prospettive e quali interventi si stanno definendo per il rilancio delle attività produttive della Società Jp Industries, con particolare riferimento allo stabilimento umbro di Colle di Nocera Umbra. Smacchi evidenzia "i preoccupanti dati di bilancio riferiti al triennio 2014-2017 annunciati dalla Società, con perdite nel triennio di oltre 8milioni di euro". Smacchi si dice convinto che per questa vicenda sia giunto il tempo di trovare una soluzione che possa salvaguardare impresa e lavoratori*

Perugia, 18 aprile 2018 - "Questa mattina ho presentato un'interrogazione alla Giunta regionale al fine di conoscere quali prospettive e quali interventi si stanno definendo per il rilancio delle attività produttive della Società Jp Industries, con particolare riferimento allo stabilimento umbro di Colle di Nocera Umbra, anche alla luce dei preoccupanti dati di bilancio riferiti al triennio 2014-2017 annunciati dalla Società, con perdite nel triennio di oltre 8milioni di euro, e dell'assestamento del fatturato a 26milioni di euro annui, ovvero un fatturato simile a realtà con molti meno dipendenti e lontano dai numeri dei tempi d'oro dell'allora 'Antonio Merloni'". È quanto fa sapere il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico).

"Il principale motivo dello stallo della Jp - spiega Smacchi - è da ricondursi ad una produzione ridotta ai minimi termini a causa principalmente dell'assenza di concessione di crediti da parte degli istituti bancari. Per la piena attuazione del piano industriale - continua - servono circa 30milioni di euro per far ripartire a pieno regime la produzione ed evadere ordini già presenti. Negli stabilimenti ex Merloni, tranne una ventina di dipendenti che lavorano in maniera continuativa, per gli altri, circa 200, è in atto una rotazione del personale che impegna i lavoratori solo qualche giorno al mese e contemporaneamente si stanno riorganizzando linee e spazi".

Secondo Smacchi, si tratta di "fatti che inducono a pensare che la proprietà stia definendo una nuova strategia aziendale per tutti i siti produttivi ed in particolare per quello di Colle di Nocera Umbra. Lo sblocco dei crediti - commenta - è tanto più necessario ed urgente visti i preoccupanti

dati di bilancio del periodo 2014 - 2016 in cui l'azienda ha registrato perdite per oltre 8 milioni di euro, nonostante la stragrande maggioranza degli stipendi dei circa 700 dipendenti sia stata coperta dalla cassa integrazione straordinaria, peraltro in scadenza alla fine di questo anno".

"Va inoltre evidenziato - aggiunge Smacchi - come proprio per venir incontro alle esigenze di bilancio della Jp, i lavoratori in un recente incontro con la proprietà, si sono messi a disposizione della società accettando un percorso di rilancio dell'azienda che prevede la rinuncia a crediti maturati e non pagati pur di salvaguardare il loro posto di lavoro. Quella della Jp - continua - è una vicenda che va avanti stancamente e senza alcuna chiarezza da troppo tempo. Un susseguirsi di rinvii ed incertezze che hanno minato fino a questo momento, qualsiasi ipotesi di rilancio dell'attività produttiva".

"È chiaro - conclude Smacchi - che la base per una concreta ripartenza della Jp e del suo piano industriale sta nello sblocco delle linee di credito da parte delle banche, ma è altrettanto chiaro come per la credibilità di tutti gli attori coinvolti in questa vicenda sia giunto il tempo di trovare una soluzione che possa salvaguardare impresa e lavoratori".

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: ADEGUAMENTO NORMATIVA REGIONALE IN TEMA DI LEGALITÀ (LEGGE '16/2012') - AUDIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE FILT-CGIL UMBRIA, BIZZARRI**

*La Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato, in audizione, il segretario generale di Filt-Cgil Umbria, Marco Bizzarri, che ha chiesto di inserire nella legge regionale '16/2012' (politiche regionali per il contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso e promozione della cultura della legalità) un "passaggio specifico rispetto all'autotrasporto, la logistica ed il facchinaggio con riferimenti chiari al rispetto della legalità".*

Perugia, 19 aprile 2018 - La Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato, in audizione programmata, il segretario generale di Filt-Cgil Umbria, Marco Bizzarri, relativamente alla proposta di modifica della legge regionale '16/2012' (misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile).

Bizzarri ha chiesto alla Commissione che possa essere inserito nella legge regionale in questione un "passaggio specifico rispetto all'autotrasporto, la logistica ed il facchinaggio con riferimenti chiari al rispetto della legalità. Si tratterebbe - ha



detto - di una iniziativa già messa in atto da altre Regioni, che parli in maniera specifica di questo settore, particolarmente sovraesposto rispetto ai rischi sulla legalità perché ha grandi parti di questo sistema in appalto. L'obiettivo è quello di tutelare il lavoro, l'applicazione del contratto nazionale di riferimento firmato dalle associazioni datoriali e sindacati maggiormente rappresentativi e la tutela del lavoratore nel momento in cui avvengono i cambi di appalto. Ci sono leggi regionali simili in tal senso, come ad esempio quella dell'Emilia Romagna. Per questo - ha concluso - proponiamo alla Regione Umbria di prevedere un testo che vada in questa direzione".

Il presidente della Commissione, Giacomo LEONELLI, a margine della riunione, durante la quale i commissari presenti hanno rivolto domande a Bizzarri, ha definito l'audizione "utile a recepire una realtà dove la mancata regolamentazione, il mancato rispetto della normativa e dei contratti può dare luogo a potenziali ingressi di capitali poco chiari in un mercato in grande espansione come è quello dell'autotrasporto, della logistica, dell'e-commerce".

La Commissione ha dato quindi mandato al Servizio legislazione di Palazzo Cesaroni di intervenire per l'adeguamento della normativa in questione che riguarda anche altri temi quali il commercio, gli appalti, i servizi, le forniture, i beni confiscati, sostanzialmente sul rapporto con il mondo dell'impresa. "L'obiettivo - ha rimarcato Leonelli - è ovviamente quello di rafforzare il presidio di legalità che in Umbria è chiaramente fondamentale, aggiornando una normativa su temi, come quello oggetto dell'audizione, che per avere risposte adeguate necessitano di previsioni normative conseguenti".

**"CONTROLLI SU DIPENDENTI REGIONALI CHE HANNO PERMESSI DELLA LEGGE 104" - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE BARTOLINI: "MEDIA DI UTILIZZO DIPENDENTI REGIONALI PIÙ BASSA"**

Perugia, 26 aprile 2018 - Il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta ha interrogato la Giunta regionale per sapere se risponde al vero che il 18,8 per cento dei dipendenti regionali usufruisce dei permessi retribuiti previsti dalla 'legge 104' e, in caso affermativo, se intende attivarsi per promuovere apposite procedure di controllo a garanzia del corretto ricorso ai permessi per l'assistenza a parenti disabili".

Nell'atto ispettivo, Squarta spiega che "la legge 104 consente ai dipendenti disabili o che hanno un familiare da assistere di potersi assentare tre giorni al mese e usufruire così di congedi o permessi retribuiti e di essere inamovibile in caso di trasferimenti imposti dall'alto. Sembrerebbe che in Umbria i dipendenti regionali che attualmente usufruiscono di questi permessi sono il 18,8 per cento della forza lavoro complessiva dell'Ente (circa 220 dipendenti su 1100): in media, quindi, 1 dipendente su 5 mentre a livello nazionale la media degli statali è di 1 ogni 10 dipendenti. Se

il dato fosse confermato, l'Umbria supererebbe persino il record della Regione Sicilia dove il 18 per cento di dipendenti usufruiscono della 104, cifra tre volte superiore a quella della Toscana, della Lombardia e del Piemonte (10 per cento). Il corretto ricorso ai permessi della legge 104 è una garanzia per tutti coloro che hanno titolo a richiedere questo beneficio".

L'assessore Bartolini ha risposto che "Non è corretto, come fatto nell'interrogazione, paragonare dati non coerenti come quelli sui dipendenti statali con quelli regionali. Per la 104 l'Umbria complessivamente ha una media più bassa rispetto a quella nazionale. La media di tutti gli enti umbri, Regione compresa è del 27 per cento (più di uno su quattro), mentre i dipendenti regionali hanno una media di utilizzo della 104 di uno ogni 5 circa, anziché uno su 4. Inoltre come Regione abbiamo un doppio sistema di controlli: ci sono quelli che vengono fatti a monte, con la verifica dei documenti che ogni lavoratore porta al momento della richiesta di usufruire della legge 104, e ci sono quelli a valle, grazie ad un protocollo che prevede controlli a campione sul 30 per cento dei casi, innalzando la previsione nazionale del 10 per cento. Da questi controlli sono emerse solo lievi anomalie, poi regolarizzate. Grazie a questo sistema di controlli la Regione ha una media più bassa rispetto a quella regionale che comprende tutti gli enti. Comunque".

Nella sua replica Squarta non si è detto soddisfatto della risposta dell'Assessore, "pur apprezzando il sistema dei controlli".

**"FINANZIARE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE JP INDUSTRIES" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "A MAGGIO INCONTRO CON SISTEMA BANCARIO PER RILANCIO SISTEMA PRODUTTIVO"**

Perugia, 26 aprile 2018 - Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, nel corso della seduta d'Aula dedicata ai question time, ha interrogato l'assessore Fabio Paparelli per sapere "quali prospettive e quali interventi si stanno definendo per il rilancio delle attività produttive della Società Jp Industries, con particolare riferimento allo stabilimento umbro di Colle di Nocera Umbra, anche alla luce dei preoccupanti dati di bilancio riferiti al triennio 2014-2017 annunciati dalla società, con perdite nel triennio di oltre 8milioni di euro, e dell'asestamento del fatturato a 26milioni di euro annui, ovvero un fatturato simile a realtà con molti meno dipendenti e lontano dai numeri dei tempi d'oro dell'allora Antonio Merloni".

Illustrando l'atto Smacchi ha spiegato che "il principale motivo dello stallo della Jp è da ricondursi ad una produzione ridotta ai minimi termini a causa principalmente dell'assenza di concessione di crediti da parte degli istituti bancari. Per la piena attuazione del piano industriale servono circa 30milioni di euro per far ripartire a pieno regime la produzione ed evadere ordini già pre-



senti. Negli stabilimenti ex Merloni, tranne una ventina di dipendenti che lavorano in maniera continuativa, per gli altri, circa 200, è in atto una rotazione del personale che impegna i lavoratori solo qualche giorno al mese e contemporaneamente si stanno riorganizzando linee e spazi. Si tratta di fatti che inducono a pensare che la proprietà stia definendo una nuova strategia aziendale per tutti i siti produttivi ed in particolare per quello di Colle di Nocera Umbra. Lo sblocco dei crediti è tanto più necessario ed urgente visti i preoccupanti dati di bilancio del periodo 2014-2016 in cui l'azienda ha registrato perdite per oltre 8 milioni di euro, nonostante la stragrande maggioranza degli stipendi dei circa 700 dipendenti sia stata coperta dalla cassa integrazione straordinaria, peraltro in scadenza alla fine di questo anno. Va inoltre evidenziato come proprio per venir incontro alle esigenze di bilancio della Jp, i lavoratori in un recente incontro con la proprietà, si sono messi a disposizione della società accettando un percorso di rilancio dell'azienda che prevede la rinuncia a crediti maturati e non pagati pur di salvaguardare il loro posto di lavoro. È chiaro che la base per una concreta ripartenza della Jp e del suo piano industriale sta nello sblocco delle linee di credito da parte delle banche, ma è altrettanto chiaro come per la credibilità di tutti gli attori coinvolti in questa vicenda sia giunto il tempo di trovare una soluzione che possa salvaguardare impresa e lavoratori".

L'assessore Paparelli ha risposto che "stanno proseguendo gli incontri con il Ministero, e l'ultimo c'è stato il 18 aprile scorso, per definire un'ulteriore interlocuzione con il sistema bancario in grado di garantire le necessarie coperture utili al rilancio produttivo del sito industriale di Gaifana, come previsto nel piano industriale dalla Jp. Per facilitare questo percorso si sta esaminando l'opportunità e la possibilità di supportare l'intera operazione finanziaria anche attraverso un intervento patrimoniale della Jp Industries, il cui titolare Porcarelli ha chiesto di incontrare la Regione Umbria e la Regione Marche. Stiamo fissando l'incontro per i primi di maggio, sperando che si possa registrare un ulteriore passo avanti presso il rilancio del sito. Per il resto le azioni sinergiche sono state fatte e avviate ma l'accordo di programma sarebbe stato meglio se si fosse concentrato su un territorio più delimitato. Comunque gli interventi stanno proseguendo: nel mese di giugno 2016 è stato pubblicato un avviso per la reindustrializzazione dell'area. Per la parte umbra, con la dotazione finanziaria di 13 milioni di euro, abbiamo ricevuto 10 domande di contributo, con investimenti pari a 60 milioni di euro, con un incremento occupazionale di 216 unità, e agevolazioni richieste pari a 33 milioni. Va ricordato che ulteriori 9 milioni sono stati utilizzati per la valorizzazione dell'asset produttivo del perimetro umbro marchigiano dell'Antonio Merloni a supporto dei programmi della Jp che in questa fase sta gestendo le fasi industriali dall'amministrazione straordinaria. Sempre con riferimento a valorizzazione attività industriali, il

Ministero e le due Regioni si sono rese disponibili a supportare il progetto di ricerca e innovazione attraverso l'attivazione di uno strumento specifico. Il Piano degli interventi diretti a valere sull'accordo di programma si integra con il sistema degli strumenti previsti a livello regionale. Nel giugno 2016 abbiamo pubblicato un avviso a sportello per il finanziamento delle imprese con una soglia di accesso pari a 150 mila euro, per mitigare gli effetti dell'industrializzazione in quell'area. L'avviso si è concluso a luglio, investimenti ammessi pari a 20 milioni di euro, contributo concesso 3,9 milioni di euro. Inoltre si è intervenuti anche in termini di rafforzamento dell'azione della Regione per gli incentivi alle imprese per assunzione di lavoratori provenienti dal bacino ex Merloni. Abbiamo poi definito un progetto di riqualificazione e conversione industriale avviando un percorso di politica attiva per 610 lavoratori in cassa integrazione straordinaria. Ci sono poi sinergie e integrazioni con altri strumenti, come il Cresco, sia con misure agevolative previste dalla legge di stabilità 2016. C'è poi il tema delle aree interne, che rappresenta la messa a regime di interventi sistemici sulle condizioni che possano assicurare le condizioni di base, istruzione, sanità, trasporti utili per favorire le precondizioni per una maggiore competitività territoriale".

Nella sua replica Smacchi ha sottolineato "l'importanza dell'incontro del 18 aprile e la disponibilità finalmente di Porcarelli per dare garanzie per lo sblocco dei debiti. Un passo fondamentale. L'incontro è essenziale anche perché a fine anno scade la nuova proroga data per gli ammortizzatori".

**"IL BANDO REGIONALE PER I CONTRIBUTI ALLE PICCOLE MEDIE IMPRESE È UN IMPORTANTE INCENTIVO AFFINCHÉ SI TORNI AD INVESTIRE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) valuta positivamente il nuovo bando regionale che stanziava 5 milioni di euro a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese. Per Smacchi sarà ora importante puntare "su un Piano impresa 4.0" in grado di fornire agevolazioni e finanziamenti alle imprese, piccole e medie, per sostenerle nel loro processo di innovazione".*

Perugia, 27 aprile 2018 - "Con la pubblicazione di questo bando le nostre piccole e medie imprese potranno contare su importanti contributi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti, ad incrementare i processi produttivi e a favorire processi di riorganizzazione anche sotto il profilo dell'occupazione". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, spiegando che "la dotazione finanziaria totale sarà di 5 milioni di euro, che verranno concessi alle aziende per investimenti fino al 30 per cento, riservando il 50 per cento delle risorse a settori importanti che rappresentano la specificità del



nostro tessuto produttivo, in particolare il sistema delle imprese artigiane del tessile, dell'abbigliamento, della ceramica, del mobile, della lavorazione del legno e dell'arredo casa".

"Dopo una fase di forte contrazione, che aveva portato quasi a dimezzare gli investimenti delle PMI nel quinquennio trascorso - dichiara Smacchi - è iniziata un'inversione di tendenza che ha progressivamente acquisito slancio. Le PMI hanno infatti accresciuto gli investimenti rispetto alle immobilizzazioni materiali nei diversi settori. Esse rappresentano l'ossatura del tessuto economico della nostra regione e del nostro Paese, basti pensare che solo l'82 per cento del totale nazionale di esse si concentra nel centro nord generando un valore aggiunto pari a circa 170 miliardi di euro, pari ad oltre il 10 per cento del pil nazionale, contando circa 3 milioni di addetti per un fatturato pari a quasi 720 miliardi di euro. Le imprese registrate nella nostra regione sono circa 94.500, il 23,4 per cento di esse sono impiegate nel settore del commercio, mentre il 18 per cento nel settore dell'agricoltura, più del 50 per cento delle imprese sul suolo umbro sono individuali, il 23,4 per cento, sono società di capitali ed il restante 25 per cento delle società registrate sono ripartite in società di persone, cooperative e consorzi".

"Analizzando i dati delle imprese classificate nel 2017 - spiega Andrea Smacchi - il sistema imprenditoriale della nostra regione riflette una diversificazione tipica del sistema produttivo nazionale, ma con una specificità rilevante, infatti il settore del turismo (circa il 7 per cento), dei trasporti (circa il 2,5 per cento), delle attività manifatturiere (10,8 per cento), delle costruzioni (14,1 per cento) e del commercio (circa il 25 per cento) risultano perfettamente in linea con i dati della macro-area e della nazione, mentre per quanto riguarda l'agricoltura, si nota come i dati regionali (19,1 per cento) siano decisamente maggiori rispetto alla media italiana e alla media del Centro Italia (rispettivamente 10,6 per cento e 13,3 per cento)".

"Un dato importante in Umbria - prosegue il consigliere regionale - riguarda il settore del manifatturiero che ha chiuso il 2017 in positivo con segnali di ripresa per le imprese artigiane per quanto riguarda la produzione, il fatturato gli ordinativi e l'occupazione anche per le piccole imprese con la sola eccezione dei settori del legno e della chimica. L'impegno della nostra Regione sarà affinché il manifatturiero insieme a tutti gli altri settori possano mantenere questa congiuntura positiva puntando su un 'Piano impresa 4.0', all'avanguardia, in grado di fornire agevolazioni e finanziamenti che siano a disposizione delle imprese, piccole e medie, per sostenere il loro processo di innovazione".

"Questi sono i presupposti e le basi su cui concentrare il nostro impegno - conclude Andrea Smacchi - consapevoli di quanto queste realtà produttive siano importanti, per non dire fondamentali, per il benessere economico dell'intera nostra regione".



**"RICONVERSIONE CENTRALE ENEL DI BASTARDO" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "PROROGATO A TUTTO IL 2018 IL TERMINE PER PRESENTARE NUOVE PROPOSTE"**

Perugia, 17 aprile 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, all'interno della sessione dedicata al question time, il consigliere Silvano Rometti (SeR) ha chiesto all'assessore Fabio Paparelli sullo stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa dello scorso maggio 2017 relativa all'ordine del giorno circa la "Prevista dismissione della centrale termoelettrica Enel 'Pietro Vannucci' di Bastardo di Giano dell'Umbria. Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale ai fini della riconversione del sito, nonché per il potenziamento del centro specialistico di addestramento del personale Enel'.

Rometti ha ricordato che l'atto assembleare impegnava la Giunta regionale ad "adottare tutte le iniziative necessarie per instaurare un progetto che porti ad individuare le possibilità di impiego sostenibile della struttura e di un intero sito che si caratterizza per una sua ampia estensione, attraverso un rapporto collaborativo con Enel, sia sugli interventi di riqualificazione da effettuare, sia rispetto alla tutela occupazionale. Il progetto - ha ricordato Rometti - prevedeva anche l'attivazione di percorsi di ricerca di fondi comunitari per supportare l'attività che si intende svolgere; prevedere il potenziamento della scuola, attualmente in essere, di addestramento specialistica del personale Enel a livello nazionale, attraverso la costituzione di un centro di alta formazione universitaria che potrebbe diventare anche polo di attrazione per ricercatori e studiosi e struttura di eccellenza della Regione Umbria; avviare un tavolo permanente con i Comuni interessati con Enel ai fini della valutazione di un piano di riconversione compatibile con l'attuale vocazione dell'area; ad approfondire - infine - anche attraverso la promozione di un concorso di idee le linee guida di riconversione più opportune per un adeguato ed economicamente sostenibile piano di fattibilità industriale. Mi risulta che il Ministero non abbia dato ancora il via alla dismissione quindi: situazione di stallo".

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto che "in seguito all'evoluzione sfavorevole del mercato dell'energia, il reale funzionamento dell'impianto si è quasi azzerato nel 2016. Enel ha ritenuto necessario inoltrare un'istanza al Mise l'11 novembre 2016 per la dismissione definitiva delle due unità. Il Ministero ha risposto con la richiesta di tenere nella disponibilità l'esercizio dell'impianto per l'intero 2017, in quanto i cambiamenti avvenuti nel contesto internazionale, in primis il fermo degli impianti nucleari in Francia, non consentivano di determinare con certezza gli scenari futuri in campo energetico. La durata è stata rinnovata anche per il 2018. Nel 2017 l'impianto è stato sostanzialmente utilizzato per situazioni di emergenza, e pertanto con consun-

tivo di ore annue ampiamente al di sotto dei limiti concessi dall'autorizzazione Aia. Nel frattempo abbiamo iniziato con i soggetti interessati, le parti sociali, i comuni, la stessa Enel, un programma per dare vita a un nuovo futuro, con i siti fossili che hanno concluso il loro ciclo di produzione o che stanno per farlo sulla base dell'attività straordinaria richiesta nell'anno in corso. Il termine ultimo della presentazione della proposta progettuale è stato spostato al 2018. Si tratta di una decisione che Enel ha assunto in condivisione con la Regione Umbria, spostare il termine ultimo per i progetti di riconversione del sito in considerazione del fatto che l'impianto è attualmente ancora in attesa di via libera da parte dell'autorità competente rispetto alla richiesta di dismissione anticipata che è fissata al 2023, per effetto delle autorizzazioni in possesso. Il posticipo permette di conciliare l'esigenza dei soggetti che hanno già presentato una concreta manifestazione d'interesse, che avranno più tempo per elaborare il loro progetto di riqualificazione, perché noi intanto non abbiamo fermato il processo di riqualificazione, ma si sta andando avanti: da manifestazioni d'interesse a progettualità concrete. Questo periodo di tempo sarà anche utile per proseguire nel percorso di dialogo e di confronto con le istituzioni nel territorio, che hanno sempre caratterizzato questi percorsi. Enel ha richiesto di posticipare a fine 2018 il termine ultimo di scadenza della presentazione delle proposte alla luce delle nuove determinazioni che stanno assumendo le autorità nazionali, che ci chiedono ancora di non dismettere questa centrale nonostante lo scarso utilizzo. Resta valido l'accordo quadro sottoscritto in questo contesto da Enel e Regione che inserisce in una cornice istituzionale il percorso di riqualificazione del sito in cui si registra la disponibilità della Regione a sottoscrivere un accordo di programma che accompagni la progettualità che emergerà dal concorso dei progetti verso la sua concreta attuazione. Secondo me l'accordo di programma è lo strumento idoneo a definire piano di interventi utili, che deve in primo ordine passare attraverso il potenziamento del capitale umano di cui Enel dispone, affinché la centrale di Bastardo possa affermarsi come punto di riferimento per azioni informative".

Nella replica conclusiva, Rometti ha detto di prendere "per buone le ultime parole dell'assessore, circa la volontà di vigilare su questo accordo per far sì che questo congelamento non si riveli invece una perdita della strategia delineata. Enel non può lavarsi le mani rispetto a progetti di riqualificazione e non fornire alcuna ricaduta positiva per il territorio. La situazione deve essere governata anche perché ci sono una trentina di dipendenti".



**PRIMA COMMISSIONE: VARIAZIONE BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SESSIONE EUROPEA, SOVRAINDEBITAMENTO - I LAVORI DI OGGI**

*La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, nella seduta odierna ha approvato una variazione al bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Inoltre ha continuato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea 2018 in vista della sessione regionale europea e ha ascoltato l'illustrazione di Carla Casciari (Pd) della sua proposta di legge per l'istituzione degli 'Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento'.*

Perugia, 18 aprile 2018 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, nella riunione di oggi a Palazzo Cesaroni, ha approvato una variazione al bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha continuato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea 2018 in vista della sessione regionale europea e ha ascoltato l'illustrazione di Carla Casciari (Pd) della sua proposta di legge per l'istituzione degli 'Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento'.

**VARIAZIONE BILANCIO.** La Prima commissione ha approvato a maggioranza (Casciari, Chiacchioni, Leonelli, Smacchi-Pd), con la sola astensione di Carbonari (M5S), la proposta dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni per una variazione di bilancio di 275mila euro. L'atto, denominato 'Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa per il triennio 2018-2020. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2017', prevede l'utilizzo dell'accantonamento per l'indennità di fine mandato dei consiglieri regionali (circa 87mila euro), per i rinnovi contrattuali del personale dipendente (115mila euro) e per il trattamento di fine rapporto del personale dei gruppi consiliari (circa 72mila euro). Relatore in Aula sarà il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Marco Vinicio Guasticchi.

**SESSIONE EUROPEA.** La Commissione ha proseguito i lavori propedeutici alla Sessione regionale europea 2018. Gli uffici hanno illustrato una bozza di risoluzione sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 che, secondo le indicazioni fornite in una precedente seduta della Prima Commissione, indica come priorità il quadro finanziario pluriennale e il pacchetto sull'equità sociale. Dal primo emerge la possibilità di un ridimensionamento delle politiche di coesione a partire da dopo il 2020, mentre il secondo punto prevede l'istituzione di un'autorità europea del lavoro. Questa risoluzione, insieme ad altri atti come il Rapporto sugli affari europei dalla Giunta, costituirà la base della Sessione europea 2018 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

**SOVRAINDEBITAMENTO.** Carla Casciari (Pd) ha illustrato la sua proposta di legge per sostenere l'istituzione degli 'Organismi di composizione

della crisi (Occ) da sovraindebitamento' e la realizzazione nei Comuni di sportelli informativi per i cittadini. Per Casciari si tratta di un'iniziativa "di grande valenza sociale: il coinvolgimento attivo degli enti locali, che costituiscono il punto di prossimità più immediato ai cittadini, potrà avere un ruolo fondamentale di supporto ai soggetti in crisi debitoria. Da valutare anche il coinvolgimento della fondazione umbra antiusura". Sullo stesso tema Maria Grazia Carbonari (M5S) aveva illustrato una proposta di legge nella seduta della scorsa settimana (<https://tinyurl.com/yc45xh7m>). Dopo le istruttorie degli uffici sui due atti la Commissione deciderà come proseguire nel loro esame.

**LAVORI D'AULA: APPROVATA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER IL TRIENNIO 2018-2020 - ASTENSIONE DEL M5S**

Perugia, 26 aprile 2018 – Con 13 voti favorevoli (Pd, SeR, Misto-Mdp, FI, Lega, Ricci) e 2 astenuti (M5S), l'Aula ha dato il via libera alla proposta dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni per una variazione di bilancio dell'Assemblea legislativa di 275mila euro. L'atto, denominato 'Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa per il triennio 2018-2020. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2017', prevede l'utilizzo dell'accantonamento per l'indennità di fine mandato dei consiglieri regionali (circa 87mila euro), per i rinnovi contrattuali del personale dipendente (115mila euro) e per il trattamento di fine rapporto del personale dei gruppi consiliari (circa 72mila euro).



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

## **CORECOM: RESTITUITI AI CITTADINI 1,2 MILIONI DI EURO. FRA LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2017 IL PROGETTO "TV DI COMUNITÀ" PER SOSTENERE LE ZONE COLPITE DAL SISMA E RICERCHE SUL CYBERBULLISMO**

*Un milione e 200mila euro restituiti agli umbri dal Corecom tramite istanze per contenziosi con operatori di telefonia e pay Tv, la prima ricerca in Umbria sul fenomeno del cyberbullismo e il progetto Tv di comunità per mantenere alta l'attenzione sulle zone dell'Umbria colpite dall'ultimo terremoto: sono le principali risultanze delle attività svolte dal Corecom Umbria nel 2017, illustrate stamani in una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Cesaroni e a cui hanno preso parte il presidente del Corecom Marco Mazzoni, i consiglieri Maria Mazzoli e Stefania Severi, il commissario dell'AgCom Mario Morcellini e la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi.*

Perugia, 3 aprile 2018 - "Il 2017 è stato un anno importante per il Corecom Umbria, ma soprattutto un anno di numeri, di ricerche e di eventi di grande rilevanza. Sono cresciute le istanze per i contenziosi, che rispetto al 2016 sono aumentati di 16 punti percentuali, con oltre 1,2 milioni di euro restituiti agli umbri. È stato anche l'anno della prima ricerca in Umbria, commissionata dal Corecom Umbria, che ha indagato il fenomeno del cyberbullismo tra 900 studenti minorenni di Perugia e Terni. E, soprattutto, è stato l'anno in cui abbiamo organizzato un evento a Norcia, durante il quale sono stati proiettati i video realizzati con il Progetto Tv di Comunità, che è stato il nostro contributo per mantenere alta l'attenzione sulle zone dell'Umbria colpite dal terribile sisma del 2016": lo ha detto il presidente del Corecom Umbria, Marco Mazzoni, nella conferenza stampa di stamani a Palazzo Cesaroni a cui hanno preso parte anche i consiglieri Maria Mazzoli e Stefania Severi, il commissario dell'AgCom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), Mario Morcellini e la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi.

A spiegare nel dettaglio l'attività di conciliazione, definizione e i provvedimenti temporanei, ovvero il contenzioso tra gli utenti e gli operatori di comunicazioni elettroniche, costituiti principalmente dagli operatori di telefonia e dalle pay TV, è stata Stefania Severi la quale ha spiegato che nell'anno 2017 sono state presentate al Corecom Umbria 2.928 istanze, con un aumento pari al 16,2 per cento rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda invece le istanze di definizione (riesame delle conciliazioni con esito negativo), nell'anno 2017 ne sono state depositate 387, con un incremento dell'11,8 per cento rispetto al 2016. Un aumento significativo pari al 28,3 per cento in più rispetto all'anno precedente si è registrato nell'ambito della gestione delle pratiche aventi ad oggetto l'adozione di provvedimenti temporanei ed urgenti. Rispetto all'attività è stato comunque confermato il recupero totale degli

arretrati delle definizioni che appesantivano, da almeno un paio di anni, le statistiche relative all'andamento delle controversie. Anche nell'anno 2017 si conferma, quindi, il successo del servizio di conciliazione e definizione delle controversie offerto ai cittadini dal Corecom Umbria da impuntarsi non solo al servizio gratuito, ma anche alla semplicità, snellezza e relativa brevità dei procedimenti che, nel corso degli ultimi anni, sono stati ulteriormente ottimizzati attraverso una gestione completamente standardizzata e informatizzata.

Oltre alla consueta attività di vigilanza sulla par condicio condotta costantemente anche nei periodi non elettorali, come ha sottolineato il consigliere Maria Mazzoli, il Corecom è chiamato ad un controllo più serrato durante le elezioni, che ricordiamo, nel 2017, si sono tenute per le amministrative dei Comuni di Cascia, Deruta, Monteleone di Spoleto, Todi, Valtopina, Narni e Attigliano. Non ultime, quelle per le politiche del 4 marzo, i cui risultati del monitoraggio tra le forze politiche in campo (tutti i soggetti sia politici che istituzionali, regionali e nazionali) non hanno rilevato infrazioni sulla legge 28 del 2000. Il monitoraggio è stato portato avanti anche per le emittenti locali per quanto concerne quattro aree: garanzie dell'utenza e tutela dei minori, il pluralismo politico e sociale, la pubblicità, gli obblighi di programmazione".

Tra le iniziative salienti organizzate durante l'anno, nell'ambito dello studio e della ricerca del bullismo e del cyberbullismo, nel territorio regionale, rientrano due ricerche: una dal titolo "L'uso del web degli adolescenti umbri. Rischi e opportunità", realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, e che sarà presentata verso metà maggio insieme al Prefetto di Perugia e Terni, e alla presenza di altri rappresentanti delle Istituzioni; l'altra, più mirata, per comprendere quanto e come si è parlato di cyberbullismo e bullismo su Twitter, che sarà anch'essa presentata prossimamente. Durante l'anno, sono stati approvati due protocolli di intesa che riaffermano il ruolo e la centralità del Corecom Umbria nella lotta contro il cyberbullismo a livello non solo regionale, ma internazionale. Il primo, su sollecitazione della Prefettura di Perugia, che vede coinvolti, per competenza, tutti i soggetti accreditati per la prevenzione e lotta ai fenomeni del bullismo e della devianza giovanile; l'altro con la Fondazione Villa Montesca di Città di Castello, che è membro della EAN European Antybulling Network, rete che ha lo scopo di mettere in contatto enti ed associazioni in tutta Europa che si occupano della protezione dei minori in specie sotto l'aspetto della prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Sul cyberbullismo o anti-bullismo, come preferisce chiamarlo il professor Morcellini, hanno insistito sia la presidente Porzi, ricordando che la proposta di legge da lei stessa portata avanti insieme al consigliere Rometti è stata approvata in Commissione con i voti della minoranza e domani sarà in Aula, e il commissario dell'AgCom,



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

che da tempo svolge attività di ricerca per comprendere il fenomeno. Morcellini ha ricordato le difficoltà di far emergere il problema, di cui né le giovani vittime né gli stessi docenti hanno facilità di parlare, mentre si presume che le vittime più toccate siano i genitori dei ragazzi. Ma "anche il dolore degli insegnanti va messo al centro di questa vertenza - ha detto - per capire come si struttura il fenomeno e quali ne sono le conseguenze. Per i ragazzi certamente l'isolamento e l'esclusione".

Altro altro punto di forza della programmazione Corecom 2017 è stato il Progetto Tv Comunità "Terremoto: raccontare per ricostruire", che il Comitato ha scelto di declinarlo nel dare risalto alla rinascita delle zone terremotate dell'Umbria. Il progetto, presentato a Norcia, è stato diviso in due parti: una rivolta alle associazioni, enti ed organizzazioni del Terzo settore, l'altra alle emittenti televisive e radiofoniche umbre. Il fine, come già accennato, è stato quello di dare risonanza alle zone umbre colpite dal sisma attraverso video o audio-inchieste incentrate su quattro aree tematiche: i legami sociali, l'economia, la cultura e il turismo. I progetti selezionati, come noto, sono stati: TEF con il progetto "Il tempo della rinascita", RTUA con il progetto "Un aiuto nel sisma" e Umbria TV con il progetto "Terre e tessuti da ripensare". Per le emittenti radiofoniche sono stati selezionati i progetti di: Umbria Radio con il progetto "La voce della Valnerina" e Radio Gente Umbra con il progetto "Another brick in the wall - ripartiamo dalle Comunità". Una iniziativa per contribuire a tenere alta l'attenzione sulle zone colpite dal sisma, ma anche un necessario contrappeso a tutta quella comunicazione per lo più in senso negativo apparsa in molti media, che ha avuto una risonanza non solo locale ma anche nazionale. Per i "Programmi dell'accesso", la cui procedura aveva registrato un fermo nell'anno 2016, è stata firmata con la sede Rai dell'Umbria un nuovo protocollo di intesa che mette insieme le forze dei due enti per cercare di alzare la qualità di tali programmi.

foto ACS: <https://goo.gl/NfPbKV>

## **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DEL 4 APRILE 2018**

Perugia, 4 aprile 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di mercoledì 4 aprile 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE - "Rilancio della formazione del personale educativo e dei docenti secondo i principi montessoriani - intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Carla Casciaro (Pd), risponde l'assessore Antonio Bartolini - "Strada statale Pian d'Assino, inter-

vento dell'Anas", interroga il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd), risponde l'assessore Giuseppe Chianella. - "Riqualificazione urbana dei quartieri di Fontivegge e Bellocchio di Perugia - intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interrogano i consiglieri Attilio Solinas (Misto-Mdp) e Silvano Rometti (SeR), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 4 aprile ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 4 aprile ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 4 aprile ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 4 aprile ore 23.00; Trg, mercoledì 4 aprile ore 22.30; Nuova TeleTerni, mercoledì 4 aprile ore 22.00 - Link YouTube: <https://youtu.be/N2YhuANbQDA>

SECONDA PARTE - "Riqualificazione dell'immobile sito in via del Favarone a Perugia di proprietà dell'Ater per ampliare lo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) già presente nelle vicinanze", interrogano i consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega), risponde l'assessore Giuseppe Chianella. - "Denatalità, interruzione volontaria di gravidanza (ivg) e piena applicazione della legge n. 194/1978. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next), risponde l'assessore Luca Barberini. - "Procedura ristretta, in forma centralizzata, per l'affidamento dei servizi integrati per la gestione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie delle Aziende ospedaliere e delle A.s.l. della Regione Umbria. Allarmanti notizie di stampa in merito all'amministratore delegato di impresa aggiudicataria. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Luca Barberini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 5 aprile ore 17.00; Tef Channel, domenica 8 aprile ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 5 aprile ore 19.15; Umbria Tv, venerdì 6 aprile ore 23.00; Trg, giovedì 5 aprile ore 18.30; Nuova TeleTerni, giovedì 5 aprile ore 22.00 - Link YouTube: <https://youtu.be/UhEvn6Km3as>

La terza e la quarta parte della seduta 'Question Time' verrà programmata (Tv e YouTube) dal prossimo venerdì 6 aprile.

## **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DEL 4 APRILE 2018**

Perugia, 6 aprile 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della terza e quarta della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di mercoledì 4 aprile 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

TERZA PARTE - Link YouTube: [https://youtu.be/fnVvH3A\\_b\\_w](https://youtu.be/fnVvH3A_b_w)

- "Oggettiva crisi cronica della struttura dell'o-



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

ospedale Santa Maria di Terni, entro l'anno porre la prima pietra del nuovo super ospedale Umbria sud. Informazioni della Giunta al riguardo”, interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Luca Barberini.

- “Chiarimenti urgenti sul futuro dei lavoratori della ex Novelli”, interroga il consigliere Marco Squarta (FdI), risponde l'assessore Fabio Papparelli.

- “Procedimento V.i.a. opere di difesa idraulica in Bastia Umbra - verifica dei tempi delle autorizzazioni amministrative in atto”, interroga il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 6 aprile ore 20.00; Tef Channel, sabato 7 aprile ore 19.35; Tele Galileo, sabato 7 aprile ore 19.15; Umbria Tv, sabato 7 aprile ore 20.30; Trg, sabato 7 aprile ore 21.30; Nuova TeleTerni, sabato 7 aprile ore 22.30

QUARTA PARTE - Link YouTu-  
be: <https://youtu.be/o85VAKU3zi4>

- “Riperimetrazione area Parco del Monte Cucco”, interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

- “Situazione post sisma a Castelluccio di Norcia, tempi per la realizzazione delle opere”, interrogano i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega), rispondono gli assessori Fabio Papparelli e Fernanda Cecchini.

- “Orientamenti espressi dall'Autorità umbra per rifiuti e idrico (Auri) sull'utilizzazione di combustibile solido secondario (css) nei cementifici umbri e, potenzialmente, in altre aziende energivore. Intendimenti della Giunta regionale”, interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 7 aprile ore 21.00; Tef Channel, lunedì 9 aprile ore 13.00; Tele Galileo, martedì 10 aprile ore 19.15; Umbria Tv, lunedì 9 aprile ore 12.15; Trg, domenica 8 aprile ore 18.30; Nuova TeleTerni, lunedì 9 aprile ore 22.30

## “MOZIONE BIMBI NON VACCINATI, LEGGE CONTRO BULLISMO, AMBIENTE” - ROMETTI (SER) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”

Perugia, 11 aprile 2018 - In onda il numero 312 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/TZeexZ-7l6g>

Elezioni amministrative 2018; disegno di legge contro bullismo e cyberbullismo; mozione sui bimbi non vaccinati; emissioni odorigene: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Silvano Rometti (SeR) e Emanuele Fiorini

(Lega). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

“Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 11 aprile ore 19.30, giovedì 12 aprile ore 17; Tef Channel, mercoledì 11 aprile ore 19.35, domenica 15 aprile ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 11 aprile ore 19.15 giovedì 12 aprile 19.15; Umbria Tv, mercoledì 11 aprile ore 23.00, giovedì 12 aprile ore 23.00; Trg mercoledì 11 aprile ore 22.30, giovedì 12 aprile ore 18.30; Nuova Tele Terni mercoledì 11 aprile ore 22.00, giovedì 12 aprile ore 22.00.

## FESTIVAL DEL GIORNALISMO: “BENTORNATI A PERUGIA” - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI: “SI CONSOLIDA LA DURATURA COLLABORAZIONE CON L'UMBRIA”

Perugia, 11 aprile 2018 - “Voglio porgere il saluto e il benvenuto ai volontari, ai relatori e agli appassionati arrivati in Umbria per il Festival Internazionale del Giornalismo che, da oggi fino al 15 aprile, riempie Perugia trasformandola nella capitale mondiale dell'informazione”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, nel giorno dell'apertura della XII edizione del Festival Internazionale del Giornalismo.

“Si consolida - commenta la presidente Porzi in una nota - la duratura collaborazione tra l'Umbria e il Festival del Giornalismo, in un positivo binomio che ha portato la nostra regione ad ospitare la più grande kermesse dedicata al giornalismo e all'informazione. Temi quanto mai importanti - aggiunge - in un contesto mondiale dominato troppo spesso dalla disinformazione, con conseguenze sulla vita democratica dei paesi, ma caratterizzato ancora troppo spesso - conclude - da casi in cui i reporter perdono la vita nello svolgimento del proprio lavoro”.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MARZO 2018 ONLINE CON “ACS 30 GIORNI” - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 11 aprile 2018 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di marzo 2018, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online “Acs 30 giorni” (edizione ridotta in ottemperanza art. 9 L. “28/2000”). La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://tinyurl.com/y7nvwxgm> Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio “Multimedia”, è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento “Il Punto” e il



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

settimanale "TeleCru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)) e Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)).

## IN ONDA IL NUMERO 421 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 13 aprile 2018 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube [https://youtu.be/B7nDp\\_CDBIA](https://youtu.be/B7nDp_CDBIA) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 421: sostegno assistenza indiretta malati gravi; emissioni odorigene; vaccini; Piano tutela delle acque; mostra "Le Regie Poste a Palazzo Cesaroni".

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 13 aprile ore 20.00, sabato 14 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 14 aprile alle ore 19.35, lunedì 16 aprile ore 13.00; TRG, sabato 14 aprile ore 21.30, domenica 15 aprile ore 18.30; TeleGalileo, sabato 14 aprile ore 19.15, martedì 17 aprile ore 19.15; UmbriaTv, sabato 14 aprile ore 20.30, lunedì 16 aprile ore 12.15; Nuova TeleTerni, sabato 14 aprile ore 22.30, lunedì 16 aprile ore 22.30; Teleambiente, sabato 14 aprile ore 20.00, lunedì 16 aprile ore 22.40.

LINK YOU  
TUBE: [https://youtu.be/B7nDp\\_CDBIA](https://youtu.be/B7nDp_CDBIA)

## ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DEL 17 APRILE 2018

Perugia, 18 aprile 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in due parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 17 aprile 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

## PRIMA PARTE

- "Centri di terzo livello per la diagnosi, trattamento e cura dell'ipoacusia infantile. Intendimenti della Giunta rispetto alle difformità di offerta di servizi fra le aziende ospedaliere di Perugia e Terni". Interroga Carla Casciari (Pd), risponde l'assessore Luca Barberini.

- "Stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 85/2016 (prevista dismissione della centrale termoelettrica Enel 'Pietro Vannucci' di Bastardo di Giano dell'Umbria". Interroga Silvano Rometti (SeR), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

- "Intervenute dimissioni di lavoratori dello stabilimento di Perugia San Sisto della Perugia-Nestlé. Informazioni della Giunta circa l'adozione di eventuali iniziative volte ad elaborare una strategia occupazionale che consenta ai soggetti dimessisi di valutare proposte organiche di autoimpiego e di imprenditorialità collettiva". Interroga Giacomo Leonelli (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 18 aprile ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 18 aprile ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 18 aprile ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 18 aprile ore 23.00; Trg, giovedì 19 aprile ore 18.30; Nuova TeleTerni, mercoledì 18 aprile ore 22.00; Teleambiente, mercoledì 18 aprile ore 21.10 - Link YouTube: <https://tinyurl.com/ybm589by>

## SECONDA PARTE

- "Progetti finanziati e realizzati dalla Regione Umbria in Palestina: costi per l'Amministrazione regionale, durata e trasparenza in merito a nomine, rimborsi e privilegi concessi al capo progetto". Interrogano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S).

- "Eventuale esistenza di un progetto, predisposto da Anas, per il completamento della strada di grande comunicazione E78. Tempi di realizzazione e date di esecuzione dei lavori". Interrogano Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

- "Bando per l'acquisto della prima casa, deliberazione della Giunta n. 83/2018, chiarimenti in merito ai criteri di ammissione per le giovani coppie". Interroga Sergio de Vincenzi (Misto - Umbria Next) risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 19 aprile ore 17.00; Tef Channel, domenica 22 aprile ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 19 aprile ore 19.15; Umbria Tv, venerdì 20 aprile ore 23.00; Trg, venerdì 20 aprile ore 22.45; Nuova TeleTerni, giovedì 19 aprile ore 22.00; Teleambiente, giovedì 19 aprile ore 22.30 - Link YouTube: <https://youtu.be/UFzhLhOxujY>

## IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 26 APRILE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

Perugia, 27 aprile 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta del Consiglio regionale di giovedì 26 aprile 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

Questi gli atti discussi nel corso della prima parte della seduta:

- "Realizzazione del Palazzo della Salute di Orvieto, intendimenti della Giunta regionale in merito alla modifica dell'accordo di programma sottoscritto il 20 marzo 2015 tra Regione Umbria, Comune di Orvieto e Azienda Usl Umbria n. 2" - interroga il consigliere Sergio DE VINCENZI (Misto-Umbria next), risponde l'assessore Luca BARBERINI.

- "Chiarimenti urgenti sul numero dei dipendenti regionali che usufruiscono dei permessi retribuiti di cui alla legge n.'104/1992' (legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)" - interroga il consigliere Marco SQUARTA (FdI), risponde l'assessore Antonio BARTOLINI.

- "Individuazione della nuova sede del Centro di procreazione medicalmente assistita (Cpma)" - interrogano i consiglieri Carla CASCIARI e Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd), risponde l'assessore Luca BARBERINI.

Questi gli atti discussi nella seconda parte:

- "Pascoli fantasma in aree pubbliche montane locate ad aziende fuori regione, rischio truffe. Necessari interventi normativi urgenti a tutela della pastorizia locale. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo" - interrogano i consiglieri Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S), risponde l'assessore Fernanda CECCHINI.

- "Mancato rispetto degli impegni presi con Agea (Agenzia per l'erogazione in agricoltura), per il pagamento delle misure del Piano di sviluppo rurale (Psr) 2014/2020. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo" - interrogano i consiglieri Emanuele FIORINI e Valerio MANCINI (Lega), risponde l'assessore Fernanda CECCHINI.

La seduta di "Question time" di giovedì 26 aprile va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 27 aprile ore 20.00 (prima parte), sabato 28 aprile ore 21.00 (seconda parte); Tef-Channel sabato 28 aprile alle ore 19.35 (prima parte), lunedì 30 aprile ore 13.00 (seconda parte); TRG, sabato 28 aprile ore 21.00 (prima parte), domenica 29 aprile ore 18.30 (seconda parte); TeleGalileo, sabato 28 aprile ore 19.15 (prima parte), martedì 1 maggio ore 19.15 (seconda parte); UmbriaTv, sabato 28 aprile ore 20.30 (prima parte), lunedì 30 aprile ore 12.15 (seconda parte); Nuova TeleTerni, sabato 28 aprile ore 22.30 (prima parte), lunedì 30 aprile ore 22.30 (seconda parte); Teleambiente, sabato 28 aprile ore 20.00 (prima parte), lunedì 30 aprile ore 22.40 (seconda parte).

LINK YOUTUBE: prima parte:

<https://youtu.be/Wpy5pN5yTDI>

seconda parte:<https://youtu.be/jotLk0CiWfg>



**NODO DI PERUGIA: "I NEO PARLAMENTARI UMBRI TROVINO UN ADEGUATO FINANZIAMENTO" - NOTA DI RICCI**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci torna sul 'nodo di Perugia' e sollecita i neo parlamentari umbri a trovare un adeguato finanziamento e a sollevare l'attenzione sul tema. Per Ricci "si tratta di un'opera fondamentale per Perugia e l'Umbria".*

Perugia, 4 aprile 2018 - "Sollecito i neo parlamentari umbri a trovare il finanziamento per la realizzazione del nodo di Perugia, una variante esterna alle gallerie che spesso creano rallentamenti e disagi agli automobilisti". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci.

"Ora comincia la nuova legislatura - spiega Ricci - e tale opera, fondamentale per Perugia e l'Umbria, deve trovare un adeguato finanziamento. I parlamentari e senatori eletti in Umbria presentino insieme una interrogazione per sollecitare l'attenzione sul tema anche in previsione della realizzazione della nuova Ikea vicino a IperCoop, per evitare che il traffico si blocchi totalmente".

"Sono passati 17 anni - ricorda Ricci - da quando, nel 2001, il Cipe incluse la variante esterna alle gallerie di Perugia fra i sistemi stradali e autostradali di importanza strategica per la viabilità fra il sud e il nord d'Italia. Il nodo stradale di Perugia si articolava nei tratti da Corciano a Madonna del Piano sino a Collestrada. Nel 2011 il costo fu valutato a circa 1,1 miliardi di euro".

**"INTERVENTI MIGLIORAMENTO STRADA STATALE 219 PIAN D'ASSINO" - A GUASTICCHI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE CHIANELLA: "SOLLECITEREMO ANAS PER GARANTIRE MASSIMA SICUREZZA"**

Perugia, 4 aprile 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella sessione dedicata al 'Question time', il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha interrogato l'assessore Giuseppe Chianella in merito alla strada Pian d'Assino chiedendo che "la Giunta intervenga nei confronti dell'Anas al fine di realizzare i necessari interventi di messa in sicurezza così da rendere meno pericoloso un tratto di strada molto frequentato".

Guasticchi, nell'illustrazione dell'atto, ha rimarcato che "la strada statale 219 di Gubbio e Pian d'Assino (SS 219), è una strada il cui tracciato è il frutto di diverse revisioni che si sono alternate negli anni Duemila. Due specifici svincoli che gravano su tale statale, uno in prossimità della superstrada all'uscita Umbertide-Gubbio e l'altro all'altezza dell'uscita per Umbertide tra la SS E 45 tiberina e la SA 219 Pian d'Assino, risultano scarsamente illuminati e pertanto di grande pericolosità. In particolare - ha spiegato - il secondo dei due svincoli è adiacente alla sede Anas del comprensorio in questione. I numerosissimi incidenti che costantemente avvengono sul tratto di strada compreso tra i due svincoli sono fonte di

grande preoccupazione per i residenti della zona che sono esposti continuamente ai rischi derivanti da una scarsissima illuminazione del tratto di strada".

L'assessore Chianella ha spiegato che lungo l'itinerario (23 km) tra i due svincoli in prossimità della superstrada all'uscita Umbertide-Gubbio e uscita per Umbertide tra la E 45 tiberina e la 219 Pian d'Assino, l'infrastruttura è caratterizzata da una corsia per ogni senso di marcia assumendo la classificazione di strada extraurbana secondaria. Sebbene per tale tipologia infrastrutturale la normativa vigente non lo preveda, lo svincolo di Gubbio è stato dotato di opportuni moderni impianti di illuminazione, in occasione dei recenti lavori della variante. È previsto l'adeguamento del tratto Mocaiana-Umbertide fino allo svincolo con la E 45. Questo secondo lotto è suddiviso in tre stralci, il cui primo stralcio (Mocaiana-svincolo Pietralunga) è già finanziato con 76 milioni di euro. Nella prima metà del 2018 è prevista l'approvazione da parte di Anas del progetto esecutivo e a seguire l'impresa potrà dare corso all'esecuzione dei lavori che prevedono un tempo contrattuale di 1095 giorni. L'adeguamento prevede una larghezza complessiva della strada di 10,5 metri e l'esecuzione di quattro gallerie, quattro viadotti e due semisvincoli, oltre all'adozione di dispositivi per la massimizzazione della sicurezza stradale previsti dalle normative vigenti, compresa l'illuminazione degli svincoli. Va comunque rimarcato che la quasi totalità degli incidenti stradali sono avvenuti nell'asse viario e non in corrispondenza degli svincoli. Il nostro impegno è comunque quello di sollecitare Anas e verificare che nella progettazione esecutiva vengano messe in atto tutte le attenzioni per garantire al massimo la sicurezza stradale".

Nella replica, Guasticchi ha ribadito che "c'è una emergenza risolvibile con investimenti minimali, tra i quali due punti luce che garantirebbero maggiore sicurezza all'altezza degli svincoli, magari in sinergia con il Comune di Umbertide".

**"INTERVENTI SUI FIUMI TESCIO E CHIASCIO A BASTIA UMBRA" - RICCI INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CONCLUSA E PUBBLICATA SUL SITO DELLA REGIONE"**

Perugia, 4 aprile 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Claudio Ricci ha presentato il proprio atto ispettivo per conoscere "lo stato e la tempistica dei procedimenti di verifica della assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale del progetto di realizzazione delle opere di difesa idraulica del fiume Tescio fino all'intersezione con il fiume Chiascio, vista l'importanza strategica e urbanistica per Bastia Umbra". Ricci ha sottolineato che "dall'ottobre 2017 sono in itinere i procedimenti



di verifica della Via e che tale procedura amministrativa incide in una fondamentale opera di riqualificazione urbanistica e bonifica ambientale dell'area come il sottopasso ferroviario, prioritario per la viabilità in via Roma a Bastia Umbra". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "dopo il lavoro necessario svolto dagli uffici, la verifica della Via si è conclusa il 2 febbraio e tutto quello che contiene è scaricabile dal sito web della Regione Umbria nel settore ambiente, incluse le esigenze di apportare una modifica sostanziale al territorio e gli aspetti che tutelano la salvaguardia ambientale".

Nella replica Ricci ha rilevato come "in tempi brevi" sia stato dato corso al procedimento necessario e ha aggiunto: "mi auguro a questo punto che sia adottata una tempistica rapida".

**LAVORI D'AULA - INFRASTRUTTURE: SÌ UNANIME DELL'AULA AD UNA MOZIONE UNITARIA PER LA RIAPERTURA URGENTE DELLA STRADA STATALE 79 BIS 'TERNI-RIETI'**

*Voto unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni su una mozione unitaria che impegna la Giunta regionale ad intervenire per la riapertura della Strada statale 79 bis 'Terni-Rieti'. Il documento impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini ad "interessare urgentemente il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed Anas per l'invio immediato di una task force operativa tale da accertare tempestivamente il grado di resistenza strutturale delle opere in questione, chiarendo definitivamente le ragioni della chiusura, mettendo subito in sicurezza quel che fosse necessario per riaprire senza indugi la Terni-Rieti, prima di cagionare alla città, all'Umbria e alla nostra economia danni non più sostenibili".*

Perugia, 4 aprile 2018 – Voto unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni su una mozione unitaria che impegna la Giunta regionale ad intervenire per la riapertura della Strada statale 79 bis 'Terni-Rieti'. L'atto, firmato da tutti i capigruppo componenti della Seconda Commissione: Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Andrea Liberati (M5S), Emanuele Fiorini (Lega), Silvano Rometti (SeR), Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next), Marco Squarta (FdI), chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "interessare urgentemente il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed Anas per l'invio immediato di una task force operativa tale da accertare tempestivamente il grado di resistenza strutturale delle opere in questione, chiarendo definitivamente le ragioni della chiusura, mettendo subito in sicurezza quel che fosse necessario per riaprire senza indugi la Terni-Rieti, prima di cagionare alla città, all'Umbria e alla nostra economia danni non più sostenibili".

È stato il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, tra i promotori dell'atto in Commissione, ad illustrare il documento, ricordando che "lo scorso 20 dicembre l'Anas chiudeva provvisoriamente lo svincolo di Terni est della predet-

ta strada che tutt'ora perdura. Lo scorso 9 febbraio l'Anas ha chiuso provvisoriamente anche la galleria Valnerina della medesima strada, bloccata da due mesi. E sembra che la Terni-Rieti – ha rimarcato Liberati – per bocca di Anas rischierebbe di restare chiusa fino all'estate".

Liberati, nell'evidenziare che "pur dopo mesi, le cause ufficiali della chiusura dell'infrastruttura non emergono ancora", ha sottolineato come tali circostanze "comportano un corrispondente incremento del carico dei veicoli e soprattutto di Tir sul vecchio itinerario, con ulteriori flussi di traffico pesante sia nel centro urbano di Terni che in frazioni ad alta attrattività turistica quali Marmore, con ricadute negative sulla qualità della vita dei residenti e dei lavoratori, con evidente pregiudizio per la stessa sicurezza stradale. Per questo – ha concluso Liberati – è assolutamente urgente riaprire queste arterie anche in considerazione che lo svincolo Terni-est serve non solo una parte rilevante della città, ma anche l'area siderurgica, con numerosi Tir che, nell'attesa dell'attivazione della Piastra logistica tagliano quotidianamente l'abitato per raggiungere la TK-Ast.

**INTERVENTI**

**GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD):** "Condividiamo l'iniziativa del consigliere Liberati. TANTO LA TERNI RIETI QUANTO IL COMPLETAMENTO TERNI EST FANNO PARTE DI QUEL GRANDE LAVORO CHE STIAMO PORTANDO AVANTI IN QUESTI ANNI PER LO SVILUPPO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE PER TOGLIERE L'UMBRIA DAL SUO ISOLAMENTO STORICO. Basti pensare alla Quadrilatero o al completamento della Orte Civitavecchia. Questa mozione serve per non interrompere questo sforzo straordinario fondamentale per il rilancio turistico della nostra Regione. Speriamo che questa iniziativa sia sufficiente per sbloccare la situazione, altrimenti andremo avanti con audizioni in Seconda commissione, chiamando i vertici Anas a riferire".

**CLAUDIO RICCI:** "BENE LA MOZIONE PRESENTATA, CHE PORTA AVANTI UN'IDEA STRATEGICA: IL FUTURO DI TERNI È LA CORRELAZIONE CON ROMA. Bisognerà fare un'audizione in Seconda commissione per capire dal direttore dei lavori qual è la situazione, come procede l'avanzamento dei lavori. I vertici di Anas devono essere sollecitati. L'asse Terni-Roma-Civitavecchia deve essere strutturato, progetto e stratificato. Solo così Terni potrà svilupparsi strategicamente".

**EMANUELE FIORINI (Lega):** "La strada è chiusa da oltre quattro mesi, creando molti disagi. Chiedo l'interesse urgente di Anas e Ministero. Chiedo anche MAGGIORE ATTENZIONE PER LA TERNI ORTE. Bene che la mozione sia condivisa da tutti".

**VALERIO MANCINI (Lega):** "La politica regionale deve difendere le nostre infrastrutture, che devono essere durevoli e durature. Troppo spesso dopo l'apertura di un'opera si determinano gravi danni e si ricomincia da capo. Mi domando come sia possibile, con spreco di risorse e danni ai



cittadini. La Regione si dovrebbe costituire parte civile. DOBBIAMO FARE UNA RICOGNIZIONE A METÀ DEL NOSTRO MANDATO DEI CANTIERI APERTI E CHE CREANO DISAGI. Non ce lo possiamo più permettere”.

**“TEMPI E FINANZIAMENTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA E/78” – A MANCINI E FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: “PER IL VERSANTE MARCHIGIANO 300MILIONI. PRIME GARE A FINE 2018”**

Perugia, 17 aprile 2018 – Nel corso della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, parte dedicata al question time, i consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini hanno chiesto all’assessore Chianella “se esiste un progetto predisposto da Anas per il completamento della E78, i suoi tempi di realizzazione con le date di esecuzione dei lavori e il loro completamento e quali azioni eventualmente si vogliono intraprendere per portare a termine questa infrastruttura”.

Nell’illustrazione dell’atto, Mancini ha ricordato come il viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini abbia affermato che “lo sviluppo economico e turistico del Centro Italia passa dallo sviluppo delle infrastrutture; la realizzazione della Fano-Grosseto rimane una priorità del Governo; ai territori servono interventi di miglioramento infrastrutturale, soprattutto nell’Altotevere”. Per noi umbri la E78 rimane l’ultima opera necessaria per collegare il Tirreno con l’Adriatico. Il Piano pluriennale 2016-2020 prevede un investimento complessivo pari a 552milioni di euro per completare l’adeguamento a due corsie del tratto tra l’innesto con la E45 Orte-Ravenna (Selci Lama) e l’innesto con il tratto finale già realizzato (Santo Stefano di Gaifa). Questa è una vicenda che ci portiamo avanti da anni. Basti pensare che il tunnel della Guinza, sei chilometri sotto le montagne per andare da San Giustino fino alle Marche, risale agli anni '80 con lo scavo finito nel 2004 e la galleria ancora incompleta”.

L’assessore Chianella ha risposto che “la E78 era un progetto accantonato: il merito del ministro Delrio e del viceministro Nencini è di averlo riportato in auge, di aver riaperto la possibilità del suo completamento. Noi ci stiamo concentrando sul versante marchigiano, che ha finanziamenti per circa 300milioni di euro e lotti che dovrebbero andare in gara entro la fine di quest’anno. Per il completamento dell’intero versante marchigiano sono previsti 4-5 anni. Per il versante toscano la situazione è più complicata, visto che ci sono da superare i complessi nodi di Siena e Arezzo. Ad oggi l’ipotesi è di un collegamento sul versante marchigiano a 2 corsie, mentre su quello toscano a 4 corsie. Il completamento dell’intervento consentirà rilevanti benefici per il sistema della logistica, non solo umbro. Si è partiti dal versante marchigiano dove Anas sta facendo progettazione per l’apertura al traffico di un grande tratto da Selci Lama fino al Comune di

Urbania nella provincia di Pesaro Urbino. In particolare per lo svincolo Selci Lama e imbocco sud galleria della Guinza c’è uno studio di fattibilità, per un importo finanziato di 100milioni di euro. Per il lotto successivo da Parnacciano a Mercatello sul Metauro, è in corso di realizzazione il completamento delle opere per l’apertura al transito della galleria della Guinza e il collegamento con la viabilità esistente. Per questo intervento risulta un finanziamento di 59 milioni di euro. Gli altri due lotti, la variante di Mercatello sul Metauro e quella di Urbania, sono finanziati per importi pari a 39 milioni e 114 milioni di euro. Quindi sul versante Marche abbiamo finanziamenti già appostati per circa 300 milioni di euro: per alcuni lotti si sta lavorando alla progettazione esecutiva, in altri si sta lavorando al progetto di fattibilità tecnica economica”.

Mancini si è detto soddisfatto dalla risposta dell’Assessore proponendo che “in Seconda commissione consigliare si possa portare graficamente la situazione per un dibattito concreto e realistico”.

**“ISOLAMENTO STRADALE E FERROVIARIO DI GUBBIO, INCIDENTI SULLA PIAN D’ASSINO. URGONO CONTROMISURE” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) DOMANI IN CONFERENZA STAMPA A BRANCA**

Perugia, 19 aprile 2018 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle fanno sapere che prenderanno parte domani, venerdì 20 aprile alle ore 17.30 presso la pro loco di Branca (Gubbio), ad una conferenza stampa sul tema dell’isolamento stradale e ferroviario di Gubbio e sui gravissimi incidenti sulla strada Pian d’Assino.

In una nota rimarcano come l’Umbria sia “a due velocità, con alcune comunità ancora isolate o, tutt’al più, legate al resto dei territori attraverso infrastrutture inadeguate, nonostante si tratti spesso di arterie molto recenti: è certo il caso della Branca-Gubbio, parte della più ampia SS 219 di Gubbio e Pian d’Assino, platealmente carente e teatro di molteplici e gravissimi incidenti stradali”.

“L’auspicio – spiegano – è quello di offrire un concreto contributo di progettualità al riguardo, chiedendo alle autorità competenti non solo la massima sicurezza, ma anche carreggiate finalmente separate tra loro, con svincoli finalmente adeguati, manutenzioni puntuali, evitando invece di sprecare milioni su tratte dagli scarsi volumi di traffico”.

Liberati e Carbonari spiegano che “sono molte le idee da mettere in campo per uscire dal medioevo trasportistico, dentro il quale anche questa parte dell’Umbria è da tempo scaraventata: per tale ragione – aggiungono - intendiamo rilanciare anche la variante ferroviaria Perugia aeroporto-Gubbio-Fossato di Vico, un ampio bacino di nuova utenza davvero importante per dare forza alla stessa Orte-Falconara, sempre più ai margini delle strategie trasportistiche nazionali”.

Liberati e Carbonari fanno sapere che alla confe-



renza stampa di domani "saranno presenti anche i consiglieri comunali M5S di Gubbio, l'eurodeputata Laura Agea e il senatore Stefano Lucidi".

**"INIZIATIVE SU ANAS E FS SU INFRASTRUTTURE E COLLEGAMENTI FERROVIARI" - M5S INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "SOLUZIONI ALLO STUDIO PER GALLERIA VALNERINA E NUOVI ORARI TACITO"**

Perugia, 26 aprile 2018 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato oggi in Aula la propria interrogazione a risposta immediata (question time) relativa alla "perdurante criticità dei collegamenti stradali e ferroviari nel ternano". Illustrando in Aula l'atto ispettivo rivolto all'Esecutivo di Palazzo Donini, Andrea Liberati ha chiesto: "perché non sia stata ancora istituita una task force per la riapertura urgente della galleria 'Valnerina' e se si ritiene accettabile, quasi tre mesi dopo, attendere tuttora risposte ufficiali sui motivi della chiusura di questa struttura (inaugurata nemmeno cinque anni fa) mentre il blocco perdura e senza alcun incisivo lavoro in corso, sollecitando Anas a svolgere le necessarie attività possibilmente nel solo corridoio di emergenza e ventilazione. È necessario riaprire immediatamente il tunnel, visti i danni già inferti al turismo di Pasqua, a quello dei ponti festivi di aprile, dati per persi anche quelli del primo maggio e di giugno. La Giunta dovrebbe infine comunicare cosa sta facendo rispetto a quanto stabilito nel luglio scorso dall'Aula consiliare in merito al nuovo collegamento Frecciarossa diretto Terni-Milano, cosa ovviamente ben diversa da quanto l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella, ha richiesto a Trenitalia, ossia l'anticipazione del 'Tacito', il vecchio, lento e sbuffante Intercity di sempre: richiesta utile e legittima, ma complementare differente rispetto alle citate indicazioni dell'Assemblea legislativa".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "rispetto alla statale 79 bis, dopo il dissesto riscontrato, i tecnici Anas hanno rilevato che c'è stato un abbassamento che non ha interessato la struttura dell'opera. Il viadotto San Carlo riaprirà entro la prima decade di maggio mentre proseguono le verifiche sulla galleria 'Valnerina', per la quale saranno necessari tempi più lunghi e sono in corso verifiche da parte dei tecnici. Dagli esami condotti è emersa la necessità di intervenire su diverse porzioni dell'opera, senza che le cause dei cedimenti siano state ancora chiarite. Ho compiuto un sopralluogo sul viadotto e sulla galleria e il capo compartimento dell'Anas si è detto disponibile ad un incontro nella Commissione consiliare che avverrà nei primi giorni di maggio. Ho chiesto ad Anas di trovare soluzioni anche provvisorie per consentire il flusso anche a senso unico alternato e alcune opzioni sono allo studio. Sui servizi ferroviari: un Frecciarossa diretto Terni - Milano perderebbe ogni appetibilità commerciale, in ragione del percorso che dovrebbe seguire. Più praticabile potrebbe essere l'ipotesi di

far uscire un treno ad alta velocità ad Orte, ma Trenitalia al momento lo esclude per questioni di tempi di percorrenza. È in corso una interlocuzione con Trenitalia per valutare tutte le opportunità in campo, compresa la modifica degli orari del treno Tacito, in modo da cogliere le coincidenze nelle due stazioni di Firenze: a Campo di Marte avremmo i servizi Frecciargento che vanno a Padova, Bolzano, Venezia e Trieste, mentre a Santa Maria Novella avremmo i Frecciarossa che vanno Bologna, Milano e Torino. Va comunque ricordato che il dispositivo della delibera d'Aula di luglio non citava il Frecciarossa ma solo il Freccia, che raccoglie una gamma di treni più vasta". Liberati ha replicato chiedendo "una Commissione di esperti, di ingegneri strutturali. Alcuni responsabili di Anas hanno chiuso la galleria e non vogliono mettere la firma per riaprirla, questo è il vero tema. Dopo tre mesi le cause sono ancora in corso di accertamento per me questo è allucinante, da parte di Anas non c'è sufficiente attenzione".

Abbiamo pagato 1,5 milioni di euro a Trenitalia e a questo punto ne pretenderebbero anche per Terni. Questi signori prendono 240 milioni in sei anni per i servizi che vengono compartecipati dalla Regione, quindi trovino loro stavolta i soldi per servire l'Umbria in maniera opportuna. Orte è nel Lazio, a noi servono soluzioni per l'Umbria e per gli umbri".

**"LAVORI SU E45 UMBRIA SENZA ASFALTO DRENANTE? STRADE MENO SICURE, TORNIAMO AI TEMPI DEI FLINTSTONES" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito agli interventi di messa in sicurezza della E45. Per Squarta "Anas sembrerebbe abbia scelto di non utilizzare asfalto drenante per il rifacimento del manto umbro".*

Perugia, 27 aprile 2018 - Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla "qualità degli interventi di messa in sicurezza della E45 programmati da Anas".

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni si dice "particolarmente critico rispetto alla circostanza per cui Anas sembrerebbe aver scelto di non utilizzare asfalto drenante per il rifacimento del manto umbro, relativo a circa 2.500 metri cubi di strada. Senza asfalto drenante torneremo all'epoca dei Flintstones. Se così fosse si abbasserebbero notevolmente gli standard di sicurezza per gli automobilisti, soprattutto nei periodi invernali. Le risorse impegnate in questa prima fase di lavori sul tratto umbro della E45 ammontano a circa cento milioni e non possono essere spese male".

L'esponente di minoranza chiede perciò "chiarimenti urgenti all'assessore Giuseppe Chianella per conoscere se le notizie rispondono al vero.



Inoltre l'adeguamento della E45 non prevederebbe neppure la rigenerazione di 400 mila metri cubi di fresato derivante dal rifacimento del manto. Ci ritroveremmo - conclude Marco Squarta - a smaltire qualcosa come dodici campi di calcio con edifici a tre piani di rifiuti speciali e sarebbe enorme l'impatto ambientale".

**TERNI-RIETI: "IL TUNNEL DEI MISTERI: ANAS NON CHIARISCE I MOTIVI DELLA CHIUSURA DELLA GALLERIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

Perugia, 27 aprile 2018 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano un'interrogazione alla Giunta, la terza sul tema, per sapere "come mai, a fronte delle ispezioni effettuate e degli esami svolti anche dalla società Hilti, ANAS continui a non chiarire i motivi ufficiali della chiusura della galleria, con ciò sminuendo la portata di una possibile defaillance tecnica commessa dalla ditta esecutrice".

Liberati e Carbonari chiedono anche di sapere "se Regione e ANAS, alla luce di quanto sta emergendo, intendano subito informare le autorità competenti". Si chiede infine che ANAS produca copia di tutta la corrispondenza con la società Hilti e le altre imprese e professionisti intervenuti al riguardo.

Per i consiglieri del Movimento 5 stelle, la vicenda della Terni-Rieti sarebbe "scandalosa", perché "dopo aver investito 220 milioni di euro su una superstrada monocarreggiata, dopo aver costruito un tunnel di quasi quattro chilometri, inaugurandolo appena cinque anni fa, la medesima galleria resta ancora chiusa, senza che i motivi siano chiariti".



**"RILANCIO FORMAZIONE PERSONALE EDUCATIVO E DOCENTI SECONDO PRINCIPI MONTESSORIANI" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "CI SARÀ ACCELERAZIONE PER PERCORSO 0-6 ANNI"**

Perugia, 4 aprile 2018 – Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al 'Question time', il consigliere Carla Casciari (Pd) ha interrogato l'assessore Antonio Bartolini sul "rilancio della formazione del personale educativo e dei docenti secondo i principi Montessoriani". In particolare Casciari ha chiesto se la Giunta regionale "intende, nell'ambito del Piano di azione per la promozione del Sistema Integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini con età compresa da 0 a 6 anni, rilanciare il metodo montessoriano".

Casciari ha spiegato che, in questo modo, si raggiungerebbe un "duplice obiettivo: da un lato rendere l'Umbria, luogo di prima applicazione del metodo educativo, un centro di riferimento nazionale ed internazionale per la formazione degli educatori e dei docenti; e dell'altro sviluppare ulteriormente la diffusione delle scuole che applicano il metodo nel nostro territorio". Casciari ha anche ricordato che "l'Umbria può vantare un pluriennale primato nella capacità di accoglienza di bambini nei servizi educativi. Gli ultimi dati a disposizione - ha detto -, confermano che su una popolazione di 20mila 608 bambini con età compresa fra i 0 e i 2 anni, il 47 per cento è iscritta ad un servizio educativo. In particolare il 33 ad un nido, l'8 ad un servizio educativo, mentre il 5 per cento sono 'anticipatori'. Questi sono i risultati che l'Umbria può vantare a dodici anni dall'approvazione della legge regionale '30/2005' con la quale la politica regionale volle incrementare il sistema dei servizi rivolti ai bambini e alla bambine dell'Umbria, promuovendo ed organizzando un sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia sia di natura pubblica che privata".

Casciari ha rimarcato, infine, che "la Scuola e il Metodo Montessori sono una realtà preziosa da valorizzare, un punto di riferimento importante per il sistema formativo che ha visto sorgere scuole Montessori in tutto il mondo. L'Umbria, insieme alle Marche, è oggi una delle regioni con il maggior numero di scuole che applicano il metodo Montessori".

L'assessore Bartolini ha spiegato che "il metodo montessoriano caratterizza le nostre scuole dell'infanzia ed in questo ambito stamattina l'Ufficio scolastico regionale mi ha preannunciato un potenziamento dell'organico per il percorso 0-6 anni. Nell'ambito della regia per questo percorso è dovere della Regione, erede delle proprietà della Fondazione Franchetti, la Giunta si impegna a valorizzare il metodo montessoriano. Con delibera di Giunta di quest'anno, nell'ambito dell'assegnazione di 3milioni 800mila euro, circa 200 mila euro sono stati destinati alla formazione per la fascia docente. In questo ambito avremo cura di potenziare il metodo montessoriano".

**LAVORI D'AULA: "LICENZIAMENTO ED ESCLUSIONE DEI DIPLOMATI MAGISTRALI DALLA GRADUATORIA DI PRIMA FASCIA A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO" - RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni, al termine della seduta odierna, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Terza commissione sul "Licenziamento ed esclusione dei diplomati magistrali dalla graduatoria di prima fascia (Gae) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 11/2017". L'atto chiede alla Giunta di Palazzo Donini di impegnarsi affinché si trovi una soluzione a tutela dei lavoratori, degli allievi e delle famiglie per la salvaguardia dei contratti e dei diritti dei docenti.*

Perugia, 4 aprile 2018 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Terza commissione sul "Licenziamento ed esclusione dei diplomati magistrali dalla graduatoria di prima fascia (Gae) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 11/2017".

Illustrando l'atto, il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha spiegato che "l'applicazione della legge dello Stato '107/2015', conosciuta come 'La buona scuola', e la sentenza del Consiglio di Stato del 20 dicembre scorso, hanno sancito che il diploma magistrale abilita gli insegnanti a lavorare soltanto in 'seconda fascia', quella delle supplenze fino al 30 giugno, precludendo loro l'inserimento in prima fascia, quella della Graduatoria ad esaurimento (Gae), con contratto a tempo indeterminato. Gli insegnanti, essendo stati esclusi dalla graduatoria e compresi in quella dei supplenti per tre anni senza ulteriori prospettive, temono di finire in un vortice di licenziamenti in massa, nonostante gli anni di insegnamento e di formazione nel mondo della scuola. La Giunta regionale dell'Umbria deve adoperarsi in tutte le sedi istituzionali, parlamentari, governative e ministeriali affinché si trovi una soluzione che tuteli i lavoratori, gli allievi, le famiglie e l'intera comunità educante attraverso la salvaguardia dei contratti a tempo indeterminato e la tutela dei diritti dei docenti in possesso del diploma magistrale".

L'assessore Antonio Bartolini ha spiegato che "la questione è molto problematica e sta coinvolgendo circa 60mila docenti. In Umbria si stima siano tra 600 e 800 gli insegnanti coinvolti. Ho incontrato una rappresentanza di questi docenti e c'è stata un'audizione in Terza commissione. Sono disponibile a recarmi al Ministero per portare avanti queste richieste. L'Ufficio scolastico regionale ha avuto l'indicazione di portare a termine l'anno scolastico con questi incarichi. Poi si dovrà chiedere una consulenza all'avvocatura dello Stato ma servirà ancora di più un intervento legislativo nazionale. Questa Giunta è disposta ad impegnarsi su questo tema".



Valerio Mancini (Lega): "QUESTO DOCUMENTO, COME QUELLO SUI VACCINI, CHIEDE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA DI INTERAGIRE CON IL GOVERNO PER SUPERARE UN TORTO. Quindi quest'Aula ha il potere di agire verso l'Esecutivo nazionale, così come per quanto riguarda i vaccini. I consiglieri sono lo stimolo per risolvere i problemi dei cittadini e non di crearne, se altri li creano noi dobbiamo correggerli. Senza rinviare i documenti in Commissione e senza girarci tanto intorno. Voteremo a favore".

**LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri Porzi (Pd) e Rometti (SeR), riguardante la 'Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo'. La legge punta su campagne di sensibilizzazione e di informazione, su iniziative sui temi della legalità e del rispetto reciproco, sull'uso consapevole degli strumenti informatici e di internet. Saranno attivati programmi di sostegno in favore dei minorenni vittime di atti di bullismo e cyberbullismo. Previsti programmi di recupero rivolti agli autori di atti di bullismo.*

Perugia, 26 aprile 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità (Pd, SeR, Misto-Mdp, Lega, FI, Ricci) la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri Donatella Porzi (Pd) e Silvano Rometti (SeR), riguardante la 'Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo'.

La legge punta a realizzare campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti e agli educatori sulla gravità del fenomeno bullismo e cyberbullismo. La Regione promuoverà iniziative di carattere culturale, sociale, ricreativo, sportivo e sanitario sui temi della legalità e del rispetto reciproco, nonché sull'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete. Saranno attivati programmi di sostegno in favore dei minorenni vittime di atti di bullismo e cyberbullismo, anche attraverso il supporto di competenti figure professionali e il coinvolgimento di associazioni e istituzioni. Previsti programmi di recupero rivolti agli autori di atti di bullismo.

**IL RELATORE**

Illustrando l'atto in Aula Silvano Rometti ha ricordato come il primo passo verso il contrasto al bullismo fu fatto con l'introduzione di una sua specifica proposta legislativa, poi confluita all'interno della legge per le politiche giovanili. "Ma - ha sottolineato - abbiamo ritenuto di doverci dotare di uno strumento legislativo ancor più centrato sulla problematica. Grazie a questo provvedimento andremo a tutelare anche una

fascia di età che non poteva essere ricompresa dalla legge '1/2016' (Norme in materia di politiche giovanili, che si rivolge ai ragazzi dai 14 anni in su) mentre questa legge va a tutelare anche i più piccoli spesso colpiti da questo problema. Negli ultimi anni il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ha fatto da sfondo a molti casi di cronaca, con risvolti talvolta drammatici, diventando un problema non più trascurabile. Il cyberbullismo è una forma di bullismo ancora più subdola e pericolosa, in quanto l'uso delle tecnologie informatiche consente l'anonimato del molestatore e permette di superare ogni confine e distanza, raggiungendo un grande numero di osservatori e testimoni. Tra gli emendamenti che presenterò uno introduce il principio, già praticato in alcuni comuni della Regione, di impiegare coloro che compiono atti di bullismo in attività di pubblica utilità".

**EMENDAMENTI**

Oltre a quelle tecniche sono state approvate all'unanimità le seguenti modifiche:

- emendamento a firma Porzi (Pd), Rometti (SeR), Mancini (Lega) per riconoscere, nel rispetto dell'autonomia scolastica, l'importanza dello svolgimento di attività di pubblica utilità per gli studenti che si rendono responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo;
- emendamento a firma dell'assessore Bartolini per l'attivazione di specifiche campagne di educazione civica volte a prevenire il bullismo e il cyberbullismo sia nei confronti di altri studenti, sia di insegnanti e delle istituzioni scolastiche ed educative;
- emendamento a firma Casciari e Chiacchieroni (Pd) per inserire nelle campagne di prevenzione anche l'educazione ai sentimenti e alla gestione dei conflitti dei soggetti;
- emendamento a firma Casciari e Chiacchieroni (Pd) per coinvolgere nel tavolo di coordinamento anche le società e le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono prevalentemente attività di avviamento e formazione allo sport per i minori, considerando lo sport dei settori giovanili come luogo per fare prevenzione.

**SCHEDA**

La legge ha come FINALITÀ la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni, con lo scopo di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minorenni. Sono possibili anche ACCORDI e intese con i soggetti istituzionali che operano nel territorio regionale per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. La legge promuove PROGRAMMI E PROGETTI sui seguenti interventi: campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti ed educatori; iniziative di carattere culturale, sociale, sanitario, ricreativo e sportivo sui temi della legalità e del rispetto reciproco, nonché sull'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet; programmi di sostegno in favore dei minorenni vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo e programmi



di recupero rivolti agli autori di tali atti; corsi, programmi di assistenza e gruppi di supporto per i genitori, al fine di aiutarli ad acquisire consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. La legge istituisce il TAVOLO DI COORDINAMENTO per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, che svolge la funzione di raccogliere informazioni sul bullismo e sul cyberbullismo e sulle iniziative di prevenzione e contrasto degli stessi presenti sul territorio, al fine di creare una sinergia tra tutti i soggetti. La NORMA FINANZIARIA di questo provvedimento prevede 30mila euro per il 2018 nell'ambito del programma "Interventi per l'infanzia e i minorenni" e dal Bilancio regionale di previsione 2018-2020. BENEFICIARI dei finanziamenti saranno i Comuni, le istituzioni scolastiche, le aziende sanitarie regionali e gli enti del Terzo settore attivi da almeno cinque anni nel campo dei disagi sociali dei minorenni o in quello educativo.

**INTERVENTI**

Claudio RICCI: "INVESTIRE A LIVELLO ETICO E SU FORMAZIONE SIA NELLA SCUOLA CHE A LIVELLO FAMILIARE. Condivisione piena al quadro legislativo proposto. È importante prevedere il contrasto al bullismo, ma ancor più al cyberbullismo. Da dati recenti emerge che ogni minuto la piattaforma Google gestisce oltre 2 milioni di richieste di informazioni. Negli ultimi 10 anni si è verificata una crescita esponenziale rispetto alla diffusione di strumenti informatici. Il quadro valoriale non è cresciuto di pari passo con le strumentazioni tecnologiche. Auspico che, grazie a questa legge, si possa investire sia in etica che in formazione sia nel segmento scolastico che familiare. Bisogna parlare con chiarezza a coloro che utilizzano strumenti innovativi e che spesso si lasciano trasportare in fenomeni tipici di cyberbullismo".

Valerio MANCINI (Lega): "TEMATICA TROPPO SPESSO SOTTOVALUTATA. BENE LEGGE REGIONALE. Quello del bullismo e cyberbullismo è un tema sentito anche per conosciuti fatti di cronaca. Si tratta di una tematica troppo spesso sottovalutata, l'allarme va esteso nelle scuole e nelle famiglie. L'Italia si sta avvicinando pericolosamente agli standard negativi di altri Paesi. Problemi si evidenziano già nei primi anni di vita. Purtroppo, spesso, i genitori non sono in linea con gli insegnanti. Sono convinto invece che dalla scuola e dalla famiglia, insieme, possa arrivare il bene dei ragazzi. Servono misure drastiche per intervenire già dai primi segnali di bullismo. Bene quindi la proposta di una legge regionale specifica. Anche se le cifre stanziare al momento sono insufficienti e dovranno essere aumentate in futuro".

ANTONIO BARTOLINI (assessore): "SERVONO CAMPAGNE DI EDUCAZIONE CIVICA. La Giunta ha partecipato al lavoro in Commissione condividendo le finalità della proposta. Abbiamo presentato un emendamento che aderisce alla campagna che si sta svolgendo nelle scuole 'Nessuno tocchi il prof'. Oramai il bullismo e il cyberbullismo stanno assumendo nuovi modi di essere e

nuove forme. Mentre all'inizio era venuto alla ribalta delle cronache come un fenomeno legato a bullismo tra coetanei, negli ultimi giorni si sta manifestando una nuova tipologia di bullismo: quello contro i professori, contro lo Stato, contro le Istituzioni. Da qui l'emendamento della Giunta che propone di fare campagne specifiche di educazione civica, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e le scuole, per affrontare il tema a tutto tondo perché il bullismo nelle nuove forme va a minare il senso dello stare insieme. Servono campagne per far capire che c'è un mondo che ha delle regole e che queste regole vanno rispettate".

DONATELLA PORZI (Presidente - Pd): "SERVE UN PATTO EDUCATIVO TRA FAMIGLIE E SCUOLA per riorientare la proposta educativa e formativa in un momento nel quale si registrano comportamenti scollegati, a volte sopra le righe, di cui si macchiano ragazzi, forse neanche consapevoli della gravità delle azioni che compiono. L'intento non è soltanto quello di proteggere le vittime, cosa importante e fondamentale perché sappiamo quali siano i segni e i traumi che vengono inflitti a persone che subiscono questo tipo di violenze, ma anche quello di lavorare su chi si rende attore di un'azione di questo genere. Perché sono comunque soggetti che hanno bisogno del nostro aiuto e del nostro recupero".



**COSTI POLITICA: "SPESE PAZZE" IN REGIONE. SE CONDOTTE DOLOSE SARANNO ACCERTATE, SI RESTITUISCA FINO ALL'ULTIMO CENTESIMO, E SI LASCI LA RES PUBBLICA" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) intervengono sulla vicenda relativa alle "cosiddette 'spese pazze'" affermando che "nel rispetto della presunzione di innocenza, qualora siano accertate le condotte dolose è necessario che i responsabili restituiscano le somme indebitamente incassate e lascino gli incarichi pubblici ricoperti".*

Perugia, 3 aprile 2018 - "Sulla vicenda relativa alle cosiddette 'spese pazze' del Consiglio regionale, nel rispetto della presunzione di innocenza, è necessario che, qualora siano accertate le condotte dolose, i responsabili restituiscano le somme indebitamente incassate e lascino gli incarichi pubblici ricoperti". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S).

I due esponenti pentastellati spiegano che se dalla indagine della Corte dei Conti relativa alla IX legislatura si rilevasse "dolo nell'attività relativa alla gestione dei fondi dei gruppi, all'epoca dell'indagine piuttosto ricchi di risorse" o se vi si accertassero "appropriazioni o altro, gli interessati si preparino a restituire fino all'ultimo centesimo, altresì lasciando la res publica"

"Chiediamo alla stampa - spiegano Liberati e Carbonari - un pizzico di attenzione in più quando si scrive che, sulle cosiddette 'spese pazze' della Regione, sarebbero coinvolti 'tutti i partiti'. Al di là del fatto di essere noi un movimento e non un vecchio partito, è bene ricordare che, sin dal 9 luglio 2015, giorno di prima seduta della X legislatura umbra, proprio il M5S sollevò la questione dei conti dei Gruppi. Lo facemmo - aggiungono - perché registravamo un fenomeno singolare: solo i consiglieri regionali di Umbria e Toscana erano rimasti fuori da quei necessari e rigorosi controlli che, nel resto d'Italia, procedevano viceversa già da tempo ovunque: siamo così giunti addirittura al 2018".

"Il M5S - concludono - ribadisce pertanto non solo la totale estraneità dei propri portavoce da queste storie, ma aggiunge che, al contrario, pure quest'anno il Gruppo pentastellato a Palazzo Cesaroni ha ricevuto la delibera di regolarità del proprio rendiconto da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti".

**"TORNARE A PARLARE LA STESSA LINGUA DEGLI ELETTORI ED IMPEGNARCI SU TEMI CHE STANNO A CUORE DEGLI ITALIANI" - PER GUASTICCHI (PD) "QUESTO PD DEVE RIGENERARSI"**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Marco Vinicio Guasticchi interviene in merito al futuro del Pd, che "sembra arrivato al suo capolinea fisiologico". Per Guasticchi "l'unica prospet-*

*tiva rimane quella di diventare progettualmente credibili. Parlare la stessa lingua degli elettori ed impegnarci su temi che stanno a cuore degli italiani, con programmi semplici e diretti".*

Perugia, 4 aprile 2018 - "Il Pd era un partito popolare che riuniva le esperienze di partiti che evolvendosi dalla loro storia avevano bisogno di un nuovo grande progetto per il futuro. Purtroppo di questi tempi tutto invecchia velocemente, ed anche il partito democratico sembra arrivato al suo capolinea fisiologico". Lo dichiara, "con la morte nel cuore", il consigliere regionale del Partito democratico Marco Vinicio Guasticchi, spiegando di essere "ancora convinto che di strada e di idee ancora il Pd potrebbe averne, ma le indecisioni ed i personalismi e soprattutto l'autoreferenzialità degli attuali vertici non ci lasceranno scampo. Bisognerebbe rompere gli schemi, capire cosa ha scatenato l'odio degli italiani nei nostri confronti, e cercare di dare la speranza a tutti quegli italiani che oggi vivono nello sconforto di non vedere per loro ed i loro figli un futuro. In questo sistema pseudo bipolare dobbiamo ancora capire quale sarà la collocazione strategica per un partito che ancora oggi annovera tra le sue fila milioni di elettori. Alleati di partiti o coalizioni in antitesi ai nostri programmi elettorali? Oppure un'opposizione dura e pura al limite dell'aventino?".

Guasticchi ricorda poi "quando ancora il progetto del nascente Partito democratico si stava palesando all'orizzonte di un panorama politico impudato e stanco, nel lontano 2007. Scetticismo, timori e paura del futuro erano i sentimenti che muovevano gli animi dei militanti dei due grandi partiti che, insieme ad altri soggetti avevano deciso di confluire in questo nuovo partito. Guardandolo con gli occhi di oggi quella del Pd fu una grande intuizione che aveva anticipato lo scenario che oggi ci troviamo a vivere politicamente. Molto prima del partito dei Macron in Francia e del Movimento cinque stelle in Italia e tanti altri partiti populistici che oggi sono in Europa".

Marco Vinicio Guasticchi evidenzia infine che "l'unica prospettiva rimane quella di diventare progettualmente credibili. Parlare la stessa lingua degli elettori ed impegnarci su temi che stanno a cuore degli italiani, con programmi semplici e diretti. Problema finti rifugiati, sicurezza, lavoro e pensioni, avendo il coraggio di modificare le cose che gli italiani chiedono che vengano riviste. La Fornero ed il job act per esempio. Con Renzi avevamo riconquistato un ruolo ed una dignità in Europa che oggi non abbiamo più".

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA RIDUZIONE DEI VITALIZI - UN MILIONE DI EURO DI RISPARMI PREVISTI IN 3 ANNI**

*La Prima Commissione ha approvato all'unanimità una proposta di legge per la riduzione temporanea dei vitalizi degli ex consiglieri*



regionali che prevede un risparmio annuale di oltre 300mila euro e di circa un milione di euro nel triennio di applicazione. Questi risparmi saranno destinati alle fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale, e in particolare ai padri separati che versano in difficoltà economiche.

Perugia, 5 aprile 2018 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità la proposta di legge per la riduzione temporanea dell'assegno vitalizio degli ex consiglieri regionali. L'atto unitario della Commissione, che ha preso il via da due diversi provvedimenti presentati dall'Ufficio di presidenza di palazzo Cesaroni e dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, prevede un risparmio annuale di oltre 300mila euro e di circa un milione di euro nel triennio di applicazione. Questi risparmi saranno destinati a finanziare politiche a favore delle fasce di popolazione a maggior rischio di esclusione sociale, e i commissari, su proposta di Smacchi, stanno valutando l'ipotesi di indirizzarli in particolare ai padri separati che versano in difficoltà economiche. Relatore in Aula sarà il presidente Smacchi.

LE ALIQUOTE. La proposta di legge prevede che gli assegni vitalizi e di reversibilità in pagamento siano ridotti per la durata di 36 mesi con i seguenti scaglioni: il 5 per cento per importi fino a mille euro, l'8 per cento per la parte oltre i mille e fino a 2mila euro, il 10 per cento da 2mila a 4mila, il 12 per cento per la parte da 4 fino a 6mila euro e il 15 per cento per la parte oltre i 6mila euro. Inoltre è prevista l'esenzione per i redditi lordi complessivi annui fino a 18mila euro. L'ITER DELLA PROPOSTA UNITARIA. La proposta di legge unitaria sulla riduzione dei vitalizi approvata oggi in Commissione prende spunto dalle proposte dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa e dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), che erano stati illustrate in una precedente seduta (<https://goo.gl/d2XhkW>), ma anche dalle indicazioni emerse dall'audizione dell'associazione degli ex consiglieri regionali dell'Umbria di qualche settimana fa (<https://goo.gl/BRLqeV>).

LA PROPOSTA DEL M5S. Inoltre in Commissione è stata illustrata l'istruttoria sulle proposte aggiuntive alla riduzione temporanea dei vitalizi presenti nella proposta dei consiglieri del Movimento 5 Stelle: la sospensione del pagamento dell'assegno vitalizio a seguito di interdizione perpetua dai pubblici uffici, il divieto di cumulo degli assegni vitalizi con analoghi istituti, l'adeguamento del requisito di età per l'assegno vitalizio all'età per il diritto alla pensione di vecchiaia valevole per le generalità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (66 anni e 7 giorni), la riduzione temporanea degli assegni vitalizi. Su iniziative analoghe di altre Regioni ci sono però impugnative in corso, per questo la Commissione ha deciso di aspettare l'esito di questi procedimenti per poi valutarle.

**VITALIZI EX CONSIGLIERI: "SENZA TROPPI**

**SLOGAN APPROVATO IN COMMISSIONE IL LORO ABBATTIMENTO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime soddisfazione per l'approvazione, stamattina in Prima Commissione, dell'abbattimento dei vitalizi dei consiglieri regionali delle scorse legislature. Leonelli non manca di sottolineare come già da questa legislatura regionale nessun consigliere percepirà alcun vitalizio.*

Perugia, 5 aprile 2018 - "Questa mattina, senza troppo clamore, abbiamo approvato in Prima Commissione (<https://goo.gl/Qq9yRX>), con l'assenza del centrodestra, l'abbattimento dei vitalizi dei consiglieri regionali che hanno preso parte alle scorse legislature". Così, in una nota, il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli.

"Ricordo - commenta Leonelli - che per noi consiglieri in carica quel tipo di emolumento è già stato abolito, come consentivano le norme, mentre è tecnicamente più difficile farlo per i vitalizi già in essere se non sotto forma di 'contributo di solidarietà'. Il risparmio per l'Umbria sarebbe, a regime - conclude Leonelli - di circa un 1 milione di euro in 3 anni, cifra che, secondo la proposta anche da me condivisa, si vuole destinare alle persone più in difficoltà, a cominciare dai padri separati".

**VITALIZI EX CONSIGLIERI: "LIEVE RIDUZIONE È SOLO POPULISMO ALLO STATO PURO" - RICCI: "NON VOTERÒ LA LEGGE, ANDAVANO ELIMINATI TOTALMENTE CON NORMA NAZIONALE E ATTIVANDO REGIME CONTRIBUTIVO"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci interviene in merito alla riduzione temporanea (tre anni) dei vitalizi degli ex consiglieri regionali votata dalla Prima Commissione, definendo questa iniziativa "un vero 'contentino' per sventolare le bandiere del populismo". Per Ricci bisognava "proporre, a livello nazionale, la modifica del regime pensionistico a contributivo, eliminando, di fatto, totalmente i vitalizi".*

Perugia, 9 aprile 2018 - "La legge regionale sulla riduzione dei vitalizi agli ex consiglieri regionali approvata dalla Prima commissione (<https://tinyurl.com/leggevitalizi>) è un vero 'contentino' per sventolare le bandiere del populismo. Io non ci sto". Così il consigliere regionale Claudio Ricci, secondo il quale la norma "è demagogia e populismo allo stato puro. Bisognava proporre, a livello nazionale, la modifica del regime pensionistico a contributivo, eliminando, di fatto, totalmente i vitalizi".

Ricci ricorda che "si spendono oltre 4 milioni di euro all'anno per i vitalizi mentre si propone una riduzione di soli 300mila. Una foglia di fico per coprire la crescente demagogia politica. Un 'contentino' in pasto al popolo, vorace di anti politica,



verso gli abissi di una già gracile democrazia". Ricci rimarca l'importanza di dar luogo ad "una legge nazionale per eliminarli tutti, vitalizi e privilegi, e attivare il sistema contributivo: ciascuno prende di pensione solo per ciò che versa come tutti i lavoratori. Io, fortunatamente - conclude -, il vitalizio non lo avrò poiché è stato giustamente abolito dal 2015, ma certo non voterò questa legge che mantiene quasi tutti i privilegi e inganna il popolo sovrano".

**"UNA LISTA ELETTA NON PUÒ ESSERE TOLTA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA. RISTABILIRE LA PIENEZZA DELL'AULA O NON PARTECIPERÒ PIÙ AL VOTO" - RICCI SUL GRUPPO "RICCI PRESIDENTE"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci torna sulla vicenda del gruppo consiliare "Ricci presidente" sostenendo che "una lista eletta non può essere tolta dall'Assemblea legislativa dell'Umbria". Per Ricci è necessario "ristabilire la pienezza dell'Assemblea o non parteciperò più al voto".*

Perugia, 9 aprile 2018 - "È necessario ristabilire la pienezza dell'Assemblea o non parteciperò più al voto". È quanto dichiara il consigliere Claudio Ricci sostenendo che "una lista eletta non può essere tolta dall'Assemblea legislativa dell'Umbria".

Per Ricci "l'Assemblea legislativa dell'Umbria sta operando, da mesi, in un regime di palese incongruità in quanto il gruppo regionale di una lista eletta, come quella 'Ricci presidente' che rappresenta la volontà popolare espressa nel 2015, è stato soppresso per cavilli relativi a due norme regionali fra loro palesemente non coordinate. Il tutto ammantato da pareri giuridici complessi e dalla motivazione che il sottoscritto non sarebbe collegato alla lista eletta che prende il mio nome. Una affermazione che sfida il buon senso comune. In 24 ore, e senza possibilità di replica, sono stato sbattuto nel gruppo misto. Ho dovuto chiudere il gruppo, restituire 28mila euro risparmiati, e perdere le risorse, anche umane, del gruppo. Ho evitato ricorsi al Tar in quanto auspico il buon senso per correggere le norme in contrasto fra loro. Problema che avevo segnalato invano da oltre un anno. Ora tutti fanno finta di nulla, con rimbaldi tattico politici di ogni tipo, di fronte ad un diritto acquisito che non può essere tolto. Una lista eletta non può essere eliminata dall'Assemblea legislativa".

"Se vi erano dubbi - conclude Ricci - perché non si sono chiesti pareri al ministero degli Affari Regionali e alla Corte dei Conti prima di decidere? Le parole e la pazienza sono finite. Ci saranno azioni di protesta plateali, anche a livello nazionale e in ogni sede, e non parteciperò più ad alcuna votazione sino al ristabilimento della pienezza istituzionale dell'Assemblea legislativa".

**COMITATO CONTROLLO: CLAUSOLE VALUTATIVE, QUESTIONE TRASIMENO, SVILUP-**

**PUMBRIA, ACQUE MINERALI - I LAVORI DI OGGI**

*Il 'Comitato per il controllo e la valutazione', presieduto da Marco Squarta, si è riunito oggi a Palazzo Cesaroni per proseguire i lavori sull'analisi delle clausole valutative. Inoltre nella seduta odierna è stata chiesta l'attivazione del Comitato su altri tre temi: la questione Trasimeno, le relazioni annuali di Sviluppo Umbria e la legge 22/2008 sulle acque minerali.*

Perugia, 12 aprile 2018 - Il 'Comitato per il controllo e la valutazione' dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Marco Squarta, si è riunito oggi a Palazzo Cesaroni per proseguire i lavori sull'analisi delle clausole valutative. Inoltre nella seduta odierna è stata chiesta l'attivazione del Comitato su altri tre temi: la questione Trasimeno, le relazioni annuali di Sviluppo Umbria e la legge 22/2008 sulle acque minerali.

Durante la seduta, gli uffici dell'Assemblea legislativa hanno illustrato un documento riepilogativo delle relazioni inviate dalla Giunta regionale in risposta agli articoli di clausole valutative contenuti nelle leggi regionali, aggiornato a marzo 2018. Nel 2017, sulle 37 leggi contenenti una clausola valutativa, sono state inviate 18 relazioni, un numero rilevante rispetto agli anni precedenti; per 4 leggi non sono state inviate tutte le relazioni, 10 mancano totalmente di relazioni, mentre 5 leggi prevedono relazioni i cui tempi di invio non sono ancora scaduti. Il Comitato ha stabilito di inviare il report ai presidenti delle Commissioni consiliari che possono chiedere l'invio delle relazioni mancanti alla Giunta regionale.

Si è deciso poi, su richiesta del presidente Squarta, di chiedere l'attivazione del Comitato sulla 'questione Trasimeno', chiedendo di svolgere accertamenti sull'effettiva disponibilità di 15 milioni di euro di risorse comunitarie destinati alle azioni previste dall'Investimento territoriale integrato (Iti), così da conoscere cosa stia bloccando l'impegno di circa 9 milioni di euro. Inoltre il Comitato verrà attivato su altri due temi: sul mancato invio all'Assemblea legislativa delle relazioni annuali da parte di Sviluppo Umbria, come richiesto da Maria Grazia Carbonari (M5S); mentre su richiesta del presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, il Comitato dovrà verificare gli adempimenti previsti dalla legge regionale 22/2008 'Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali'.

**LAVORI D'AULA: "CONTESTAZIONE DELLA CONDIZIONE DI INCOMPATIBILITÀ TRA LA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE E DI MEMBRO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI" - APPROVATO L'ATTO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA SU NEVI**

Perugia, 17 aprile 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità l'atto,



predisposto dall'Ufficio di presidenza, di "Contestazione definitiva della condizione di incompatibilità tra la carica di consigliere regionale e di membro della Camera dei deputati nei confronti di Raffaele Nevi, proclamato eletto il 9 marzo 2018". L'atto propone all'Assemblea di "deliberare definitivamente la sussistenza della condizione di incompatibilità, con contestuale invito ad esprimere l'opzione per la carica che Nevi intende conservare (consigliere o deputato), entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione, ai sensi del Regolamento interno". Il consigliere Ricci non ha partecipato al voto per protesta contro lo scioglimento del proprio gruppo consiliare e la mancata rappresentanza della propria lista in Aula.

**IL DIBATTITO**

Andrea LIBERATI (M5S): "Dobbiamo sottolineare che al collega Nevi è mancato il buongusto di dimettersi subito, visto che è stato proclamato eletto il 9 marzo. E non dovrebbe aspettare il 29 aprile per accumulare le indennità: in due mesi percepirà circa 40mila euro. Dovrebbe restituire queste somme, dato che non ha lavorato per l'Assemblea legislativa, rendendoli ai terremotati o a chi vuole lui. La spiegazione fornita, rispetto ai collaboratori, non regge. Può portarsi a Roma. Serve rispetto per le istituzioni regionali e nazionali. Il suo trattamento di fine rapporto sarà di circa 85mila euro e vorremmo sapere se rinuncerà a parte di questa somma. Avrà poi un ricco vitalizio, dato che è stato in questo Palazzo per circa 15 anni. Cifre sufficienti per capire che siamo in tempi nuovi e deve essere restituito quanto indebitamente percepito in questo periodo. Nevi dovrebbe farci sapere cosa intende fare degli emolumenti aggiuntivi che percepirà dalla Regione senza aver lavorato qui dentro".

Claudio RICCI: "Raffaele Nevi ha svolto un lavoro incisivo, con passione e dedizione. È stato coerente e vicino ai territori dell'Umbria. Ha svolto una intensa attività legislativa e presentato molti emendamenti ai provvedimenti approvati. Ha quindi riscontrato ottimi risultati in questa Assemblea, pur nel suo ruolo di opposizione. Considerazioni sulla moralità delle persone io non le esprimo. Sono giuste le riflessioni sul bene e comune e sulla riduzione di sprechi e inefficienze. Bisogna ricordare l'origine storica dell'indennità e dei vitalizi: la nostra Repubblica veniva da un momento complesso e con questo istituti, insieme all'immunità parlamentare, voleva garantire lo svolgimento delle attività istituzionali in piena libertà".

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "L'Italia non può fare ameno di una opposizione democratica, che è il sale della democrazia. Ma per fare opposizione ci vuole un Governo. I compiti delle diverse forze politiche sono evidenti e auspico che il Partito democratico sappia raccogliere le richieste di cambiamento che salgono dal Paese. Governare il Paese non è un dramma, spetta ad altri, ma per farlo bisogna saper assumere le sfide della storia. Auguri quindi al collega Nevi buon lavoro".

Valerio MANCINI (Lega): "Con questo documento diamo semplicemente seguito ad una serie di procedure stabilite dalla legge. Condividiamo questo atto perché questa è l'Assemblea che si attiene ad un Regolamento scritto da altri molto tempo fa. È una questione di democrazia e responsabilità".

**LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RIDUZIONE DEI VITALIZI - RISPARMI PER 900MILA EURO DA DESTINARE A CHI È MAGGIORMENTE A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (Pd, SeR, Misto-Mdp, M5S, Lega, Misto-Umbria Next) la proposta di legge per la riduzione temporanea dell'assegno vitalizio degli ex consiglieri regionali. L'atto prevede un risparmio di circa 900mila euro nel triennio di applicazione che saranno destinati a finanziare politiche a favore delle fasce di popolazione a maggior rischio di esclusione sociale.*

Perugia, 17 aprile 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (Pd, SeR, Misto-Mdp, M5S, Lega, Misto-Umbria Next) la proposta di legge per la riduzione temporanea dell'assegno vitalizio degli ex consiglieri regionali. L'atto prevede un risparmio di circa 900mila euro nel triennio di applicazione che saranno destinati a finanziare politiche a favore delle fasce di popolazione a maggior rischio di esclusione sociale. L'atto unitario uscito dalla Prima Commissione consiliare ha preso il via da due diversi provvedimenti presentati dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni e dai consiglieri del Movimento 5 Stelle.

**SCHEDA**

La proposta di legge prevede che gli importi lordi mensili dei 102 assegni vitalizi e di reversibilità in pagamento siano ridotti per la durata di 36 mesi con i seguenti scaglioni: il 5 per cento per importi fino a mille euro, l'8 per cento per la parte oltre i mille e fino a 2mila euro, il 10 per cento da 2mila a 4mila, il 12 per cento per la parte da 4 fino a 6mila euro e il 15 per cento per la parte oltre i 6mila euro. La riduzione è prevista anche per i soggetti che, alla data di entrata in vigore della legge, non hanno ancora conseguito i requisiti di età previsti per l'erogazione dell'assegno vitalizio e per coloro che, nonostante il possesso dei requisiti, non hanno ancora percepito l'assegno vitalizio. Inoltre è prevista l'esenzione per i redditi lordi complessivi annui fino a 18mila euro. Come indicato da varie decisioni della Corte costituzionale il taglio degli assegni vitalizi proposto tiene conto "dei criteri di temporaneità, ragionevolezza e proporzionalità".

**EMENDAMENTI**

È stato approvato a maggioranza, con l'astensione di Solinas (Misto-Mdp), l'emendamento a firma Liberati (M5S), Rometti (SeR), Chiacchieroni, Porzi (Pd), Mancini, Fiorini (Lega), De Vincenzi (Misto-Umbria Next) che



prevede di pubblicare sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa i nominativi e gli importi dei percettori degli assegni vitalizi.

RELATORE

ANDREA SMACCHI (Relatore - Presidente Prima Commissione): "QUESTO ATTO È UN SEGNALE POSITIVO, DI SERIETÀ, CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ, che continua nell'attività di trasparenza e di servizio verso la comunità. Il provvedimento è il massimo che sul tema dei vitalizi attualmente erogati si può fare, nella consapevolezza che già nel 2011 questa Assemblea decise di abolire i vitalizi a differenza di quanto invece hanno fatto Camera, Senato e altre Regioni in cui ci si è limitati a cambiare per il futuro il sistema di calcolo da retributivo a contributivo, con ricadute sui cittadini ancora tutte da quantificare. Nell'ottica del CONTENIMENTO DELLA SPESA ricordo che questa Assemblea ha RIDOTTO LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DI OLTRE IL 20 PER CENTO NEGLI ULTIMI 8 ANNI; ha tagliato le indennità spettanti ai suoi membri e ai componenti della Giunta, oltre alla forte RIDUZIONE DELLE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI; sono stati ridotti i componenti del Consiglio da 30 a 20 e Assessori ridotti da 8 a 5; l'Assemblea ha prima ridotto e poi eliminato le auto blu e adottato un provvedimento con il quale si collega una parte della diaria dei consiglieri alla effettiva presenza alle riunioni di Commissione e Consiglio. A questi atti, nel 2011, si è aggiunta la soppressione definitiva del vitalizio a tutti i consiglieri a partire dalla legislatura 2015-2020. Inoltre siamo la Regione con la spesa di indennità tra le più basse in Italia. Anche sui VITALIZI abbiamo previsto una percentuale di accantonamento a carico dell'indennità dei consiglieri tra le più alte dei diversi parlamenti regionali. Non ci sfugge che sui vitalizi si è concentrata l'attenzione dell'opinione pubblica, che sempre più manifesta sentimenti di risentimento nei confronti della classe politica. Ma la politica ancor prima di costare meno, deve tornare a ritrovare la sua utilità, la sua identità, il suo scopo originario che è quello di creare le condizioni per il buon governo delle nostre comunità. QUESTA PROPOSTA DI LEGGE a firma dei Consiglieri Smacchi, Carbonari, Chiacchieroni, Casciari, Guasticchi e Leonelli si propone di essere rispettosa dei diritti acquisiti e mette insieme le proposte presentate dall'Ufficio di Presidenza e dai consiglieri Liberati e Carbonari e tiene conto delle proposte dell'Associazione degli ex consiglieri regionali dell'Umbria. In attesa dell'esito dei ricorsi presentati dagli ex Consiglieri di altre Regioni, in prima Commissione, all'unanimità, si è deciso di presentare questa nuova proposta di legge limitandone l'oggetto alla riduzione temporanea dell'assegno vitalizio e rinviando invece la discussione su alcuni temi connessi e contenuti nella proposta dei consiglieri M5S. I risparmi di spesa conseguenti da queste misure andranno a costituire un FONDO DI SOLIDARIETÀ, che sarà a disposizione della Giunta e dell'Assemblea legislativa che concorderanno insieme le modalità ed

i criteri di destinazione delle risorse che saranno comunque destinate al finanziamento di politiche a favore delle fasce di popolazione a maggior rischio di esclusione sociale. La scorsa settimana ho depositato una proposta di legge a SOSTEGNO DEI CONIUGI SEPARATI, in particolare difficoltà economica prevedendo che le risorse finanziarie siano trovate proprio utilizzando quelle ottenute con la riduzione degli assegni vitalizi. Con queste risorse possiamo iniziare un percorso per il loro sostegno, con la fornitura di servizi informativi e di consulenza legale, ma anche aiuti di carattere economico per il reperimento, anche momentaneo, di un alloggio oltre che percorsi di supporto psicologico".

INTERVENTI

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "PROVVEDIMENTO IMPORTANTE, UN PRIMO PASSO, MA ALTRI ANDRANNO FATTI PER OTTENERE 15MILIONI DI RISPARMI. Questo è un atto dovuto nei confronti dei cittadini in difficoltà. Ma non appena sapremo l'esito dei ricorsi dovremo attuare gli altri provvedimenti contenuti nella nostra proposta: il divieto di cumulo degli assegni vitalizi, la sospensione del pagamento del vitalizio a seguito di interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'adeguamento del requisito di età anagrafica per il conseguimento dell'assegno vitalizio all'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia. Gli uffici hanno conteggiato che con queste misure potremmo ottenere un risparmio di 15milioni di euro in tre anni. La misura più consistente sarà questa successiva. Un altro risparmio si potrebbe ottenere cambiando il metodo di calcolo dei vitalizi e speriamo che ci sia una decisione in merito anche a livello nazionale. Oltre al costo della politica c'è molto spreco nella macchina pubblica che andrebbe reso più efficiente".

CLAUDIO RICCI: "SCELTA APPREZZABILE E CONDIVISIBILE. MA ATTO TIEPIDO - Apprezzo la scelta in questione, ma si tratta di un atto tiepido, quasi gassoso, che si muove in un quadro di totale incertezza. Esprimo apprezzamento per i consiglieri della precedente legislatura per la scelta forte e decisa di abolire i vitalizi. Non condivido, tuttavia, il termine 'privilegio' per chi oggi gode di questa situazione poiché i padri costituenti della Repubblica agirono in tal senso per dar modo a chi doveva abbandonare la propria attività lavorativa, per svolgere in pieno il mandato avuto dai cittadini, di avere, al termine del mandato, un ammortizzatore per attutire gli effetti della parentesi parlamentare. Questa era una garanzia affinché tutti e non pochi potessero fare politica. Con questo atto risparmiamo comunque appena 300mila euro annui a fronte di una spesa di 4milioni di euro. I veri risparmi e quindi il recupero di risorse va trovato negli 827miliardi di spesa pubblica dove la prima voce è rappresentata dalle pensioni (32 per cento), 270 miliardi di cui oltre 9 sono legati a sistemi pensionistici contributivi maturati dopo pochi anni di attività. Bisogna dunque intervenire per eliminare sprechi ed inefficienze liberando risorse ingenti per lo sviluppo".



VALERIO MANCINI (Lega): "PIENA CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA. AUSPICABILE LEGGE PARLAMENTARE PER ABOLIZIONE DI OGNI VITALIZIO - Sull'atto manca la nostra firma soltanto per una questione tecnica. Si tratta di una iniziativa che condividiamo pienamente, pur sapendo di operare in un quadro giuridico nazionale complesso. Anche la Regione Umbria, come molte altre Regioni viaggia in un quadro giuridico nazionale con l'obiettivo di non vedersi impugnata questa iniziativa. L'auspicio è che il Parlamento preveda una legge nazionale che possa eliminare anche i vitalizi maturati o comunque intervenire in una cospicua riduzione. I cittadini chiedono giustamente leggi che facciano ben funzionare la pubblica amministrazione senza sprecare risorse pubbliche. La nostra produttività istituzionale deve rappresentare l'impegno a risolvere i problemi della gente. Le risorse recuperate grazie a questo atto vanno focalizzate verso situazioni sociali prioritarie".

GIACOMO LEONELLI (PD): "QUESTO È UN PASSO IN AVANTI, IL MASSIMO CHE CI ERA CONSENTITO. Su questo atto è stato costruito un teorema completamente campato per aria, ovvero che la maggioranza non la voleva approvare. Oggi si dimostra che la maggioranza ha voluto portare avanti questo lavoro. In realtà in Commissione il centro destra non ha partecipato al voto. La Corte costituzionale ci dice che l'intervento sui vitalizi deve essere imperniato sulla crisi contingente, incidere sulle pensioni più elevate, con prelievo sostenibile, deve essere usato come misura una tantum. Facciamo questo provvedimento perché non può portare a ricorsi che lo bloccherebbero. È l'unico possibile attualmente. Molto è ancora da fare, ma molto è stato fatto nei Comuni, nelle Province, nelle società partecipate regionali, sulle indennità dei consiglieri regionali e su molto altro. Mi convince anche la destinazione dei risparmi ipotizzata perché va in aiuto di chi oggi è più in difficoltà".

Emanuele FIORINI (Lega): "PROVVEDIMENTO IMPORTANTE DAL PUNTO DI VISTA SIMBOLICO, IN RELAZIONE ALLA CRISI ECONOMICA E SOCIALE CHE AFFLIGGE L'UMBRIA. Apprezzabile la volontà espressa nell'atto di destinare i risparmi all'aiuto di quei 'nuovi poveri, quali appunto i padri separati, molti dei quali vivono nell'indifferenza della società e delle istituzioni. E il Governo Gentiloni non adotta alcun provvedimento rispetto a queste nuove povertà, preferendo impegnarsi sul fronte dell'immigrazione. Auspicio si realizza positiva collaborazione tra Esecutivo e Assemblea legislativa per ciò che riguarda l'impiego dei fondi".

Sergio De VINCENZI (Misto-Umbria Next) - "UN ATTO ESTREMAMENTE OPPORTUNO, POSITIVA OGNI INIZIATIVA TESA AL TAGLIO DELLE SPESE E AL RISPARMIO. Proposta più che condivisibile, e comprensibile, quella di destinare le somme risultanti dai tagli ai vitalizi a favore dei padri separati che soffrono di una condizione di sofferenza sociale. MA C'È BISOGNO DI AFFRONTARE IN MANIERA RADICALE ED EFFICACE LA QUE-

STIONE RELATIVA AL SOSTEGNO REALE ALLE FAMIGLIE, perché è su questi temi che si gioca la sfida del futuro. La Giunta si sforzi quindi per ottimizzare risorse e sforzi in tal senso".

**VITALIZI: "GLI EX CONSIGLIERI NON MOLLANO. ADESSO SI ATTACCANO ALLA PUBBLICAZIONE DEGLI IMPORTI, SEGRETI DI PULCINELLA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle criticano le affermazioni attribuite al presidente dell'associazione degli ex consiglieri regionali circa la pubblicazione di nomi e importi relativi ai vitalizi percepiti, una questione che, secondo Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, è stata risolta da anni in quasi tutte le altre regioni d'Italia.*

Perugia, 18 aprile 2018 - "Proseguono le intraprese di battaglie degli ex consiglieri regionali, viziati e vitalizzati. Non paghi del 'taglietto' alle loro succose rendite, riscosse talora anche a soli 55 anni, magari dopo aver 'impegnato' pochissimo tempo nelle Aule della regione più sonnolenta d'Europa, adesso costoro vorrebbero opporsi alla pubblicazione di nomi e importi, questione risolta da anni in quasi tutte le altre regioni d'Italia": lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

"Segreti di Pulcinella oltretutto - continuano - considerando che gli stessi nomi sono già usciti da tempo sulla stampa, con al fianco importi mensili clamorosi, superiori anche a 7mila euro. Così, mentre la Regione affonda nel medioevo del lavoro, dell'economia, del sociale, mentre i giovani scappano, mentre i meno giovani devono attendere ormai i 70 anni per riscuotere pensioni da fame, gli ex consiglieri regionali dell'Umbria, per bocca del loro presidente, avviano l'ennesima controversia sul nulla, accampando fumosi argomenti, affibbiandoci infine un bel 'pusillanimità' per aver - invero spassosamente - proceduto al 'taglietto del loro diletto', id est privilegio. Il presidente degli ex consiglieri regionali non ricorda però che l'Umbria è stata l'unica in Italia a non effettuare il medesimo 'taglietto' negli ultimi tre anni, 2015-2018, essendo scaduto quello triennale precedente, deciso da Monti nel 2012. Né gli sovviene il fatto che i consiglieri 'a riposo' stiano ricevendo un vitalizio enormemente superiore ai contributi versati, né rammenta come tale incasso talora giunga anche dopo appena due anni e mezzo di contributi, con reversibilità e figli fino a 26 anni al seguito, dimenticando pure i vitalizi doppi, la cui sola eliminazione libererebbe ben 15milioni di euro, risorse utili per tante famiglie e imprese umbre oggi in estrema difficoltà. Presidente - concludono i pentastellati - faccia dunque la cortesia: un bel tacer non fu mai scritto e lei pensi dieci volte prima di rilasciare certe dichiarazioni, dovendo poi arrossire subito dopo".



**"NO ALLA PROPOSTA PD PER MONOGRUPOPO RICCI. VA CONTRO STATUTO E REGOLAMENTO, AUMENTANO I COSTI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) si dice "perplesso per l'intenzione del Pd in Commissione Statuto di portare avanti la proposta di legge per legittimare il consigliere Ricci a costituire ex-novo un gruppo consiliare". Per De Vincenzi si tratta di "una soluzione in palese contraddizione sia con le norme statutarie e regolamentari vigenti, che con l'orientamento di riduzione dei costi".*

Perugia, 20 aprile 2018 - "Apprendo con perplessità l'intenzione del Partito Democratico, manifestata dal capogruppo Chiacchieroni nella Commissione per le Riforme statutarie e regolamentari, di portare avanti la proposta di legge, la 1494-Bis, per legittimare il consigliere Ricci a costituire ex-novo un gruppo consiliare. Una soluzione in palese contraddizione sia con le norme statutarie e regolamentari vigenti, che con l'orientamento di riduzione dei costi che ha portato, fra l'altro, anche all'approvazione della parziale riduzione dei vitalizi pregressi nella scorsa seduta dell'Assemblea legislativa". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next).

"Una presa di posizione - prosegue De Vincenzi - ancor più aberrante se si pensa che il consigliere sarà capogruppo di sé stesso, in controtendenza con l'orientamento nazionale che limita i gruppi monocratici. E questo, per giunta, senza più essere nemmeno il punto di riferimento del centro-destra dal quale, pur essendone stato il candidato presidente al governo della regione, ha preso definitivamente e immotivatamente le distanze lo scorso gennaio in Aula, in occasione del rinnovo delle cariche consiliari. Insomma, un atto normativamente e politicamente comprensibile se fosse stato proposto all'inizio della legislatura ma che oggi è difficilmente giustificabile se non nell'ottica di turare le falle che dovessero aprirsi nella maggioranza d'Aula per effetto dei malumori della fronda Pd di area 'bocciana' o di Liberi e Uguali. Per non parlare di cosa potrebbe accadere se il Movimento 5 Stelle dovesse governare a livello nazionale con l'ausilio della stampella del Pd, o peggio ancora di rimpasti a Palazzo Donnini che dovessero coinvolgere lo stesso Ricci e gli assetti consiliari".

"D'altra parte - continua De Vincenzi - siamo fermamente convinti che dopo lo scioglimento di un gruppo consiliare si possa fare politica anche dagli scranni del Gruppo Misto, come stiamo facendo con Umbria-Next. Questa collocazione non pregiudica alcunché se non uno status squisitamente personale che riteniamo debba passare in secondo piano rispetto all'impegno assunto nei confronti dei cittadini, che, secondo noi, non si può disattendere in nessun modo, specie rinunciando al voto in Aula. Resta il fatto - conclude - che operazioni come queste non fanno bene alla

politica nel suo complesso, e che vanno ulteriormente a giustificare quel sentimento di antipolitica ormai così diffuso e che scredita in maniera indiscriminata le istituzioni".

**"UNICO A NON AVERE: INCARICHI, INDENNITÀ AGGIUNTIVE, ASSISTENTI. CON RISPARMI RESTITUITI 28MILA EURO" - NOTA DEL CONSIGLIERE REGIONALE CLAUDIO RICCI**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci ricorda, in una nota, di essere, "da molti mesi, l'unico a non aver assunto cariche istituzionali; l'unico ad essere ad indennità minima; a non avere nessun assistente; a non avere risorse per il gruppo consiliare, che - ricorda - mi è stato tolto per una discrasia normativa che, mi auguro, possa essere corretta". Ricci precisa anche di aver restituito, come risparmi di metà mandato, 28mila euro".*

Perugia, 23 aprile 2018 - "Mi piace ricordare che, da molti mesi, sono l'unico consigliere regionale a non aver assunto cariche istituzionali; l'unico ad essere ad indennità minima (è già molto ciò che ricevo); a non avere nessun assistente; a non avere risorse per il gruppo consiliare, che mi è stato tolto per una discrasia normativa che, mi auguro, possa essere corretta. ho infine restituito, come risparmi di metà mandato, 28mila euro". Così Claudio Ricci che tiene a rimarcare come "in politica ci sono le parole, ma poi contano i fatti reali".

Ricci precisa anche che è "nella migliore condizione, apprezzando ovviamente e rispettando tutti gli altri consiglieri, per espletare il mandato nella piena libertà di pensiero e azione. Di altro non mi occupo. Se non delle proposte di cambiamento per l'Umbria".

Ricci ricorda, in conclusione, di aver presentato ben 400 atti istituzionali annunciando che, nelle prossime elezioni regionali del 2020, si candiderà nuovamente per la presidenza della Regione "con solo tre liste civiche".

**"LE VOCI DI UNA MIA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 'IMPOSSIBILI' DA OGNI PUNTO DI VISTA" - RICCI "ATTIVATA MIA CANDIDATURA A PRESIDENTE REGIONE 2020"**

Perugia, 24 Aprile 2018 - "Rispetto alle 'estive ipotesi' di nuovi assetti del Consiglio regionale dell'Umbria si ribadisce che non esistono indicazioni, men che meno personali, tese verso la presidenza dell'Assemblea legislativa". Così il consigliere regionale Claudio Ricci che interviene sulle "voci e notizie di stampa" che farebbero intravedere un suo ruolo di futuro presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni.

"Come noto - spiega Ricci - la mia attività, dall'opposizione, sarà, in questa seconda parte della X Legislatura, orientata ad approfondire le oltre 400 proposte per l'Umbria, per cambiare



con la capacità di fare concretamente. Peraltro le voci di una mia presidenza dell'Assemblea legislativa sono 'impossibili' da ogni punto di vista, anche politico, vista la mia candidatura alla presidenza della Regione nel 2020 già attivata, con 'solo' tre liste civiche, in autonomia rispetto ai partiti".

**LEGGE BULLISMO: "BENE LA LEGGE REGIONALE MA AMPLIARE L'ATTENZIONE SULL'EDUCAZIONE AFFETTIVA E COINVOLGERE ANCHE GLI ALLENATORI DEI SETTORI SPORTIVI" - NOTA CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) torna sull'approvazione oggi in Aula della legge per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Casciari sostiene la legge ma ha proposto, con due emendamenti, di "ampliare lo spettro dei contesti nei quali possono manifestarsi questi fenomeni e la tipologia dei soggetti che possono beneficiare dei finanziamenti relativi alle azioni di contrasto".*

Perugia, 26 aprile 2018 - "Ho sostenuto la legge che disciplina gli interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo perché la ritengo molto importante ma credo che sia necessario ampliare lo spettro dei contesti nei quali possono manifestarsi questi fenomeni e la tipologia dei soggetti che possono beneficiare dei finanziamenti relativi alle azioni di contrasto". Lo dice il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che, insieme al capogruppo Gianfranco Chiacchieroni, ha presentato in Assemblea Legislativa due emendamenti, poi approvati, alla legge per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (<https://tinyurl.com/yckjxksx>) approvata all'unanimità oggi dall'Aula.

"Le istituzioni e la politica - spiega Casciari - hanno l'obbligo di attivare tutte le soluzioni di continuità per arginare questi fenomeni che nel corso di questi ultimi anni coinvolgono sempre un maggior numero di ragazzi di tutte le fasce di età e livelli sociali. Mi risulta che ai dirigenti scolastici vengono segnalati in media due casi di bullismo a settimana, ma la sensazione è che molti rimangano sommersi. Sempre più spesso, inoltre, anche gli insegnanti cercano di promuovere incontri sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Alla luce di queste valutazioni ho ritenuto opportuno presentare un emendamento dove si chiede di ampliare lo spettro dei contesti nei quali possono manifestarsi fenomeni di tale natura, includendo anche gli aspetti educativi sulla gestione dei sentimenti e nel rispetto, prima di tutto, per se stessi oltre che per gli altri. Nel contempo ho chiesto di estendere gli interventi anche alle società e alle associazioni sportive dilettantistiche, operanti nel territorio regionale, iscritte nel registro del Comitato Nazionale Olimpico Italiano e del Comitato Italiano Paralimpico, nonché gli Enti di promozione sportiva, nella cui organizzazione è presente il settore giovanile e

che svolgono prevalentemente attività di avviamento e formazione allo sport per i minori. L'ambiente sportivo è un ambito dove gli educatori spesso percepiscono e governano fenomeni di prevaricazione senza sentirsi parte di una rete di prevenzione".

**BULLISMO E CYBERBULLISMO: "LA LEGGE REGIONALE È UNA INIZIATIVA DI CIVILTÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI (PD) E DEL CONSIGLIERE ROMETTI (SER)**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi (Pd), e il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR), tornano sulla proposta di legge per il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, di cui sono i firmatari, approvata oggi dall'Aula. Per Porzi e Rometti con questa legge "l'Umbria fa un passo avanti di civiltà e di modernità".*

Perugia, 26 aprile 2018 - "L'Umbria fa un passo avanti di civiltà e di modernità con l'approvazione della legge per il contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo". È quanto dichiarano la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi (Pd), e il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR), firmatari della proposta di legge regionale approvata oggi da Palazzo Cesaroni.

"L'azione dell'Assemblea legislativa - proseguono Porzi e Rometti - vuole essere uno strumento per porre le condizioni affinché si possa realizzare un nuovo patto educativo tra la famiglia, la scuola e le agenzie formative dell'extra scuola. Un nuovo patto affinché un fenomeno complesso come il bullismo, e la sua derivazione 2.0 come il cyberbullismo, possano essere arginate e contrastate attraverso la diffusione e il sostegno a programmi e progetti volti alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità della persona".

"Fondamentali gli emendamenti che abbiamo approvato - concludono Porzi e Rometti - che hanno arricchito la proposta iniziale con proposte che vanno nel senso del 'recupero' del bullo, che potrà essere sottoposto anche a lavori di pubblica utilità affinché possano rendersi conto della gravità delle azioni che spesso vengono intraprese in maniera inconsapevole. Importante anche l'azione contro il bullismo e la violenza nei confronti degli insegnanti con l'azione 'Nessuno tocchi il prof'".

**BULLISMO E CYBERBULLISMO: "BENE APPROVAZIONE LEGGE REGIONALE. UN CONTRIBUTO DI RILIEVO PER LOTTA A FENOMENO SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE" - NOTA MARCO MAZZONI PRESIDENTE CORECOM-UMBRIA**

Perugia, 26 aprile 2018 - "Grande soddisfazione per l'approvazione della legge regionale per la prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Si tratta di un contributo di gran-



de rilievo per la lotta ad un fenomeno sempre più esteso e preoccupante". Così Marco Mazzoni, presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) Umbria che sottolinea l'importanza della nuova normativa regionale anche ai fini di una "reale e sempre più efficace tutela dei minori, un ambito quest'ultimo - conclude Mazzoni - cui il Corecom dedica parte della propria attività di monitoraggio e vigilanza sulle telecomunicazioni, gestendo specifiche deleghe conferite dall'Agcom".



**PALAZZO CESARONI: PRESIDENTE PORZI INCONTRA UN COMITATO SPONTANEO DI GENITORI CONTRARI ALL'OBBLIGO VACCINALE**

Perugia, 4 aprile 2018 - La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha incontrato questa mattina un comitato spontaneo di genitori che chiede che anche i bambini non in regola con le vaccinazioni possano terminare l'anno scolastico. I genitori erano a Palazzo Cesaroni per sostenere la mozione, presentata dai consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega) e all'ordine del giorno dei lavori d'Aula odierna, che chiede l'impegno della Giunta affinché tutti i minori fino a 6 anni non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati presso gli asili nido e le scuole dell'infanzia, possano portare a termine l'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa. All'incontro, oltre a Mancini e Fiorini, erano presenti anche i consiglieri Marco Squarta (FdI), Attilio Solinas (Misto-Mdp) e Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next).

La presidente Porzi, dopo aver ascoltato le richieste e le osservazioni di alcuni rappresentanti del comitato spontaneo di genitori, ha ricordato come sia costume abituale dell'Assemblea legislativa ascoltare tutti, ma che oggi non è possibile fare di più, considerato che la visita del comitato non era prevista né annunciata. La Presidente ha poi fatto riferimento alla imminente discussione della mozione dei consiglieri Mancini e Fiorini, ricordando però che decidere sull'obbligo vaccinale non è di competenza regionale.

**"INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194" - INTERROGAZIONE DI DE VINCENZI (MISTO-UN); ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "IVG IN CALO NELL'ULTIMO TRIENNIO"**

Perugia, 4 aprile 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) ha presentato l'atto ispettivo con cui chiede "quanto la Regione Umbria ha speso nell'ultimo triennio (2015-2017) per garantire il ricorso alla pratica dell'Ivg, nel rispetto della legge 194, sia direttamente che presso eventuali strutture convenzionate, sia chirurgicamente che per via farmacologica e se nelle iniziative intraprese ci si è avvalso, o in futuro si intende farlo, con l'intento di limitare il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza".

De Vincenzi ha evidenziato che "il costo socio-sanitario dell'Ivg è considerevolmente elevato: l'impegno economico oscilla nelle strutture private convenzionate con il servizio sanitario nazionale fra i 900 ed i 1500 euro mentre il costo per le strutture sanitarie pubbliche oscilla fra i 1.000 e 1.800 euro per intervento. Il costo socio-economico e relazionale della pratica dell'Ivg è di

fatto incalcolabile, sostanziandosi nel rifiuto del contributo umano, socio-affettivo, intellettuale e produttivo che le persone abortite avrebbero potuto offrire allo sviluppo delle comunità locali di appartenenza e, più in generale, a quello del complessivo genere umano. A ciò va aggiunto il costo legato all'attività di sostegno psicologico e farmaceutico della donna".

L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che "Nel 2015 la spesa sanitaria è stata pari a 1 milione 560 mila euro che è diminuita l'anno successivo (2016) a 1 milione 453 mila e ulteriormente calata nel 2017 a 1 milione 285 mila, questo perché i casi di interruzione volontaria di gravidanza sono scesi progressivamente nel corso del triennio passando da 1.545 nel 2015 a 1.456 nel 2016 e a 1.309 nel 2017, e pertanto il costo che può essere determinato per ogni singola attività viene quantificato su base 2017 a circa 980 euro a prestazione. Nel triennio i costi si sono contratti di quasi 300 mila euro e il numero degli interventi si è ridotta di 240. L'interruzione di gravidanza viene praticata negli ospedali di Città di Castello, Umbertide, Castiglione del Lago Assisi Pantalla Spoleto Orvieto Narni Foligno Branca Perugia e Terni. In Umbria è in atto una progressiva diminuzione del fenomeno, questo anche per l'attività svolta dal servizio sanitario. C'è ancora molto da fare e le associazioni possono dare un contributo importante, nella consapevolezza che è il servizio pubblico a dover avere un ruolo prioritario. Nel nuovo piano sanitario verrà previsto come punto caratterizzante il contributo delle associazioni, che partecipano al tavolo 'Salute della donna ed età evolutiva a cui partecipano molti soggetti".

Sergio De Vincenzi ha replicato "accogliendo positivamente quanto illustrato dall'assessore, soprattutto in relazione agli intendimenti che la Giunta prevede di portare avanti con il Piano sanitario. Sottolineo che probabilmente abbiamo un trend negativo legato alla riduzione delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate con interventi chirurgici ma forse il dato è mascherato dalle interruzioni che sono legate all'uso di prodotti farmacologici. In Regione abbiamo 12 punti per l'interruzione volontaria di gravidanza mentre invece stiamo sempre più restringendo i punti nascita e questo è po' un controsenso. Abbiamo investito 5 milioni nel triennio per permettere che dei cittadini umbri non venissero alla luce, su questo punto chiedo veramente alla Giunta di svolgere un'azione più incisiva di sostegno alle donne che volessero portare avanti la gravidanza e metterle in condizione anche qualora decidessero di partorire di rendere più operativa e rapida anche l'adozione".

**"APPALTI MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE SANITARIE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) BARBERINI RISPONDE "APPALTO REGOLARE, AMMINISTRATORE INDAGATO GIÀ DIMESSO"**

Perugia, 4 aprile 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno presentato l'atto ispettivo con cui chiedono "se la Giunta regionale è a conoscenza delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'impresa vincitrice di un appalto, in Umbria, per la manutenzione delle apparecchiature mediche. Secondo allarmanti notizie di stampa, a fine febbraio sarebbe stato arrestato l'ex amministratore delegato di una delle imprese vincitrici la procedura, con accuse pesantissime proprio in merito a presunte gare pilotate nell'ambito della sanità regionale in Trentino Alto Adige e nel resto d'Italia. Ciò che emergerebbe dall'inchiesta è molto allarmante, soprattutto considerando l'ostracismo e l'insofferenza che incontrano le nostre richieste di chiarimento da parte di Umbria Salute".

Maria Grazia Carbonari ha inoltre domandato "se la Regione Umbria (attraverso i propri uffici, Umbria Salute o le altre aziende sanitarie ed ospedaliere), pur volendo rispettare la presunzione di non colpevolezza, ritenga opportuno svolgere ulteriori approfondimenti rispetto a tale procedura e alle imprese vincitrici, anche mediante eventuali azioni in auto-tutela, al fine di assicurarsi l'assoluta regolarità di ogni fase dei controlli e in modo da prevenire potenziali gravi rischi per le finanze pubbliche (decine di milioni di euro) e per la futura qualità del servizio sanitario regionale".

L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando di aver "richiesto informazioni al 'Responsabile unico del procedimento', un funzionario dell'Azienda ospedaliera di Perugia. L'inchiesta non riguarda alcuna situazione riconducibile alla Regione Umbria. Nel febbraio 2017, quando sono state presentate le offerte, l'amministratore in questione non aveva alcun ruolo nella società. Solo a novembre dello stesso anno la Ebn si è trasformata in spa e dopo quella trasformazione l'amministratore delegato della società è diventato colui che poi è risultato indagato. La documentazione della società è stata verificata ed è risultato che dal casellario giudiziale del soggetto non risultava nulla. L'aggiudicazione è stata effettuata con determina dirigenziale del 12 febbraio 2018. Solo successivamente, per la prima volta il 20 febbraio, sono comparse notizie di stampa sulla vicenda. In ogni caso solo la condanna con sentenza definitiva può portare a rivedere gli appalti. E l'amministratore delegato è cambiato, dato che l'indagato si è già dimesso e non ha più nulla a che fare con la Ebn. Presso il Tar dell'Umbria è inoltre pendente un ricorso presentato il 14 marzo da un'altra ditta che ha partecipato alla gara di appalto".

Carbonari ha replicato evidenziando che "sono sei mesi che chiedo i documenti di questa gara e non mi vengono forniti. Ora sarà il Tar a fare chiarezza. Andrebbe comunque applicato il principio comunitario di precauzione, che invece la Giunta non sembra voler seguire. Il solo fatto di

avermi negato i documenti, chiedendomi anche 700 euro per averli, mi lascia molto perplessa per l'ostruzionismo che mi è stato opposto". Barberini ha spiegato infine che "il regolamento di 'Umbria salute' per l'accesso agli atti è chiaro. Si paga una certa cifra per ogni copia richiesta e la quantità di documenti richiesti dal consigliere è piuttosto rilevante e per questo la cifra è salita a 700 euro".

### **"CHIUDERE IL SANTA MARIA DI TERNI E PUNTARE SU NUOVO SUPEROSPEDALE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, BARBERINI RISPONDE: "21 INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI GIÀ CONFORMI"**

Perugia, 4 aprile 2018 – Nel corso dell'Assemblea legislativa, dedicata alla sessione question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione in cui chiedono alla Giunta "se è vero che l'ospedale Santa Maria di Terni è tuttora privo del Certificato di prevenzione incendi e dunque dell'agibilità, con almeno un procedimento penale in corso a causa dei gravissimi ritardi sin qui accumulati e col rischio di sequestro/chiusura giudiziaria dell'intera struttura".

Liberati e Carbonari domandano inoltre "se il entro 2018 la Giunta intende porre la prima pietra del nuovo superospedale dell'Umbria sud da collocare nella Conca ternano-narnese, individuando rapidamente le aree più adatte allo scopo, procedendo alle relative trasformazioni urbanistiche, informando pertanto sullo stato di progettazione della futura struttura sanitaria, volta a dismettere definitivamente l'attuale Santa Maria di Terni, edificio di cui, in termini di programmazione, non sono nemmeno chiari gli anni di funzionalità residua. Nel recente passato, pur dopo decenni di attesa, sono stati costruiti ex novo gli ospedali di Perugia, Foligno, Branca, Pantalla, Orvieto, mentre la struttura di Terni è quella che conosciamo, con evidenti problemi, affrontati a suon di diseconomie e inutili rattoppi, con spese superiori a 50 milioni. Ma nonostante le ingenti somme spese l'ospedale rimane non antisismico, energeticamente dispendioso, con ascensori inadeguati. Inoltre la Regione Umbria, per mezzo della Asl, dopo circa 30 anni di attesa sarebbe finalmente pronta a spendere oltre 58 milioni per il nuovo ospedale comprensoriale di Narni-Amelia e circa 26 milioni per la 'Città della Salute', ma senza una pianificazione o una programmazione di medio-lungo termine che abbia realmente preso in considerazione l'irreversibile obsolescenza del nosocomio ternano e la fine della sua vita utile. Quando la prima pietra del nuovo ospedale?".

L'assessore Luca Barberini ha risposto che "la struttura nella sua interezza, sia gli immobili che i professionisti che vi lavorano, garantisce qualità delle prestazioni in favore dei cittadini. L'Azienda ospedaliera di Terni ha la maggiore percentuale



di mobilità extraregionale, cioè di arrivi da fuori regione, con oltre il 20 per cento di cittadini provenienti da Marche, Lazio e Abruzzo. Per quanto riguarda il certificato antincendi, l'intervento consiste di 21 progetti di prevenzione incendi di cui 2 afferenti l'intero complesso ospedaliero, su cui i vigili del fuoco di Terni hanno rilasciato parere favorevole di conformità. L'adeguamento deve avvenire attraverso procedure e iter temporale nel lasso dal 2016 al 2025, tutte le progettazioni sono state integrate a quanto prescritto dalle nuove disposizioni e hanno già parere di conformità favorevole. Sono in corso lavori antincendio degli elevatori, interventi che richiedono 3 milioni e 600mila euro, un secondo lotto sull'impiantistica richiederanno circa 6 milioni e 311mila euro. Questo è quello che spenderemo per rendere ancora più sicuro ed efficace l'ospedale di Terni. Negli anni passati, invece, 22 milioni di euro di interventi e ulteriori 23 milioni finalizzati alla messa a norma, che renderanno ancora più funzionale l'intervento sull'ospedale. Nessuno ha mai parlato di una prima pietra da porsi nel 2018. Sappiamo che è il più anziano fra gli ospedali umbri, ma gli interventi messi in atto danno garanzie al funzionamento del presidio e sulla qualità delle prestazioni. L'intervento sul presidio di Narni Amelia, quasi 60 milioni, è complementare al rafforzamento del presidio di Terni, con Narni e Amelia per gli interventi a bassa complessità".

Nella replica, per Liberati, "l'assessore viene smentito dal comunicato stampa dell'azienda ospedaliera ternana, che rassicura i cittadini dicendo che il piano di adeguamento sta procedendo, ma di fatto il certificato antincendi non ce l'ha".

#### **LAVORI D'AULA: LA MOZIONE DELLA LEGA IN FAVORE DEL RIENTRO A SCUOLA DEI BAMBINI NON VACCINATI SARÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso, con i 10 voti favorevoli dei rappresentanti della maggioranza (Pd, Ser e misto-Mdp) e 7 contrari (Lega, M5s, Fdi, Ricci e misto-Umbria next) di rinviare in Commissione la mozione presentata da Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega) che proponeva l'intercessione della Giunta regionale nei confronti del Governo nazionale per fare in modo che i bambini non in regola con i vaccini finiscano almeno l'anno scolastico".*

Perugia, 4 aprile 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso, con i 10 voti favorevoli dei rappresentanti della maggioranza (Pd, Ser e misto-Mdp) e 7 contrari (Lega, M5s, Fdi, Ricci e misto-Umbria next) di rinviare in Commissione la mozione presentata da Valerio Mancini (Lega) che proponeva l'intercessione della Giunta regionale nei confronti del Governo nazionale per fare in modo che i bambini non in regola con i vaccini finiscano almeno l'anno scolastico".

"Dal 10 marzo scorso - ha ricordato Mancini - i

bambini che hanno frequentato l'anno scolastico nelle scuole dell'infanzia non sono più accoglibili perché non in regola con le vaccinazioni. Ma una legge che finisce per discriminare certi bambini va almeno sospesa, per permettere nella pausa estiva di sistemare meglio le cose. Noi non abbiamo l'autorità per farlo ma, come hanno fatto altre regioni, possiamo indurre chi governa a modificarla per consentire ai bimbi di rimanere a scuola. Non riguarda tanto il tema della vaccinazione, ma si tratta di cercare una soluzione per queste famiglie e di salvaguardare la continuità educativa dei più piccoli. In Umbria sono partite 800 multe per i genitori non in regola, ma fin dall'inizio il testo del decreto, poi trasformato in legge, è apparso lacunoso e contraddittorio. Non è razionale intimare alle famiglie di vaccinare i propri figli se poi, pagando una multa di oltre 500 euro, i bambini possono tornare a scuola e i pericoli di malattie contagiose vengono cancellati con uno sterile bonifico. Sarebbe auspicabile, da parte dello Stato, un atteggiamento altrettanto rigido e militare nei confronti di immigrati clandestini che ogni giorno incontriamo nelle piazze ma della cui salute non sappiamo nulla".

#### **INTERVENTI**

**CLAUDIO RICCI:** "SAREBBE OPPORTUNO APPROFONDIRE LA PROPOSTA NELL'AMBITO DELLA TERZA COMMISSIONE". Nel settembre 2017 ho presentato un atto in cui ponevo lo stesso problema con una interrogazione a risposta immediata, visto che le deliberazioni dell'Assemblea sul tema sono inefficaci. Sono sempre stato a favore dei vaccini, che sono efficaci e scientificamente validi, anche se va prestata attenzione agli effetti collaterali. Sarebbe stata necessaria una applicazione più graduale, nell'arco di 6-12 mesi. L'argomento meriterebbe l'istituzione di un apposito osservatorio, affidando la competenza a quelli che già esistono, per avere una analisi costante della situazione. Sarebbe opportuno approfondire la proposta nell'ambito della Terza commissione".

**SERGIO DE VINCENZI (Misto Umbria next):** "La normativa che ha reso obbligatoria la vaccinazione è stata pubblicata dopo la scadenza della iscrizione dei figli a scuola: l'obbligo è intervenuto successivamente. Anche per questo LA REGIONE PUÒ PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA POSSIBILITÀ DI GESTIRE DIVERSAMENTE QUESTO QUADRO".

**EMANUELE FIORINI (Lega):** "QUESTA È UNA DELLE PROBLEMATICHE CREATE DAL DECRETO LORENZIN. L'Italia deve pensare a fare, prima dei vaccini, uno screening per capire se i bambini sono immuni a certe patologie. Questa mozione non va riportata in commissione ma va votata oggi".

**ANDREA LIBERATI (M5S):** "Serve solo un poco di coraggio per andare avanti e chiuderla qui. CHI HA SCRITTO QUESTO ASPETTO DEL DECRETO AVREBBE DOVUTO VALUTARE LE CONSEGUENZE DELLA SCELTA DI TOGLIERE UN BAMBINO DALL'ASILO. C'è una sensibilità diversa rispetto a quello del momento in cui è stato approvato il



decreto. Siamo per la copertura vaccinale, serve consapevolezza e coinvolgimento dei cittadini. Credo che il bene comune che spesso ricerchiamo è possibile riscontrarlo oggi se raggiungiamo un facile accordo sul fatto che dobbiamo far concludere l'anno ai nostri bambini".

LUCA BARBERINI (assessore alla Salute): "NON POSSIAMO CAMBIARE UNA LEGGE DELLO STATO CON UNA NOSTRA MOZIONE. IL MINISTERO HA GIÀ RISPOSTO ALLE REGIONI - Si tratta di una esposizione 'furbesca' della situazione, visto che fino a qualche mese fa si pressava l'assessorato per introdurre obbligatoriamente anche il vaccino contro il meningococco, mentre adesso sono tutti favorevoli a non tenere conto di una legge nazionale, che sta al di sopra delle nostre competenze di legislatori regionali. Quel che fa testo, su questa materia, è la legge dello Stato numero 119, con la quale si era preso atto dell'evidenza scientifica che confermava l'utilità del vaccino. In Italia c'è stata una drastica riduzione della percentuale di bambini vaccinati. Siamo stati additati da altri Paesi come un Paese che ha trascurato l'aspetto delle vaccinazioni. All'estero comunicavano a chi doveva entrare in Italia che si trattava di un Paese pericoloso a causa del basso tasso di vaccinazioni. Per questo siamo arrivati a una normativa che imponeva le vaccinazioni. Perciò, nel rispetto di una norma nazionale, abbiamo avviato una campagna di vaccinazione che ha portato a risultati notevoli: per il trivalente siamo arrivati al 97 per cento di bambini vaccinati e al 98 per cento per l'esavalente. Percentuali che hanno permesso di conseguire quella 'immunità di gregge', che non mi sono inventato io ma ce l'ha dato l'Organizzazione mondiale della sanità, dicendo che è la soglia di garanzia per l'intera comunità. E c'è stato un impegno straordinario all'interno dei nostri centri di vaccinazione, siamo stati la prima regione che ha mandato i certificati di adempimento vaccinale direttamente a casa delle famiglie, evitando loro di fare accessi inutili ai centri. La legge nazionale, che sta al di sopra delle competenze della Regione, approvata dal Parlamento, va rispettata. Non prendiamo in giro le persone facendo finta di mandare un messaggio che quella legge potrebbe non essere applicata o modificata da un voto dell'Assemblea legislativa. Non possiamo nemmeno far veicolare questo concetto alla comunità, che con una mozione si possa impedire l'efficacia di una legge nazionale. La dobbiamo far rispettare. Poi non possiamo intervenire su materie e organi che non rispondono alla Regione ma ad altri organismi dello Stato. Inutile fare dichiarazioni di principio che sono una scusa per buttarla in politica. Inoltre la mozione ha già avuto risposta dal ministero della salute: c'è l'impegno affinché i bambini possano concludere l'anno scolastico ma parte da un presupposto, ovvero che vi siano ragioni che hanno impedito la vaccinazione, a partire dall'epidemia di influenza verificatasi nei primi mesi dell'anno. I genitori devono dimostrare di aver richiesto la vaccinazione e i bimbi possono proseguire a frequentare la scuola

dell'infanzia. In Umbria abbiamo circa 1488 bambini non vaccinati, non inadempienti, perché vi sono bambini non più reperibili per cambio residenza o che non possono essere vaccinati per ragioni certificate dai medici. Attualmente in Umbria i soggetti già sanzionati sono 318 e 443 le pratiche in corso di valutazione. La mozione ha dunque già avuto risposta direttamente dal Ministero della salute, comunicata a tutte le scuole, ove si certifichi l'impossibilità di aver effettuato la vaccinazione. Rimane la disponibilità al confronto su ragioni scientifiche ma non siamo noi a poterle fornire. La comunità scientifica in prevalenza riconosce che il vaccino è utile e salvaguarda la salute dei bambini. C'è anche chi non sostiene questo, siamo aperti al confronto. In conclusione, se la mozione viene approvata così com'è formulata, per le ragioni che ho spiegato, non sarebbe di alcuna utilità, perché le leggi regionali non possono modificare una legge nazionale. Gli atti che altre Regioni hanno prodotto sul tema hanno già avuto la risposta della circolare del Ministero della salute, che prevede che se vi sono motivi determinanti per cui i bambini non siano stati vaccinati possono continuare la frequenza a scuola. Siccome la risposta c'è stata, anche il rinvio della mozione non è di alcuna utilità, ma se si vuole un confronto siamo disponibili".

Dopo il confronto fra assessore e proponente, la presidente Porzi ha suggerito di evitare un voto per fazioni contrapposte e dare la possibilità a tutti di approfondire la tematica nella competente commissione consiliare. Quindi ha chiesto, come da Regolamento, un parere favorevole e uno contrario su tale ipotesi.

Nelle dichiarazioni di voto, il consigliere Attilio Solinas (misto-Mdp) che è anche presidente della Commissione Sanità dell'Assemblea legislativa, ha proposto di non votare la mozione così com'è, alla luce delle osservazioni fatte dall'assessore, ma di approfondire l'argomento fino al punto da giungere a un testo condiviso il più largamente possibile e giungere a un atto che sia utile al raggiungimento dello scopo, quello di far proseguire la presenza dei bambini nelle scuole.

Contrarietà al rinvio in Commissione è stata espressa dagli esponenti delle opposizioni: Liberati e Carbonari (M5s), Mancini e Fiorini (Lega). Hanno votato contro il rinvio in Commissione anche Marco Squarta (FdI), Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next) e Claudio Ricci. Tutti avrebbero voluto che l'Aula si fosse espressa oggi sulla mozione, che invece finirà in tempi brevi sul tavolo dell'organismo presieduto da Solinas.

**VACCINI: "TEMA SENSIBILE PER IL QUALE VOGLIAMO TROVARE UNA SOLUZIONE REALE E CONCRETA" - NOTA DEI CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA: CHIACCHIERONI (PD), ROMETTI (SER) E SOLINAS (MISTO-MDP)**

Perugia, 4 aprile 2018 - "Siamo soddisfatti del fatto che ancora una volta il voto unitario della maggioranza in Assemblea Legislativa sia riuscito



a spostare il terreno dallo scontro ideologico al confronto". Così i capogruppo della maggioranza Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR) ed Attilio Solinas (MdP) sull'atto che doveva impegnare la "giunta regionale affinché tutti i minori (da 0 a 6 anni) non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati presso asili nido e scuole dell'infanzia, possano portare a termine l'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa", mozione presentata dalla Lega che è stata rinviata per approfondimenti in Commissione Sanità. "Non era giusto - per i capigruppo della maggioranza - liquidare un tema così importante e sensibile, regolato dalla legge nazionale '119/2017' sull'obbligo della vaccinazione, che ha conseguito risultati importanti nella nostra regione, dove si è superata ampiamente la soglia di 'sicurezza' fino ad arrivare in alcuni casi al 96-98 per cento della copertura. Inoltre, alla luce dell'ultima circolare emessa dal Ministero della Salute su tale argomento, già è prevista una proroga sugli adempimenti vaccinali legati alla frequentazione delle scuole dell'infanzia. Per approfondire questa tematica la maggioranza ha votato compatta per riportare il tema in Commissione con l'intenzione di coinvolgere l'Ufficio scolastico regionale, le Usl, l'assessorato alla salute, i rappresentanti dei cittadini interessati e tutti coloro che sono legati a questo argomento. Pensiamo che il confronto sia da preferire rispetto al proseguire a colpi di mozioni e interrogazioni. D'altro canto anche l'assessore alla sanità, Luca Barberini, si è reso disponibile a questo confronto".

### **TERZA COMMISSIONE: ASSISTENZA INDIRECTA A DOMICILIO DI MALATI CON PATOLOGIE MOLTO GRAVI – AUDIZIONE SU MOZIONE DI GUASTICCHI (PD)**

*Si è svolta nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni l'audizione sulla mozione presentata dal consigliere Marco Vinicio Guasticchi (PD) inerente il contributo per l'assistenza indiretta per favorire la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti. L'atto impegna la Giunta regionale a prevedere che la Regione Umbria estenda a ulteriori categorie di malati gravi il diritto di avere il contributo mensile di 1200 euro anche al fine di permettere ai medesimi di restare nella propria abitazione e di beneficiare delle cure di un familiare care-giver, vale a dire colui o colei che lo assiste a tempo pieno, e di garantire sensibili economie di spesa familiare.*

Perugia, 12 aprile 2018 – Si è svolta nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni l'audizione sulla mozione presentata dal consigliere Marco Vinicio Guasticchi (PD) inerente il contributo per l'assistenza indiretta per favorire la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti. L'atto impegna la Giunta regionale a prevedere che la Regione Umbria estenda a ulteriori cate-

gorie di malati gravi il diritto di avere il contributo mensile di 1200 euro anche al fine di permettere ai medesimi di restare nella propria abitazione e di beneficiare delle cure di un familiare care-giver, vale a dire colui o colei che lo assiste a tempo pieno, e di garantire sensibili economie di spesa familiare.

Nella mozione Guasticchi spiega che tali contributi vengono attualmente erogati dal Servizio sanitario solo a chi viene colpito da malattie rare e non è stato previsto per coloro che versano nelle medesime condizioni indipendentemente dal tipo di malattia. Ciò provoca - secondo Guasticchi - un grave vulnus nei confronti del diritto a restare in famiglia per i malati gravi che vengono esclusi. Inoltre la permanenza domiciliare garantisce non solo una migliore qualità della vita dei malati e dei loro familiari ma anche rilevanti economie di bilancio, sia delle famiglie che delle strutture del servizio sanitario, che spende molto di più per l'assistenza fornita nelle degenze ospedaliere.

La commissione presieduta da Attilio Solinas ha ascoltato i numerosi interventi di associazioni e familiari dei malati che sono intervenuti: Afad-associazione famiglie disabili; Associazione Mai soli; Associazione privi della vista e ipovedenti; Associazione X-fragile; Ruota abile onlus; Aurret-autismo, ricerca e terapie; Insieme per te; Dimensione autismo; Comitato Montinari; Diamoci una mano onlus.

La platea cui si rivolge il provvedimento è molto ampia e l'assessore alla salute Barberini, presente a tutte le audizioni svolte dalla Commissione, ha annunciato di voler proseguire nell'ascolto delle tante istanze e delle problematiche sollevate con ulteriori momenti di partecipazione e con il lavoro a Roma, dove il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha istituito un Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del care-giver familiare con una dotazione iniziale di 20milioni di euro l'anno, da suddividersi fra le Regioni. Un primo riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del care-giver familiare, cioè della persona che assiste e si prende cura del coniuge, di un familiare, di una delle parti di un'unione civile o del convivente.

### **TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA MOZIONE DELLA LEGA PER CONSENTIRE LA CONTINUAZIONE DELLA FREQUENZA A SCUOLA DEI BIMBI NON VACCINATI**

*La Terza commissione ha riaperto la discussione sulla mozione della Lega che intende impegnare la Giunta regionale ad adoperarsi per consentire ai bambini da 0 ai 6 anni non in regola con le vaccinazioni di concludere l'anno scolastico, diversamente da quanto prevede la legge "119/2017". Sull'atto, già dibattuto in Aula e rinviato in Commissione per approfondimenti, si è svolta ieri pomeriggio un'audizione con i rappresentanti delle associazioni contrarie alle vaccinazioni obbligatorie dei bimbi. Presenti anche*



*l'assessore regionale alla salute, Luca Barberini, il dirigente dell'assessorato Gianni Giovannini e i responsabili dei servizi Igiene e sanità pubblica delle due Usl umbre.*

Perugia, 12 aprile 2018 – La Terza commissione ha riaperto la discussione sulla mozione della Lega che intende impegnare la Giunta regionale ad adoperarsi per consentire ai bambini da 0 ai 6 anni non in regola con le vaccinazioni di concludere l'anno scolastico, diversamente da quanto prevede la legge "119/2017". Sull'atto, già dibattuto in Aula e rinviato in Commissione per approfondimenti, si è svolta ieri pomeriggio un'audizione con i rappresentanti le associazioni contrarie alle vaccinazioni obbligatorie dei bimbi: Auret, Assis, Comilva, Alternativa riformista, Comitato genitori consapevoli, Comitato vivere consapevole e Comitato spontaneo genitori dell'Umbria. Presente l'assessore regionale alla salute, Luca Barberini, il dirigente dell'assessorato Gianni Giovannini e i responsabili dei servizi Igiene e sanità pubblica delle due Usl, Massimo Gigli e Franco Santocchia.

I rappresentanti delle associazioni hanno contestato l'esclusione dalle scuole materne dei bimbi non vaccinati e quindi il dettato della legge dello Stato, nonché le modalità di esecuzione, in ultimo affidate a circolari che, secondo i genitori e i legali rappresentanti, sono atti interni non validi erga omnes e violano la privacy, consentendo la diffusione di dati sensibili. Lamentano anche carenze sul consenso informato, che deve precedere le procedure di vaccinazione, e criticano le multe comminate ai genitori inadempienti.

L'assessore Barberini ha ribadito che la mozione presentata dalla Lega viola il principio di legalità ed esula dalle competenze della Regione, ricordando che il Servizio sanitario regionale è stato fortemente impegnato nei mesi estivi nell'inviare comunicazioni scritte casa per casa sulle prescrizioni ministeriali, dapprima con lettera semplice, poi con raccomandata ed infine comunicando i termini stabiliti dal ministro Lorenzin, che ha precluso l'accesso alle scuole d'infanzia ai minori che non hanno avviato il percorso di vaccinazione.

Il consigliere della Lega Valerio Mancini ha ribadito che la Regione Umbria debba trovare una soluzione per consentire ai bambini non vaccinati di proseguire l'anno scolastico fino al termine, come altre Regioni stanno cercando di fare. Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha annunciato l'impegno per trovare una soluzione condivisa.

**"ANCORA NESSUN PIANO DEI FABBISOGNI, MA L'OSPEDALE DI PERUGIA GIÀ STABILIZZA 138 PRECARI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT)**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) interviene sulla stabilizzazione dei precari della sanità esprimendo "preoccupazione" per la mancata convocazione da parte*

*dell'assessore Barberini dei sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria per la definizione del piano dei fabbisogni. Per De Vincenzi questa "assenza di collaborazione - oltrepassa anche una legge nazionale, già applicata da alcune regioni come la Sicilia, l'Abruzzo, il Veneto, la Toscana e la Basilicata".*

Perugia, 12 aprile 2018 - "Apprendiamo con preoccupazione che i sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, ancora non sono stati convocati dall'assessore alla sanità Barberini per definire il piano dei fabbisogni in vista della stabilizzazione del personale medico, veterinario e sanitario delle ASL, Aziende Ospedaliere, Istituto zooprofilattico e ARPA della nostra regione". Lo scrive il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next).

Secondo l'esponente dell'opposizione, "i cittadini umbri sono ben coscienti che una delle problematiche più stringenti della sanità regionale è la carenza di personale e la precarietà del numero dei professionisti. L'articolo 20 della legge Madia (Decreto legislativo 75/2017) ha come obiettivo proprio la stabilizzazione dei medici e sanitari che da anni lavorano precariamente nelle strutture pubbliche, al fine di garantire una continuità e una efficienza di servizio".

"Nonostante non sia stato ancora ufficialmente concertato e definito un piano regionale dei fabbisogni e di stabilizzazione delle professionalità mediche e sanitarie operanti nelle strutture e negli istituti - aggiunge De Vincenzi -, notizie di stampa evidenziano che 138 precari verranno stabilizzati dall'Azienda ospedaliera di Perugia, senza aver progettato con tutte le realtà sindacali una programmazione di intervento su base regionale".

De Vincenzi si chiede quindi a che gioco stiano giocando i vertici della regione. "Un comportamento del genere - spiega - lascia ancor più perplessi tenendo conto che è ancora in itinere la stesura del nuovo piano sanitario che presupponebbe un coordinamento attento fra i servizi, la loro distribuzione territoriale e la pianta organica complessiva. Un lavoro articolato che non può prescindere da un'ampia concertazione con le professioni mediche".

Per De Vincenzi, "a fare le spese di questo atteggiamento autoreferenziale, saranno gli stabilizzandi e cittadini che potrebbero non trovare giovamento dalle collocazioni e dai servizi erogati. Inoltre questa prassi espone tanto i professionisti quanto le istituzioni a possibili contenziosi che potrebbero sorgere in assenza di linee guida regionali condivise".

"Non troviamo ragioni comprensibili che motivino questo comportamento e questa assenza di collaborazione - conclude De Vincenzi - che oltrepassa anche una legge nazionale, già applicata da alcune regioni come la Sicilia, l'Abruzzo, il Veneto, la Toscana e la Basilicata".

**"CENTRI PER LA CURA DEI BAMBINI IPOA-CUSICI NEGLI OSPEDALI DI TERNI E PERU-**



**GIA" - INTERROGAZIONE DI CARLA CASCIARI**

Perugia, 18 aprile 2018 – Nel corso della seduta di ieri dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito del question time, il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ha illustrato la propria interrogazione con cui chiede "quali azioni la Giunta di Palazzo Donini intende intraprendere per garantire l'accesso al Centro di Terzo livello per la diagnosi, trattamento e cura dei bambini ipoacusici nell'Azienda ospedaliera di Terni. E se intende potenziare lo stesso centro nell'Ospedale di Perugia onde evitare ulteriori disservizi e difficoltà per le famiglie".

Nell'atto ispettivo, Casciari spiega che "la Regione Umbria ha previsto, fin dal 2007 un programma di screening audiologico neonatale, dotando tutti i punti nascita del territorio, e le due terapie intensive neonatali, di apparecchi automatici per emissioni otoacustiche evocate transienti. Sono stati inoltre individuati due Centri di Terzo livello, nelle Cliniche di Otorinolaringoiatrica degli ospedali di Terni e Perugia, dove numerosi specialisti collaborano insieme. Nel 2014 è stato inoltre istituito il Centro di riferimento regionale per l'impianto cocleare nella struttura complessa di Otorinolaringoiatrica e Chirurgia cervico-facciale dell'Azienda ospedaliera di Perugia. Ad oggi però il Centro di III Livello previsto presso l'Azienda Ospedaliera di Terni non è mai stato attivato e i bambini sono stati presi in carico presso il servizio dell'età evolutiva dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2 e il servizio di igiene mentale. Oggi, la situazione ternana già critica e non omogenea rispetto al territorio del perugino, si è andata aggravando visto il pensionamento del medico responsabile del servizio dell'età evolutiva. Ciò ha determinato la sospensione delle attività di presa in carico del Centro di III livello obbligando le famiglie a recarsi presso la struttura ORL di Perugia, dove si rilevano ulteriori criticità dovute al numero crescente di accessi rispetto all'organico a disposizione".

L'assessore Luca Barberini ha detto che "le risposte che vengono fornite dall'Asl di Terni non sono attualmente in linea con il percorso terapeutico approvato dalla Giunta regionale, ci sono ritardi nella presa in carico e i cittadini devono spostarsi verso l'unico servizio presente a Perugia. C'è la volontà dell'ospedale di Terni di riorganizzare e potenziare l'attività adibita a questa attività, e di farlo in breve tempo per dare piena attuazione al percorso stabilito dalla Giunta".

**TERZA COMMISSIONE: ALCOOL PRIMO PROBLEMA FRA LE DIPENDENZE DEGLI UMBRI; IL GIOCO D'AZZARDO SUPERA LE DROGHE – AUDIZIONE SUI SERVIZI PER LE DIPENDENZE**

*Audizione in Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa sul problema delle dipendenze e della risposta dei Servizi sanitari umbri. In forte crescita la dipendenza da gioco*

*d'azzardo, con circa 300 persone seguite dai Servizi in Umbria, ma aumenta anche il consumo di nuove sostanze psicoattive, spesso di difficile riconoscimento e commercializzate in gran parte attraverso internet.*

Perugia, 20 aprile 2018 – La Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa ha ascoltato ieri in audizione Angela Bravi e Nera Bizzarri del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale, sulle dipendenze in Umbria, argomento su cui ha chiesto approfondimenti la consigliera del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari.

Il primato negativo sui consumi riguarda l'alcool, lievemente superiore al consumo su media nazionale e in aumento fra la fascia più giovane di popolazione, dai 15 ai 34 anni. Ma la novità dell'ultimo periodo, secondo i dati Espad 2016, è il secondo posto fra le dipendenze del gioco d'azzardo, che scavalca anche il consumo di droghe. Fra queste ultime, gli oppiacei come l'eroina costituiscono il problema per il 75,3 per cento degli utenti umbri che si sono rivolti nel 2016 ai Servizi delle Asl per disturbo da uso di sostanze psicoattive illegali. Al secondo posto fra le droghe la cocaina (11,9 per cento), quindi i cannabinoidi (10 per cento) e altre sostanze illegali (2,7 per cento). Un ulteriore fenomeno in crescita è il consumo delle Nps, le nuove sostanze psicoattive, spesso di difficile riconoscimento e commercializzate in gran parte attraverso internet.

"La Giunta regionale – hanno spiegato Bizzarri e Bravi – sta adeguando la risposta dei Servizi alle nuove realtà delle dipendenze. Attualmente operano 4 Unità operative complesse, che si avvalgono di professionisti di varie discipline: il centro di riferimento è quello di Foligno, ma anche Terni ha già il Ser.D, il Servizio dipendenze, pienamente operativo. Poi ci sono i Ser.T di Perugia e Città di Castello, che la cabina di regia regionale sta adeguando per offrire servizi uniformi su tutto il territorio e rispondere anche alle nuove esigenze: in Umbria sono circa 300 i giocatori d'azzardo seguiti dai servizi".

Accanto ai servizi offerti dalle strutture vi sono quelli residenziali e semiresidenziali: in Umbria vi sono 7 enti del privato sociale che coprono quasi tutte le esigenze segnalate nell'accordo Stato-Regioni del 1999, ad eccezione dei servizi terapeutici residenziali per minorenni, per un totale di 397 posti letto in residenziale e 37 in semiresidenziale. Accolgono in netta prevalenza utenti provenienti da fuori regione. Nel 2017 gli utenti in trattamento presso le comunità umbre sono stati 341, di cui solo il 22 per cento cittadini umbri. Ovviamente completano la rete di intervento le cooperative sociali, soggetti del Terzo settore e le molte associazioni di volontariato e di auto mutuo aiuto.

**"INTRODURRE IL TEST 'NIPT' PER LE DONNE IN GRAVIDANZA CON ETÀ SUPERIORE AI 35 ANNI" – MOZIONE DI CASCIARI (PD) IN OCCASIONE DELLA "GIORNATA NAZIO-**

**NALE DELLA SALUTE DELLA DONNA"**

*In occasione della odierna "Giornata nazionale della salute della donna", il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) annuncia di aver presentato una mozione affinché venga garantito "anche in Umbria, il test non invasivo per la diagnosi genetica prenatale (Nipt)". Per Casciari si tratta di "un esame innovativo ed affidabile, oltre che non invasivo" che "riduce drasticamente il ricorso ad indagini diagnostiche invasive quali l'amniocentesi o la villocentesi".*

Perugia, 21 aprile 2018 - "Anche in Umbria dovrebbe essere garantito dal sistema sanitario regionale il test non invasivo per la diagnosi genetica prenatale (Nipt - Non invasive prenatal testing)". È quanto richiede il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che, in occasione della terza Giornata nazionale della salute della donna, istituita dal ministero della Salute, annuncia di aver depositato una mozione sull'argomento.

"Ad oggi - spiega il consigliere - in gravidanza è garantito il cosiddetto Test Combinato (Bi Test con prelievo ematico e translucenza nucale con esame ecografico) per le donne con età minore di 35 anni con bassa probabilità di patologie cromosomiche del feto; per le donne più esposte a rischio di anomalie cromosomiche del feto, ovvero le over 35 o con rischio genetico, l'amniocentesi rimane l'unica risposta pubblica. Ma è un'indagine altamente invasiva che va effettuata esclusivamente tra la 15° e la 18° settimana con puntura addominale e prelievo del liquido amniotico. Può comportare complicanze per la madre ed un rischio di aborto indotto, seppur con una minima percentuale (0,3 per cento)".

"Il Nipt - sottolinea Casciari - è considerato ormai dalle più importanti società scientifiche di ginecologia ostetrica un esame innovativo ed affidabile, oltre che non invasivo. Si basa sulla ricerca nel semplice prelievo da sangue materno del Dna libero di origine fetale delle più comuni anomalie dei cromosomi del feto: trisomia 21 (sindrome di Down), trisomia 18 (sindrome di Edwards) e trisomia 13 (sindrome di Patau) nello screening di base. Questo esame può essere effettuato precocemente fin dalla decima settimana di gravidanza e ha una sensibilità più elevata rispetto agli altri test di screening non invasivi. Nelle linee guida adottate dal ministero della Salute - evidenzia ancora Carla Casciari - si legge che il Nipt riduce drasticamente il ricorso ad indagini diagnostiche invasive quali l'amniocentesi o la villocentesi, abbattendo il numero degli aborti collegati alle tecniche di prelievo dei tessuti fetali e le possibili complicanze per le gestanti. Dagli ultimi dati Istat risulta che l'Umbria è tra le regioni italiane con l'età media al primo parto tra le più elevate mentre continuano a diminuire il numero di amniocentesi effettuate in favore del Nipt, eseguibile però solo presso strutture private".

"Per questo motivo - conclude Casciari - ritengo necessario e doveroso, in qualità di donna e rap-

presentante delle istituzioni, chiedere alla Giunta regionale di considerare l'opportunità di introdurre fra i servizi offerti alle donne in gravidanza il 'Nipt base' per le donne residenti in Umbria e con età superiore ai 35 anni, garantendone la gratuità e accompagnando il percorso con una eventuale consulenza genetica che, in caso di necessità, orienti la donna verso una scelta consapevole".

**"MODIFICARE ACCORDO PER REALIZZARE IL 'PALAZZO DELLA SALUTE' ORVIETO" - A DE VINCENZI (MISTO-UN) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "SOLUZIONI DI QUALITÀ, L'ACCORDO VA AVANTI NEI TEMPI PREVISTI"**

Perugia, 26 aprile 2018 - Nell'ambito della sessione dedicata al question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) ha chiesto all'assessore alla Salute, Luca Barberini, gli intendimenti dell'Esecutivo rispetto al 'Palazzo della Salute' di Orvieto. De Vincenzi chiede di sapere gli intendimenti della Giunta in merito alla "modifica dell'Accordo di programma sottoscritto il 20 marzo 2015 tra Regione Umbria, Comune di Orvieto e Azienda Usl Umbria 2 per procedere alla realizzazione del 'Palazzo della Salute' anche senza la prevista alienazione di alcuni immobili; e se, visto l'esito fallimentare dell'asta e le istanze del territorio, la Regione è intenzionata a modificare l'Accordo di programma per realizzare il 'Palazzo della Salute' di Orvieto senza procedere all'alienazione degli immobili".

De Vincenzi ha spiegato che la "soluzione prevista sembra oramai fuori logica. L'accordo prevede l'impegno dell'Asl a procedere all'alienazione del complesso ospedaliero dismesso S. Maria della Stella; l'impegno, con il parere favorevole della Regione, a realizzare nella porzione della ex Caserma Piave la struttura unificata dei servizi sanitari, il Palazzo della Salute, e a procedere alla dismissione dei beni immobili siti in Orvieto non strettamente funzionali o non più necessari. L'impegno dell'Asl a destinare le risorse derivanti da queste alienazioni al progetto del 'Palazzo della Salute', nonché ad ulteriori investimenti inerenti il patrimonio immobiliare e/o le dotazioni tecnologiche. L'impegno dell'Asl a rimborsare al Comune le spese sostenute per le opere realizzate per la conservazione ed il miglioramento del complesso ospedaliero dismesso. Ricordo il rilascio dell'autorizzazione regionale per poter procedere alla vendita del complesso ospedaliero dismesso S. Maria della Stella, con un valore di mercato pari ad euro 3milioni 500mila euro, dell'immobile denominato 'ex Pediatria', con un valore di mercato pari ad euro 950mila euro. Ma l'asta pubblica (conclusasi lo scorso 20 febbraio), non ha portato all'alienazione dei beni considerati così come nelle attese del bando".

Nella risposta l'assessore Luca Barberini ha risposto che "l'accordo sta andando avanti anche



perché le risposte che vengono individuate sono di assoluta qualità per assicurare servizi adeguati ad Orvieto. Ci sono atti e risorse per dare impulso all'accordo e arrivare a realizzare gli interventi nei tempi previsti. L'accordo di programma è stato riconfermato nel 2015 e la Asl 2 sta dando attuazione all'accordo nei termini. In particolare il valore del complesso ospedaliero dismesso e dell'ex pediatria è stato stabilito da enti terzi in 4milioni 450mila euro. Questo perché l'andamento del mercato immobiliare ha determinato un deprezzamento del mercato e inoltre è da considerare la necessità di una pesante ricostruzione per poterli utilizzare. È già stato fatto un primo tentativo di asta, dove c'è stata esclusivamente un'offerta che non rispettava i requisiti formali dell'asta. Per quanto riguarda la caserma ex Piave, dove saranno realizzati tutti gli interventi distrettuali, la Casa della Salute di Orvieto e saranno usati anche alcuni spazi per archivio, l'attività sta andando speditamente avanti in esecuzioni del piano lavori 2018-2019, dove questi interventi vengono stimati in 2,5 milioni di euro con finanziamento derivante da alienazioni immobiliari".

Nella sua replica De Vincenzi ha detto che "perseguire ancora in questo obiettivo non risolverà i problemi. Oggi investire su stabili di così grandi dimensioni non dà garanzie. E il risultato dell'asta l'ha dimostrato. Bisogna tener conto dalle indicazioni e dei timori che vengono dalla popolazione e dalle associazioni. Esprimiamo grandi perplessità sull'efficienza delle soluzioni trovate. Invitiamo a riconsiderare attentamente tutto quanto".

#### **NUOVA SEDE CENTRO DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA" - CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD) INTERROGANO ASSESSORE BARBERINI: "A BREVE TRASFERIMENTO ALL'OSPEDALE DI PANTALLA"**

Perugia, 26 aprile 2018 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta consiliare odierna, Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) hanno presentato un'interrogazione a risposta immediata relativa alla individuazione della nuova sede del "Centro di procreazione medicalmente assistita", chiedendo all'Esecutivo di chiarire quando il Centro verrà trasferito, dato che "la sua attuale ubicazione non è più adeguata, sia per ragioni economiche che di sicurezza degli operatori e degli utenti".

"Lo spostamento del 'Centro di procreazione medicalmente assistita' (Cpma) è ormai inderogabile - ha detto Casciari - perché la sua attuale sede, in via Dal Pozzo a Perugia, è inadeguata, sia per ragioni economiche che di sicurezza degli operatori e degli utenti. Inoltre la dismissione di tutti gli altri ambulatori ha causato una diminuzione dei servizi essenziali, come sportello Cup, ascensori, vigilanza e semplice manutenzione ordinaria. Da notizie recenti emergerebbe la volontà di trasferire il Cpma presso l'ospedale di Pantalla. Il Centro rimane ad oggi ancora l'unica

struttura ospedaliera che non ha trovato una congrua sistemazione: si tratta peraltro di un servizio che necessita di una struttura di grandi dimensioni, di macchinari e tecnologie di notevole qualità e soprattutto di un elevato livello di privacy. L'ultima condizione sarebbe evidentemente poco realizzabile all'interno del polo unico Santa Maria della Misericordia, a Perugia. Questa situazione deve essere risolta a breve termine, soprattutto alla luce del fatto che si tratta di un'eccellenza che di recente si è classificata al quinto posto nella classifica nazionale per numero di cicli di procreazione assistita. Secondo i dati ufficiali, infatti, nel corso del 2016 sono state 6047 le attività ambulatoriali svolte dal Centro, ben 1225 le fecondazioni assistite, 285 crioconservazioni e 2651 interventi di seminologia, per un totale di 10208 prestazioni".

L'assessore Luca Barberini ha detto di conoscere bene la questione in quanto "il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha rappresentato l'avvenuto trasferimento di tutte le attività in precedenza svolte all'interno dei padiglioni in via del Pozzo dove, nella struttura, è rimasto esclusivamente il Centro di procreazione medicalmente assistita. La struttura è inadeguata per l'attività chiamata a svolgere, oltre a risultare antieconomica in quanto dell'intero fabbricato ne viene utilizzata una sola parte, pesando dal punto di vista economico e finanziario. Per questa ragione, dopo la segnalazione effettuata dal direttore generale, l'assessorato ha comunicato, lo scorso mese di gennaio, il parere favorevole e quindi l'assenso al sollecito trasferimento del Centro presso l'ospedale Media Valle del Tevere di Pantalla. Tutto ciò sia per garantire le condizioni igienico sanitarie, sia per la sicurezza degli operatori ed utenti oltre che per le economie conseguibili. Il trasferimento che si andrebbe a realizzare all'ospedale di Pantalla rappresenta una collocazione assolutamente adeguata, ottimale per il servizio che dispone degli spazi necessari e che garantisce perfetta accessibilità. Già da oggi ci sono spazi adeguati e che verranno migliorati nel prossimo futuro. C'è la volontà della Regione per sostenere finanziariamente anche tutti quegli investimenti che si renderanno necessari per l'innovazione tecnologica e attrezzature. Nei prossimi mesi verrà dunque eseguito il trasferimento dando prospettive ulteriori di un Centro che garantisce alta qualità, prestazioni numericamente elevate. Riconoscimenti qualitativi che vengono effettuati anche da soggetti extra regionali".

Nella replica, Casciari si è detta "soddisfatta perché sta andando nella giusta direzione il tema della valorizzazione degli ospedali periferici come quello di Pantalla. Bene la valorizzazione delle eccellenze".

**EX OSPEDALE ORVIETO: "RISCHIO DI SPECULAZIONE EDILIZIA. LA GIUNTA REGIONALE, PER VOCE DELL'ASSESSORE BARBERINI, CONFERMA IL VIA LIBERA" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT)**



*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) torna a commentare la realizzazione del 'Palazzo della Salute' di Orvieto e la "svendita dell'ex ospedale 'Santa Maria della Stella'", questione toccata nel corso della sessione di question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa attraverso una sua interrogazione. De Vincenzi punta il dito su Regione, Asl 2 e Comune di Orvieto, per il rischio di "speculazione edilizia relativo alla vendita a tutti i costi delle strutture dell'ex ospedale".*

Perugia, 26 aprile 2018 – Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) torna a commentare la realizzazione del 'Palazzo della Salute' di Orvieto e la "svendita dell'ex ospedale 'Santa Maria della Stella'", questione toccata nel corso della sessione Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa (<https://goo.gl/8HqsZ9>) attraverso una sua interrogazione. De Vincenzi punta il dito su Regione, Asl Umbria 2 e Comune di Orvieto, per il rischio di "speculazione edilizia relativo alla vendita a tutti i costi delle strutture dell'ex ospedale".

"Non sono bastate e non basteranno le istanze del territorio orvietano – scrive De Vincenzi –, le tante proposte messe sui tavoli di contrattazione del Comune di Orvieto, della Asl Umbria 2 e della Regione Umbria da parte dei cittadini, dei movimenti e delle associazioni come 'Il Tribunale del Malato' e 'Cittadinanza Attiva', per rivedere l'Accordo di Programma riconfermato il 20 marzo 2015 e scongiurare la svendita dell'ex ospedale di Orvieto. Non sono state sufficienti le innumerevoli sconfitte elettorali inanellate negli ultimi tempi, sia a livello amministrativo che politico-nazionale, per convincere il Partito Democratico, in particolare il governo Marini, a predisporre in atteggiamento di umiltà, collaborazione e ascolto, per concertare tutte le scelte strategiche in modo davvero propositivo e volto al bene comune di un territorio già profondamente provato come quello orvietano".

Secondo De Vincenzi, "dalle risposte rese oggi dall'assessore Barberini sul via libera alla costruzione del 'Palazzo della Salute', promesso ai cittadini da decenni, e la possibilità di implementarlo all'interno di una parte degli immobili dell'ex ospedale nelle immediate adiacenze del Duomo, emerge che la Regione, in accordo con l'Asl Umbria 2 e il Comune di Orvieto, continuerà a percorrere la strada intrapresa: vendere a tutti i costi le strutture dell'ex ospedale, senza se e senza ma. A quanto pare sono state già avviate le procedure di affidamento dei lavori".

"Già la prima asta del 20 febbraio scorso – commenta De Vincenzi –, nella quale è stata presentata un'unica offerta irricevibile, ha chiarito che l'alienazione dei beni in oggetto è di difficile fattibilità, se non ribassando ulteriormente la base d'asta. Parliamo di beni complessivi valutati circa 4,5 milioni di euro – spiega – per un totale di 6.500 metri quadri calpestabili e circa 4.420 metri quadri di aree circostanti. Non vogliamo discu-

tere, anche se ci lascia perplessi, la valutazione sottostimata rispetto al valore di mercato perché capiamo che il contesto di crisi economica impone un certo ridimensionamento dei prezzi. Il vero problema – aggiunge – è che immobili come questi hanno un valore determinante a livello storico, culturale e sociale perché rappresentano pezzi di storia della città. Stiamo parlando di edifici costruiti, in parte, fra l' XI e il XII secolo, e bollati oggi dall'assessore come 'non strettamente funzionali o non più necessari'".

"Una vendita da re-investire su cosa? – si domanda De Vincenzi -. Sulla totale ristrutturazione della mensa della ex Caserma 'Piave', completamente fatiscente e in stato di assoluto abbandono, già utilizzata come area di deposito per l'azienda Cosp che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti. Inoltre non c'è in cantiere nessun tipo di progetto di intervento anche per la stessa ex-caserma, adiacente al futuro 'Palazzo della Salute', che versa anch'essa in uno stato di totale degrado. Insomma – rimarca il consigliere d'opposizione –, si va avanti a spanne, percorrendo una strada poco conveniente e pericolosa per il territorio orvietano, perché l'alienazione di una struttura così importante, ubicata nel centro storico della città senza una precisa idea di riconversione, si presta facilmente a speculazioni edilizie di società che, come accaduto anche in passato, non offrono garanzie sulle reali possibilità di riqualificazione dell'immobile, innalzando il rischio di avallare iniziative poco trasparenti delle quali difficilmente si potrà avere contezza".

"Chiediamo ancora una volta – conclude De Vincenzi –, a nome di tutti i cittadini e dei movimenti orvietani che da anni si stanno adoperando per individuare delle soluzioni praticabili e rispettose di tutte le istanze, di riaprire un tavolo di concertazione strategica, ed evitare derive autoreferenziali senza un necessario e dovuto confronto con la comunità. Ma in tutto questo, il sindaco Germani cosa sta facendo per il bene della sua città?".

**LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE LEGA SU QUESTIONE CONCLUSIONE ANNO SCOLASTICO A BAMBINI NON VACCINATI – ELABORATI IN TERZA COMMISSIONE EMENDAMENTI UNITARI**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione proposta da Mancini e Fiorini (Lega) che impegna la Giunta regionale ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale al fine di "richiedere una indicazione che possa permettere ai minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, di poter giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa". In Aula sono stati condivisi da tutti i consiglieri presenti due emendamenti "unitari" proposti da Mancini e Fiorini (Lega) e Solinas (Misto MdP), sui quali vi è stato il via libera della Giunta regionale espresso dall'assessore alla*



*sanità Barberini che sul secondo emendamento, riguardante l'impegno dell'Esecutivo nei confronti del Governo, ha aggiunto un'ulteriore precisazione poi accolta da tutti.*

Perugia, 26 aprile 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione che impegna la Giunta regionale ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale al fine di "richiedere una indicazione che possa permettere ai minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, di poter giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa". L'atto, di iniziativa dei consiglieri Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega) era stato discusso in Aula il 4 aprile scorso (link: <https://goo.gl/UYk8J4>) e rinviato in Terza Commissione che ha svolto l'11 aprile scorso un'audizione con i rappresentanti delle associazioni e delle famiglie (link: <https://goo.gl/8Y7ufz>). In Aula sono stati quindi condivisi da tutti i consiglieri presenti due emendamenti "unitari" proposti da Mancini e Fiorini (Lega) e Solinas (Misto MdP), sui quali vi è stato il via libera della Giunta regionale espresso dall'assessore alla sanità Barberini che sul secondo emendamento, riguardante l'impegno dell'Esecutivo nei confronti del Governo, ha aggiunto un'ulteriore precisazione poi accolta da tutti.

Attilio SOLINAS (Misto- Mdp, Presidente Terza Commissione) ha relazionato sull'atto in discussione spiegando che la trasmissione in Commissione della mozione è stata utile per ascoltare le ragioni delle famiglie. Al netto delle discussioni avvenute in Commissione e nell'audizione sono stati elaborati due emendamenti che tengono conto del fatto che per il testo di legge '73/2017', applicato per la prima volta nell'anno scolastico 2017/2018 "questo è un anno di transizione. Con i due presentatori della mozione, Mancini e Fiorini (Lega) sono stati concordati gli emendamenti stessi. Con il primo emendamento si sopprime il capoverso della mozione nel quale si fa riferimento al limite del 10 marzo per portare a termine la vaccinazione che avrebbe potuto non essere rispettato a causa del periodo influenzale. Nel secondo emendamento si sostituisce di fatto il dispositivo finale della mozione che impegnava la Giunta regionale a intervenire "direttamente", perché "la Regione non ha questa potestà": si impegna dunque l'Esecutivo ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale affinché tutti i minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, possano giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa. Solinas ha poi suggerito di tenere conto di alcune considerazioni che sono state fatte in altre assemblee legislative, considerazioni "in parte da condividere", riguardanti il fatto che "non è forse opportuno imporre una vaccinazione, occorre anzi condividere questa scelta con le famiglie, spiegandola". Solinas ha infine ricordato che

l'Umbria in virtù di questa legge, approvata l'anno scorso, è tra le Regioni virtuose perché ha ottenuto un 94,53 per cento di tasso di copertura vaccinale, che la porta tra le prime otto regioni italiane. Quindi questa campagna vaccinale è utile, anche se "ci possono essere delle problematiche".

L'assessore alla Sanità Luca BARBERINI ha espresso il punto di vista dell'Esecutivo ed ha ritenuto "proficuo e interessante" l'approfondimento in Commissione, come pure l'incontro partecipativo con tutti i soggetti interessati e le associazioni. Secondo Barberini dal dibattito è emersa anche un'ulteriore richiesta che attiene più "alla sfera politica e del confronto e che è tesa a cercare di capire meglio gli aspetti riguardanti la validità, l'utilità della vaccinazione, con approfondimenti scientifici, ma questo aspetto ovviamente non attiene all'atto e non è peraltro messo in discussione dalla mozione". La Giunta regionale, ha dichiarato Barberini, concorda con il primo dei due emendamenti, che cancella quella parte che faceva riferimento al periodo influenzale che avrebbe impedito di rispettare il termine del 10 marzo per completare le vaccinazioni. Via libera anche al secondo emendamento, specificando però che l'Aula impegna la Giunta regionale "ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale per sottoporre la situazione evidenziata al fine di richiedere una indicazione che possa permettere ai minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati, di poter giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa".

#### **"L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE SU QUESTIONE CONCLUSIONE ANNO SCOLASTICO A BAMBINI NON VACCINATI, NON METTE IN DISCUSSIONE L'OBBLIGO VACCINALE" – NOTA DEI CONSIGLIERI PD E SER**

*I consiglieri regionali dei gruppi del Partito Democratico e dei Socialisti e Riformisti tornano sulla mozione approvata questa mattina in Assemblea legislativa sulla questione della conclusione dell'anno scolastico per i bambini non ancora vaccinati. Per i consiglieri di maggioranza l'ok a questo atto "non mette in discussione la validità dell'obbligo vaccinale introdotto dalla legge che sta dando i suoi frutti".*

Perugia, 26 aprile 2018 - "La mozione approvata oggi in Assemblea legislativa sulla questione della conclusione dell'anno scolastico per i bambini non ancora vaccinati non mette in discussione la validità dell'obbligo vaccinale". È quanto dichiarano i consiglieri regionali dei gruppi del Partito Democratico e dei Socialisti e Riformisti in merito all'atto approvato oggi in Aula (<https://tinyurl.com/yde4uu26>) che impegna la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale al fine di "richiedere una indicazione che possa permettere ai minori non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati,



di poter giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa".

Per i consiglieri Pd e SeR, infatti, con la mozione approvata oggi affronta "solo il tema di consentire il regolare svolgimento dell'anno scolastico, senza creare problemi soprattutto allo stato psicologico dei bambini non ancora vaccinati. Ma resta fermo il principio sancito dalla legge che, introducendo un obbligo, tutela in primo luogo i bambini più deboli che, per immunodeficienza o altre patologie, non possono vaccinarsi e rischia, in tal modo, di contrarre malattie che ormai si pensavano debellate. La legge sta producendo i suoi frutti e rendere obbligatoria la vaccinazione dei bambini per la loro ammissione a scuola è una misura di civiltà a tutela della salute pubblica, sulla cui applicazione continueremo a vigilare. Si tratta - concludono i consiglieri Pd e SeR - di una normativa che sta raggiungendo, con l'Umbria tra le regioni battistrada, gli obiettivi prefissati, consentendo di superare la soglia del 95 per cento di popolazione vaccinata".

**TERZA COMMISSIONE: "ASSISTENZA INDIRECTA PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO DI PERSONE CON GRAVISSIME PATOLOGIE" - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI SULLA MOZIONE GUASTICCHI (PD)**

*Si è svolta ieri a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, l'audizione convocata dalla Terza commissione sul "Contributo per l'assistenza indiretta che favorisce la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti associate a malattia rara". L'atto di indirizzo è stato presentato dal consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd).*

Perugia 27 aprile 2018 - Opportunità e criticità di un "Contributo per l'assistenza indiretta che favorisca la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti associate a malattia rara" sono state al centro della audizione convocata dalla Terza commissione e svoltasi ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. All'incontro hanno partecipato i componenti della Commissione presieduta da Attilio Solinas, l'assessore alla sanità, Luca Barberini, i referenti dei distretti sanitari e delle due Asl.

Numerosi interventi di familiari dei malati e di referenti delle associazioni che si occupano delle problematiche connesse alle malattie rare hanno messo in evidenza le difficoltà che ogni giorno devono essere affrontate per garantire assistenza e supporto domiciliare evitando il ricovero nelle strutture sanitarie. Le principali sollecitazioni hanno riguardato l'assistenza infermieristica e i servizi territoriali della città di Terni, mentre diverse e articolate sono state le valutazioni sull'assistenza indiretta, ossia sulla possibilità di ricevere un assegno, finanziato dalla Regione, con cui pagare i servizi di cura e assistenza di cui vi è necessità, organizzandoli in modo autonomo:

alcuni interventi hanno indicato questa opportunità come la soluzione più idonea, da affiancare a progetti di cura personalizzati mentre altri hanno messo in evidenza che dovrebbero essere i servizi territoriali a garantire la efficace copertura delle esigenze assistenziali, sempre definite e strutturate in modo personalizzato per dare risposta alle esigenze dei malati.

L'assessore Barberini ha replicato alle osservazioni mettendo in evidenza che negli ultimi anni l'Umbria, nonostante l'azzeramento del fondo nazionale per la non autosufficienza, ha stanziato 5,5milioni di euro per coprire gli assegni destinati ai malati gravi e gravissimi. Non si possono fare paragoni, ha spiegato Barberini, con Regioni a Statuto speciale che possono destinare cifre enormi anche all'assistenza per i malati gravi e gravissimi.

Circa 80 malati di Sla, in Umbria, hanno ora a disposizione un assegno di sollievo mentre il 'Centro Sla' ha modificato le proprie procedure, non richiedendo più valutazioni sull'eventuale regresso della malattia. Sono partiti i progetti di vita indipendente, che dureranno 18 mesi e, come altre misure sperimentali, dovranno essere valutati nei risultati raggiunti prima di diventare definitivi.

L'Umbria, ha ricordato l'assessore, ha speso in modo deciso per la disabilità e la non autosufficienza, anche in risposta all'alto indice di invecchiamento della popolazione. Sugli assegni per l'assistenza indiretta ci può essere una riflessione ma essi da soli non bastano se non ci sono servizi pubblici che forniscono l'assistenza diretta. Servizi che, oltre ad essere potenziati, dovranno comunicare meglio ed essere qualitativamente più omogenei sul territorio regionale. Si dovranno stilare linee guida regionali per garantire servizi celeri, figure professionali adeguate e progetti personalizzati per i malati e le famiglie. La Regione Umbria ha attivato il percorso costituzionale per avere una maggiore autonomia, anche in campo sanitario, in modo da poter potenziare i servizi offerti, rendendoli anche più elastici.

Rispetto alle problematiche rilevate a Terni, è stato evidenziato, si dovrà lavorare per trovare la giusta mediazione tra i servizi forniti direttamente ai cittadini e i fondi da elargire per supplire alle eventuali carenze. Esiste in quell'area una carenza di professionalità e di specialisti che non è stato ancora possibile superare.

**"SENZA VACCINO SI RESTA COMUNQUE A SCUOLA, E' LA VITTORIA DEL BUON SENSO" - SODDISFAZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA) PER L'APPROVAZIONE DELLA LORO MOZIONE"**

Perugia, 27 aprile 2018 - "Anche i bambini non in regola con i vaccini potranno terminare l'anno scolastico. La Lega Umbria rivendica questa 'vittoria del buon senso': lo affermano i consiglieri regionali umbri del Carroccio, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, che hanno proposto la mozione



approvata giovedì in Aula.

“Ci sono voluti quasi due mesi – spiegano - per far capire al Pd la scelleratezza della legge sull’obbligo vaccinale: a nostro avviso non esiste alcuna ragione valida per impedire ai bambini di frequentare la scuola. La presunzione di un partito, così lontano dalle esigenze dei cittadini, trova ancora una volta conferma, in questa triste vicenda. Come Lega abbiamo accolto le giustificate preoccupazioni di decine di famiglie e presentato una mozione per chiedere alla Regione di intercedere presso il Governo centrale affinché tutti i bambini, anche quelli non in regola con i vaccini, potessero finire l’anno scolastico, così come era stato già fatto in Toscana e in Veneto. Abbiamo organizzato incontri e promosso manifestazioni assieme alle famiglie interessate, portando circa 200 persone in Assemblea legislativa e oggi esprimiamo soddisfazione per l’esito di una battaglia che abbiamo portato avanti con determinazione e in nome del buon senso. Poco importa se nel corso del dibattito, la nostra proposta sia stata emendata, perché cambiando l’ordine degli addenti il risultato è lo stesso. Fin dall’inizio il testo del decreto ministeriale, poi trasformato in legge, è apparso lacunoso e contraddittorio. Riconosciamo l’importanza dei vaccini ma crediamo altresì che qualsiasi tipo di imposizione non sia giustificata. Per questo siamo soddisfatti per il risultato raggiunto, consapevoli che la forza della Lega è proprio quella di ascoltare e lavorare per il territorio e tra la gente nel loro esclusivo interesse”.



**"PIÙ TELECAMERE PER TUTELARE I CONTROLLORI DALLE AGGRESSIONI E COMBATTERE IL DEGRADO"- PER SQUARTA (FDI) "INTOLLERABILE LA VIOLENZA SU TRENI E AUTOBUS"**

*Marco Squarta, capogruppo di Fratelli d'Italia, interviene in merito agli "intollerabili e continui episodi di violenza nei treni e negli autobus". Per Squarta "i nuovi treni della Fcu dovranno essere dotati di occhi elettronici poiché la sicurezza del trasporto pubblico è un tema troppo importante, che riguarda tutti".*

Perugia, 5 aprile 2018 - "Sono intollerabili i continui episodi di violenza nei treni e negli autobus". Lo afferma il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, secondo cui "i controllori che cercano di far rispettare le regole non possono diventare vittime di aggressioni da parte dei viaggiatori senza biglietto".

Per Squarta, sono necessarie "pene certe ed espulsioni immediate per i clandestini che non rispettano le leggi. Il comportamento di alcuni delinquenti nelle stazioni e nei convogli - spiega il consigliere - insieme al degrado porta i viaggiatori ad avere timore e paura di ritrovarsi in situazioni poco piacevoli. Le cronache hanno raccontato episodi di bullismo, droga e scippi. Non sono più tollerabili gli oltraggi e le aggressioni gratuite ai controllori. Per prevenire l'illegalità servono maggior presenza di forze dell'ordine e più telecamere nelle carrozze. Considerato - conclude Marco Squarta - che la Regione Umbria sta investendo milioni di euro per l'Fcu, i futuri treni devono dotarsi di occhi elettronici poiché la sicurezza del trasporto pubblico è un tema troppo importante, che riguarda tutti".

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: "LA PRESIDENTE PORZI SI ATTIVI NEI CONFRONTI DELLE PREFETTURE DI PERUGIA E TERNI PER AGEVOLARE IL LAVORO DELL'ORGANO DI INCHIESTA REGIONALE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il presidente della Commissione di inchiesta su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, Giacomo Leonelli ha scritto alla presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi sollecitandola ad attivarsi nei confronti delle Prefetture di Perugia e Terni al fine di agevolare il lavoro dell'organo di inchiesta regionale.*

Perugia, 12 aprile 2018 - Il presidente della Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze e qualità della vita", Giacomo Leonelli ha scritto alla presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi sollecitandola ad attivarsi nei confronti delle Prefetture di Perugia e Terni al fine di agevolare il lavoro dell'organo di inchiesta regionale, "sia in ordine all'acquisizione di dati relativi a beni confiscati e sequestrati e messi a disposizione per fini sociali, sia per

l'effettuazione delle previste audizioni di Forze di Polizia territoriali".

Leonelli ricorda nella sua missiva che il 19 febbraio scorso l'"Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità", organo di supporto informativo della Commissione aveva inviato una nota alle due Prefetture umbre chiedendo il loro supporto per la "trasmissione e la comunicazione di dati relativi all'esistenza sul territorio regionale di beni oggetto di sequestro e confisca che al momento non risultano censiti". Leonelli ricorda inoltre alla presidente Porzi che nello scorso mese di dicembre la Commissione aveva formulato la richiesta di audizione dei comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza "i quali, nel rispetto della ripartizione delle competenze, sono soggetti all'autorizzazione dei Prefetti competenti".

"Chiedo - conclude Leonelli -, come più volte sollecitato, di trasmettere alle Prefetture di Perugia e Terni la richiesta dell'Osservatorio e di contattare i Prefetti delle due Province affinché la Commissione sia messa in grado di di espletare le audizioni previste con i rappresentanti delle Forze di polizia".



**PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL WELFARE**

*In Prima commissione dell'Assemblea legislativa è stata illustrata la proposta di legge del consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul welfare aziendale. Al termine del dibattito la Commissione ha dato mandato agli uffici di procedere con un'istruttoria sull'atto.*

Perugia, 5 aprile 2018 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni per esaminare vari atti, tra i quali la proposta di legge del consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul welfare aziendale.

Illustrando l'atto De Vincenzi ha spiegato che l'istituzione dell'osservatorio regionale sul welfare aziendale "è un tema già codificato nella legge sulle pari opportunità, ma dopo un anno e mezzo non ha preso forma. La legge prevede che l'Osservatorio sia in capo alla Giunta: con questa proposta si vuole riportarlo sotto il controllo dell'Assemblea legislativa, in modo che anche i consiglieri possano svolgere un ruolo di stimolo e controllo. L'atto nasce dall'esigenza di contribuire alla promozione di efficaci politiche di coesione sociale, attraverso la conoscenza e il monitoraggio di buone politiche familiari e di promozione delle donne legate al mondo del lavoro. La funzione dell'Osservatorio sarà quella di connettere, con il contributo di rappresentanti del mondo istituzionale, le sfere del benessere sociale, del lavoro, sindacale, professionale e associativo, al fine di promuovere iniziative di welfare nelle aziende, realizzare studi e ricerche sul tema, rilevare ed esportare buone prassi e formulare pareri e proposte agli organi legislativi regionali".

Nel corso del dibattito è intervenuta Carla Casciari (Pd) che ha ricordato di aver presentato una mozione, all'ordine del giorno dell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, proprio per "sollecitare la Giunta a dare concreta e veloce applicazione all'Osservatorio già previsto dalla legge. Il nostro obiettivo deve essere quello che la legge regionale per la parità di genere diventi al più presto operativa in tutte le sue declinazioni, anche istituendo l'Osservatorio. A che serve sposterlo dalla Giunta all'Assemblea legislativa, scollandolo dal resto della legge?".

Al termine del dibattito la Commissione ha dato mandato agli uffici dell'Assemblea di procedere con un'istruttoria sull'atto.

**WELFARE: "UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DEI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI IN PARTICOLARI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE" - LO ANNUNCIA IL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)**

*Una proposta di legge che preveda una serie di*

*aiuti che possano consentire ai coniugi separati che si trovano in difficoltà economiche, in particolare con figli disabili, di poter usufruire di una serie di sostegni di carattere economico, legale e psicologico: la propone il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi.*

Perugia, 6 aprile 2018 – Una proposta di legge che preveda una serie di aiuti che possano consentire ai coniugi separati che si trovano in difficoltà economiche, in particolare con figli disabili, di poter usufruire di una serie di sostegni di carattere economico, legale e psicologico: la propone il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi.

"Il fenomeno delle separazioni e dei divorzi è in aumento – fa rilevare Smacchi –, è sempre più diffuso in Italia e anche l'Umbria non fa eccezioni. Nello specifico, per l'Umbria i dati Istat indicano che in termini percentuali le separazioni sono oltre il 20 per cento e i divorzi al 36 per cento; nella maggior parte dei casi si tratta di coppie con figli a carico. La normativa nazionale, con l'introduzione della legge '208/2015', ha previsto una misura sperimentale di sostegno al coniuge in stato di bisogno che non è in grado di provvedere al mantenimento proprio o dei propri figli minori o anche maggiorenni portatori di handicap. A tal fine – continua Smacchi –, molte Regioni hanno adottato delle proprie misure al fine di sostenere situazioni di particolare disagio economico e sociale che purtroppo sono in costante crescita. Gli interventi da mettere in atto in favore delle coppie separate con figli in difficoltà – spiega – devono riguardare tre principali aree di intervento quali l'assistenza e la mediazione familiare, il sostegno economico e quello abitativo. Ora è il momento che anche la Regione Umbria intervenga su questo tema molto delicato e sentito dalla nostra comunità".

"In prima Commissione – continua Smacchi – abbiamo votato la riduzione dei vitalizi, che ci garantiranno per i prossimi 3 anni un risparmio di circa 1 milione di euro, risorse in più a nostra disposizione che saranno destinate alle persone più in difficoltà, con un'attenzione particolare anche ai padri separati che, trovandosi in situazione di disagio sia lavorativo che economico, hanno difficoltà a corrispondere gli alimenti. Un piccolo passo in avanti – conclude – verso un tema così importante per la nostra comunità, che merita l'attenzione ed il sostegno di tutti".

**"UNA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DEI CONIUGI SEPARATI, DA FINANZIARE CON LA RIDUZIONE TEMPORANEA DEI VITALIZI" – SMACCHI (PD) ANNUNCIA LA PROPRIA INIZIATIVA LEGISLATIVA**

*Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una proposta di legge a sostegno dei genitori separati che si trovano in situazioni di difficoltà. L'iniziativa legislativa mira a promuovere azioni per "il mantenimento di un rapporto equilibrato e*



*continuativo dei figli con entrambi i genitori e misure di sostegno a favore dei coniugi in situazione di difficoltà economica". Smacchi ipotizza di finanziare gli interventi "attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dalla legge per la riduzione temporanea dell'assegno vitalizio dei consiglieri regionali", che andrà in Aula martedì 17 aprile.*

Perugia, 12 aprile 2018 – "Una proposta di legge a sostegno dei genitori separati che si trovano in situazioni di difficoltà, che mira a favorire il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo dei figli con entrambi i genitori e a promuovere misure di sostegno ai coniugi in situazione di difficoltà economica". Ne annuncia la presentazione il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico), promotore dell'iniziativa legislativa, spiegando che "le separazioni provocano spesso situazioni di avversità e di grave disagio ai genitori e di conseguenza anche ai figli, soprattutto quando si determinano sofferenze economiche a cui spesso seguono difficoltà anche di tipo psicologico molto pesanti. È per questo che ritengo necessario intervenire con misure e programmi di assistenza".

"Molto spesso – aggiunge Smacchi - la pronuncia dell'organo giurisdizionale di assegnazione della casa familiare ad uno dei coniugi significa per l'altro coniuge non solo assumersi il peso e l'onere di un difficile reperimento di un alloggio, ma anche l'impossibilità di disporre delle risorse necessarie. Inoltre la situazione psicologica che si determina rende anche complicati e talvolta impossibili i rapporti con i figli, che stanno alla base di obblighi e doveri sia paterni che materni".

"La mia proposta di legge – evidenzia il consigliere Pd - prevede servizi informativi e di consulenza legale volti ad assicurare la piena conoscenza da parte del genitore dei diritti che gli sono riconosciuti in caso di separazione, dal diritto di famiglia all'esercizio del ruolo genitoriale, nonché alla vigilanza sull'effettiva giusta osservanza dei principi e delle norme in vigore, ma anche aiuti di carattere economico finalizzati al reperimento anche momentaneo di un alloggio, qualora la casa familiare sia stata assegnata all'altro coniuge separato e percorsi di supporto psicologico diretto al superamento del disagio".

"Queste misure potrebbero essere attuate attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dalla legge per la riduzione temporanea dell'assegno vitalizio dei consiglieri regionali, che voteremo in Aula martedì prossimo, e che garantirà alla Regione Umbria un risparmio di circa un milione di euro in 3 anni. Un passo in avanti doveroso e necessario - conclude Smacchi - che merita il sostegno di tutti".

**"CASE POPOLARI AI PADRI SEPARATI IN DIFFICOLTA'. LA REGIONE ISTITUISCA SUBITO CONTRIBUTI PER I 'NUOVI POVERI' IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli*

*d'Italia) annuncia la presentazione di una mozione "per aiutare i padri separati che vivono in Umbria". Per Squarta "i coniugi legalmente separati o divorziati che vivono una situazione di disagio dovrebbero essere agevolati nell'assegnazione di alloggi pubblici".*

Perugia, 13 aprile 2018 – "Istituire un contributo ad hoc da parte della Regione per i 'nuovi poveri' il cui reddito è dimezzato e a causa di questo talvolta neppure riescono a comprare la spesa. Una misura che consenta anche l'abbattimento del canone di locazione per quei genitori che già corrispondono un canone di affitto". Lo propone, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Marco Squarta (FdI), sottolineando che "i coniugi legalmente separati o divorziati che vivono una situazione di disagio dovrebbero essere agevolati nell'assegnazione di alloggi pubblici. Sempre più spesso, infatti, veniamo a conoscenza di persone costrette a dormire in auto perché non possono permettersi un tetto.

Squarta ritiene "inaccettabile quanto accaduto a Perugia nei giorni scorsi, quando un monsignore che aveva chiesto contributi pubblici per ristrutturare locali da destinare a padri separati si è sentito rispondere che quei fondi potevano essere utilizzati solamente per ospitare i rifugiati. Ho l'impressione di vivere in un Paese che funziona al contrario – conclude Marco Squarta -. Neppure il Vangelo fa distinzioni nell'aiutare chi è in difficoltà mentre questo governo di Centrosinistra sì. E aiuta soltanto i profughi".

**PRESTITO SOCIALE D'ONORE: APPROVATA A MAGGIORANZA IN TERZA COMMISSIONE LA RELAZIONE DELLA GIUNTA IN RISPOSTA ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE "25/2007"**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato la relazione della Giunta regionale in risposta alla clausola valutativa della legge "25/2007" sul prestito sociale d'onore. È emerso che ci sono state difficoltà nella erogazione dei prestiti da parte degli istituti bancari, che sono i terminali di un'operazione che si avvale delle risorse del Fondo per l'accesso al microcredito girate dalla Regione a Gepafin e da questa alle banche, le sole a poter giudicare la ragionevole capacità di rimborso del prestito da parte del soggetto ammesso a beneficio.*

Perugia, 20 aprile 2018 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato la relazione della Giunta regionale in risposta alla clausola valutativa della legge "25/2007", quella sul prestito sociale d'onore da concedere a coloro che versano in difficoltà e rientrano nei parametri previsti per un effettivo rimborso delle somme concesse. La legge infatti prevede solo l'abbattimento degli interessi passivi, non la concessione di somme a fondo perduto. Hanno votato a favore i consiglieri di maggio-



ranza (Solinas-misto Mdp, Guasticchi e Leonelli-Pd), astenute le opposizioni (De Vincenzi-misto Umbria next e Carbonari-M5s).

Dalla relazione emerge che ci sono state difficoltà nella erogazione dei prestiti da parte degli istituti bancari, che sono i terminali di un'operazione che si avvale delle risorse del Fondo per l'accesso al microcredito girate dalla Regione a Gepafin e da questa alle banche, le sole a poter giudicare la ragionevole capacità di rimborso del prestito da parte del soggetto ammesso a beneficio. Per tali motivi, la Regione ha sospeso le erogazioni dal 2012.

La legge 25/2007 ha istituito un Fondo per agevolare l'accesso al microcredito, nella forma del prestito sociale d'onore e specificamente destinato ad abbattere il costo degli interessi passivi sui prestiti stessi, allo scopo di agevolare i soggetti a rischio di povertà e allo stesso tempo contrastare fenomeni di usura. Il limite massimo è di 5mila euro, erogati da istituti di credito convenzionati con Gepafin, da restituire entro 60 mesi. Per accedervi è necessario rientrare in certi parametri, fra cui: essere cittadini italiani o dell'Unione europea; in caso di extracomunitari essere in possesso di carta di soggiorno con scadenza successiva alla restituzione del prestito; reddito complessivo come determinato da Isee, non superiore a 17mila euro annui e non inferiore a 5mila; avere una ponderata capacità di rimborso entro i termini stabiliti; non avere una situazione debitoria che evidenzia l'incapacità di rimborso del prestito sociale; non godere di altre agevolazioni della stessa natura.

La Giunta regionale ha stanziato, dal 2008 al 2012, un totale di 480mila euro, di cui 400mila sono stati trasferiti a Gepafin, la finanziaria regionale che ha fornito il resoconto dei prestiti erogati dagli istituti di credito: in totale sono stati erogati 209 prestiti. Ciò che è emerso dalla clausola valutativa, ovvero dalla relazione di ritorno della Giunta all'Assemblea legislativa, è che ci sono state difficoltà nella effettiva erogazione del prestito da parte degli istituti di credito rispetto alle domande ammissibili. Questo è accaduto per mancanza di affidabilità circa la ragionevole capacità di rimborso del prestito da parte del soggetto ammesso a beneficio perché rientrante nei parametri di legge, la cui ultima valutazione rimane in capo agli istituti bancari che sono gli unici a poter accedere ai dati per effettuare l'effettiva valutazione di tali capacità.

Delle risorse stanziate per il Fondo fino al 2012 ne sono state utilizzate solo una parte, con una quota residuale pari a 293mila e 149 euro. Dopo il 2012 e a seguito delle criticità che si sono venute a determinare, con prestiti negati da parte degli istituti bancari, la Regione non ha effettuato nessun ulteriore avviso, determinando uno stop all'attuazione della legge.

**"CHIARIMENTI SUL NUMERO DEI DIPENDENTI REGIONALI CHE USUFRUISCONO DEI PERMESSI DELLA LEGGE 104" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA LA DISCUSSIONE DELLA**

## **SUA INTERROGAZIONE NELLA PROSSIMA SEDUTA**

*Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia che, nella seduta convocata per giovedì 26 aprile, l'Assemblea legislativa dell'Umbria discuterà la sua interrogazione a risposta immediata relativa al numero dei dipendenti regionali che usufruiscono dei permessi della legge 104. Per Squarta "va verificato se davvero il 18,8 per cento della forza lavoro dell'Ente ne beneficia, dato che in questo caso verrebbe superato anche il record della Regione Sicilia, ferma al 18 per cento".*

Perugia, 21 aprile 2018 - "La Giunta di Palazzo Donini chiarisca se risponde al vero che il 18,8 per cento dei dipendenti regionali usufruisce dei permessi retribuiti previsti dalla 'legge 104' e, in caso affermativo, se intende attivarsi per promuovere apposite procedure di controllo a garanzia del corretto ricorso ai permessi per l'assistenza a parenti disabili". Lo chiede, con una interrogazione che l'Assemblea legislativa dell'Umbria discuterà nella seduta convocata per giovedì 26 aprile 2018, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia).

Nell'atto ispettivo, Squarta spiega che "la legge 104 consente ai dipendenti disabili o che hanno un familiare da assistere di potersi assentare tre giorni al mese e usufruire così di congedi o permessi retribuiti e di essere inamovibile in caso di trasferimenti imposti dall'alto. Sembrerebbe che in Umbria i dipendenti regionali che attualmente usufruiscono di questi permessi sono il 18,8 per cento della forza lavoro complessiva dell'Ente (circa 220 dipendenti su 1100): in media, quindi, 1 dipendente su 5 mentre a livello nazionale la media degli statali è di 1 ogni 10 dipendenti. Se il dato fosse confermato, l'Umbria supererebbe persino il record della Regione Sicilia dove il 18 per cento di dipendenti usufruiscono della 104, cifra tre volte superiore a quella della Toscana (6 per cento) e decisamente più alta rispetto ai numeri della Lombardia (11 per cento) e del Piemonte (10 per cento). Il corretto ricorso ai permessi della legge 104 - conclude il consigliere regionale - è una garanzia per tutti coloro che hanno titolo a richiedere questo beneficio".

**NOCERA UMBRA: "IL COMUNE RIVEDA DECISIONE CHIUSURA CASA DI RIPOSO. LA REGIONE SI FACCIA CARICO DELLA STRUTTURA TRASFORMANDOLA IN RESIDENZA PROTETTA" - SOLINAS (MISTO-MDP) E LIBERATI (M5S) SCRIVONO AL SINDACO**

*I consiglieri regionali Attilio Solinas (Misto-Mdp) e Andrea Liberati (M5S) hanno inviato una lettera al Sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempo, chiedendo di "rivedere la scelta di chiudere la casa di riposo per anziani che "da tanti anni accoglie cittadini anziani privi della possibilità di vivere nel proprio domicilio". Solinas e Liberati ritengono che "la Regione Umbria debba farsi*



*carico del mantenimento in attività e della gestione della struttura per anziani di Nocera Umbra, con la sua eventuale trasformazione in residenza protetta, per il tramite l'Azienda sanitaria locale del territorio".*

Perugia, 23 aprile 2018 – I consiglieri regionali Attilio Solinas (Misto-Mdp) e Andrea Liberati (M5S) hanno inviato una lettera al Sindaco e all'Amministrazione comunale di Nocera Umbra in merito alla "imminente chiusura dell'unica casa di riposo per anziani che da tanti anni accoglie cittadini anziani privi della possibilità di vivere nel proprio domicilio".

Nella missiva, Solinas e Liberati invitano il sindaco Giovanni Bontempi a "rivedere questa scelta amministrativa, a prescindere da quali siano le motivazioni che l'hanno determinata. L'Umbria – aggiungono –, in ogni suo territorio, ha messo tra le priorità delle politiche sociali e sanitarie, quella di potenziare o allestire ex novo residenze finalizzate all'accoglienza e all'assistenza di persone anziane e fragili, affette, spesso, da patologie croniche disabilitanti e invalidanti, che non possono essere gestite a domicilio".

Solinas e Liberati scrivono di ritenere che "la Regione Umbria debba farsi carico del mantenimento in attività e della gestione della casa di riposo per anziani di Nocera Umbra, con la sua eventuale trasformazione in residenza protetta, per il tramite l'Azienda sanitaria locale del territorio".

In conclusione, nell'assicurare un loro intervento "affinché la Regione possa trovare una soluzione in grado di soddisfare i diritti e i bisogni presenti e futuri dei cittadini anziani di Nocera Umbra", Solinas e Liberati chiedono dunque di "soprasse dere alla chiusura della struttura per anziani e impedire che dieci persone fragili e bisognose di sostegno quotidiano da parte dei familiari e dei loro concittadini, vengano sradicate dalla loro realtà e trasferite lontano dalla comunità sociale nella quale sono sempre vissuti".

### **TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEL SINDACO DI NOCERA UMBRA, BONTEMPI E DELL'ASSESSORE REGIONALE, BARBERINI SULLA CHIUSURA DELLA CASA DI RIPOSO ED IL TRASFERIMENTO TEMPORANEO DEGLI ANZIANI**

*Audizione, stamani, in Terza Commissione del sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi e dell'assessore regionale alla Salute e Welfare, Luca Barberini sulla questione relativa alla chiusura della Casa di riposo di Nocera Umbra e del trasferimento temporaneo dei dieci ospiti in strutture del territorio folignate. Bontempi ha assicurato che il trasferimento sarà soltanto temporaneo e per il tempo necessario per la messa a punto di una nuova struttura di residenza 'protetta'. L'assessore Barberini, pur rimarcando oggettive difficoltà per intraprendere strade diverse rispetto al trasferimento temporaneo degli anziani, si è comunque impegnato a lavora-*

*re in tal senso.*

Perugia, 24 aprile 2018 – Audizione, stamani, in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, del sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi e dell'assessore regionale alla Salute e Welfare, Luca Barberini sulla questione relativa alla chiusura della Casa di riposo di Nocera Umbra e del trasferimento temporaneo dei dieci ospiti in strutture del territorio folignate.

Sollecitati da un Comitato di cittadini, lo stesso Attilio Solinas (Misto-Mdp) ed Andrea Liberati (M5S) avevano scritto ieri una lettera al Sindaco di Nocera Umbra ( <https://goo.gl/iAwKMP> ) per rinviare la chiusura, prevista per venerdì prossimo 26 aprile, della struttura, invitando la Regione a farsi carico della questione.

Bontempi, nel definirsi "addolorato" per una scelta non più procrastinabile poiché in nessun comune esiste ancora una residenza 'servita' per anziani (autosufficienti) completamente a carico del bilancio comunale, ha assicurato che il trasferimento sarà soltanto temporaneo e per il tempo necessario per la messa a punto di una nuova struttura di residenza 'protetta' (non autosufficienti) già individuata nelle immediate vicinanze della Casa di riposo attuale e per la quale c'è già l'assenso della Regione.

L'assessore Barberini, nel sottolineare come oltre la metà degli ospiti della struttura attuale siano stati dichiarati 'non autosufficienti' e che attualmente a Nocera Umbra non ci sono residenze autorizzate in proposito, ed essendo diventata la materia di tipo sanitario, la Regione ha trovato nell'immediatezza una soluzione transitoria, a Foligno.

Lo stesso assessore, su invito dello stesso Solinas e di altri commissari, pur rimarcando oggettive difficoltà per intraprendere strade diverse rispetto al trasferimento temporaneo degli anziani, si è comunque impegnato a lavorare in tal senso.

Il presidente Solinas, a margine della riunione si è dichiarato "molto soddisfatto dall'interlocuzione con Sindaco ed Assessore perché – ha detto – sono stati chiariti molti aspetti della vicenda. Spero, anche grazie alla disponibilità dimostrata da Luca Barberini, che si possano trovare soluzioni alternative al trasferimento degli anziani ospiti della Casa di riposo".

Il sindaco BONTEMPI ha ribadito che "in nessun comune esiste ancora una residenza 'servita' per anziani (autosufficienti) completamente a carico del bilancio comunale. Si tratta di una situazione – ha detto – che ho sempre affrontato coinvolgendo l'intero Consiglio. Per i dieci ospiti della Casa di riposo il Comune è intervenuto con circa 200mila euro all'anno su un costo complessivo di 300mila. La gestione delle risorse è stata effettuata dall'Asl attraverso l'affidamento dei servizi ad alcune cooperative per assistenza, pasti ed animazione. Nel 2017 il Comune non è più riuscito a far fronte a questa spesa, ma nonostante ciò, con l'auspicio di trovare adeguate soluzioni, ha prorogato la chiusura della struttura alla fine



di questo mese, caricandoci, insieme agli assessori, di parte della spesa (il cui totale è 61mila euro) intervenendo sulle nostre indennità. L'obiettivo rimane quello di realizzare una residenza 'protetta' (non autosufficienti) che prevede un numero minimo di 20 ospiti. L'ubicazione di tale struttura è stata individuata e già deliberata dal Consiglio comunale, in un edificio nelle immediate vicinanze di quello attuale, per la cui idonea strutturazione è prevista una spesa di 85 mila euro. È stato già predisposto un bando che prevede una gestione di 15 anni. Tutte le operazioni sono state portate avanti insieme ed in collaborazione con Regione e Asl 2. Il progetto per la realizzazione di una struttura di residenza 'protetta' ha ricevuto l'assenso della Regione nello scorso mese di marzo. Il trasferimento temporaneo degli ospiti (alcuni dei quali sono stati dichiarati non autosufficienti) in idonee strutture di Foligno, crea oggettivamente un notevole disagio, ma quello che posso garantire è il massimo impegno per far sì che nei tempi più brevi possibili tutti possano ritornare, insieme ad altri nostri concittadini (non autosufficienti) già ospitati in altre strutture, nella loro città. È chiaro che se in queste ore, insieme all'assessore regionale Luca Barberini, si potessero trovare soluzioni diverse utili ed idonee a non trasferire, seppure temporaneamente, gli anziani della nostra Casa di riposo non potrei che esprimere la massima soddisfazione personale e dell'Amministrazione comunale. Resto a disposizione della Regione per valutare e lavorare su ogni possibile soluzione gradita ai nostri anziani". L'assessore BARBERINI ha assicurato che "l'Amministrazione regionale sta seguendo attentamente la vicenda. Va sottolineato - ha detto - che attualmente, quella di Nocera, è una residenza 'servita' (può ospitare soggetti soltanto autosufficienti) la cui competenza ed il sostegno finanziario, avendo una funzione esclusivamente sociale, è del Comune. Nel frattempo, però, alcuni ospiti all'interno di questa residenza, a seguito di valutazione medica, sono stati classificati 'non autosufficienti' e questo impone che gli stessi vengano inseriti in strutture cosiddette 'protette'. Attualmente nel Comune di Nocera Umbra non ci sono residenze autorizzate di questa tipologia e quindi la Regione, diventando la materia anche di tipo sanitario, ha trovato nell'immediatezza una soluzione transitoria, a Foligno, mettendo a disposizione una struttura già autorizzata per ospitare dunque i soggetti non autosufficienti della struttura nocerina. Nel frattempo verrà valutata ogni possibile soluzione per arrivare all'autorizzazione, alla realizzazione e all'accreditamento di una struttura di residenza 'protetta' da realizzare nel comune di Nocera Umbra, dando così una risposta definitiva e di qualità sul versante socio-sanitario anche a questo territorio. Mi impegno comunque a valutare, rispondendo ad alcuni inviti emersi nel corso dell'audizione, se esistono altre possibilità alternative allo spostamento provvisorio degli ospiti della struttura in questione, anche se non nego

oggettive, grandi difficoltà in proposito".

Andrea LIBERATI (M5S) ha invitato l'assessore Barberini ad intervenire con ogni mezzo, prevedendo magari una deroga per non proseguire con il trasferimento degli anziani in altre strutture. Questo in attesa della messa a punto del progetto per la residenza 'protetta', suggerendo di utilizzare una parte della attuale struttura sanitaria adiacente alla Casa di riposo. Valerio MANCINI (Lega) ha auspicato uno sforzo della Regione per la soluzione più indolore possibile del problema, sottolineando anche il fatto che emergenze di questo tipo si potrebbero verificare nel prossimo futuro, stando ad indicatori oggettivi, anche in altre parti del territorio regionale. Anche Sergio DE VINCENZI (Misto-Umbra next) ha invitato Sindaco ed Assessore a fare un ulteriore sopralluogo in loco per verificare eventuali disponibilità di strutture idonee ed utili a fermare il trasferimento degli anziani.



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## **"SITUAZIONE POST SISMA A CASTELLUCCIO DI NORCIA" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA); ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "SOLUZIONE CONDIVISA DOPO GRANDE PROCESSO PARTECIPATIVO"**

Perugia, 4 aprile 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega) hanno presentato l'atto ispettivo con cui chiedono "quali interventi intende attuare la Giunta regionale e in quali tempistiche, per garantire agli operatori commerciali e agli agricoltori di Castelluccio delle strutture adeguate in vista della fioritura della piana e in quali tempistiche è previsto il completo ripristino della viabilità".

Intervenendo in Aula, Fiorini ha evidenziato che "ancora oggi a Castelluccio non è stata realizzata neanche una soluzione abitativa di emergenza, non si è provveduto ad una delocalizzazione produttiva o alla realizzazione di un luogo di aggregazione sociale. Inoltre la quasi totalità delle macerie non sono state rimosse e non si conoscono i tempi di realizzazione del cosiddetto 'Deltaplano' che dovrebbe ospitare le realtà commerciali della zona di Castelluccio. A distanza di quasi 19 mesi non si è stati in grado di ripristinare la strada che da Norcia collega Castelluccio, in parte crollata e in parte ancora occupata dai massi caduti a causa del sisma considerando che il tratto viene aperto a fasi alterne e orari pre-stabiliti".

L'assessore Fabio PAPARELLI ha risposto spiegando che "la situazione post sisma a Castelluccio è particolare per le condizioni atmosferiche estreme. Comunque dopo un grande processo partecipativo siamo giunti ad una soluzione condivisa. Nelle premesse dell'interrogazione viene indicata una soluzione possibile di delocalizzazione che non risulta a conoscenza del servizio di protezione civile. Per quanto riguarda le Sae, è da tempo aperta la problematica del loro dimensionamento: per il Comune di Norcia ne debbono essere realizzate 7, per i comitati 17. Domani ci sarà un'ultima riunione al Dipartimento di protezione civile per cercare di individuare in base alle leggi vigenti il numero di Sae che è possibile realizzare a Castelluccio. Per le prime 7 Sae il Comune ha già individuato la localizzazione, ma non ha provveduto a occupare l'area e questo impedisce di avviare la progettazione. La rimozione delle macerie è stata sospesa a novembre 2017 per mancanza della viabilità di accesso e solo in questi giorni la Vus ha ripreso i lavori. La delocalizzazioni delle attività ristorative è temporanea, ma certo ci vorrà tempo per ricostruire un intero borgo e quindi dobbiamo sistemare bene chi svolge attività economiche e commerciali. Da tempo gli appalti sono stati tutti aggiudicati per la realizzazione degli investimenti di delocalizzazione delle attività produttive: speriamo di consegnare entro questo mese i caseifici, qualche

settimana successiva le attività commerciali sulla piazza ed entro giugno le attività ristorative. Per le prime 7 Sae, se il comune occupa a breve le aree, la realizzazione potrebbe avvenire entro il mese di luglio. Al momento l'unica strada percorribile è quella provinciale già riaperta a fasce orarie con sensi unici alternati. Verrà riaperta con senso unico alternato nei prossimi giorni e si prevede il suo ripristino entro fine maggio, primi di giugno".

Nella sua replica Fiorini ha ribadito che "la ricostruzione a Castelluccio non è ancora partita. Ci sono stati ritardi nella rimozione delle macerie e nel ripristino delle strade. C'è una vera e propria emergenza. Si rischia di saltare un'altra stagione turistica. Dovreste iniziare a chiedere scusa".

## **CALAMITÀ NATURALI: "REALIZZARE UN CENTRO DI ADDESTRAMENTO PER UNITÀ CINOFILE DI SOCCORSO NEL CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA MOZIONE**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una mozione per "dotare l'Umbria di un centro regionale di addestramento per le unità cinofile di soccorso e formazione per istruttori". Per Casciari si dovrebbe realizzare "un campo ricerche per le esercitazioni e l'addestramento presso il Centro regionale di Protezione Civile di Foligno".*

Perugia, 11 aprile 2018 – "Dotare l'Umbria di un centro regionale di addestramento per le unità cinofile di soccorso e formazione per istruttori". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, annunciando la presentazione di una mozione nella quale chiede alla Giunta di realizzare "un campo ricerche per le esercitazioni e l'addestramento presso il Centro regionale di Protezione Civile di Foligno".

Casciari nell'atto evidenzia come "esistono già in Umbria positive esperienze di unità di soccorso cinofile di associazioni di volontariato. Ma è fondamentale, e strumentalmente necessario, dotare la nostra Regione di un centro regionale di addestramento per le unità cinofile di soccorso e formazione per istruttori. L'accesso al centro e la partecipazione a corsi di addestramento potrebbe garantire a tutti coloro che vorranno mettersi a disposizione con i propri cani di entrare a far parte delle unità cinofile di soccorso. In tale modo nel nostro territorio potremmo avere a disposizione sempre e comunque le unità cinofile da poter allertare in tempi brevissimi, pronte a prestare soccorso in caso di calamità".

La mozione sottolinea come questo Centro di addestramento potrebbe diventare "catalizzatore di figure professionali e competenti in materia, ed essere assunto a punto di riferimento per il Centro e Sud Italia per l'addestramento delle unità cinofile di soccorso e degli accompagnatori. L'Umbria è una regione ad elevato rischio sismico e la tempestività degli interventi di soccorso e



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

aiuto alle popolazioni colpite può fare la differenza. In caso di crolli, frane o altri incidenti determinati dal terremoto o da calamità naturali di qualsiasi natura le unità cinofile di soccorso, in particolare i cani da macerie, sono una risorsa imprescindibile per i soccorritori. Basti pensare che in occasione degli ultimi tragici eventi sismici nel centro Italia sono state ben 60 le vite salvate dai cani da soccorso tra Amatrice e Pescara del Tronto, arrivando dove i soccorritori non riescono o non possono arrivare senza mettere a repentaglio la loro stessa vita. L'opera delle unità cinofile è fondamentale anche per rintracciare i corpi delle vittime".

## **"DOPO QUASI DUE ANNI DAL SISMA IN UMBRIA MOLTI SONO I RITARDI E POCHE LE CERTEZZE" - NOTA DI RICCI "MAGGIORI RISORSE E PERSONE COMPETENTI NEI RUOLI TECNICO-POLITICI"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci rileva che dopo quasi due anni dal terremoto nel centro Italia e in Umbria, si registrano ritardi e incertezze. Ricci spiega che le "cassette d'emergenza" sono state realizzate "solo in parte e con molti ritardi e problemi", molte sono le macerie ancora da rimuovere", "poche le risorse certe rispetto ai 23 miliardi di euro necessari, a cui occorre aggiungere 4/5 miliardi per danni indiretti e sviluppo".*

Perugia, 11 Aprile 2018 - "Dopo quasi due anni dal terremoto nel centro Italia e in Umbria la nuova scossa ha riattivato la luce sulla realtà: molti i ritardi e poche le certezze". Così il consigliere regionale Claudio Ricci che rileva come le "cassette d'emergenza" siano "realizzate solo in parte, con molti ritardi e problemi e molte le macerie ancora da rimuovere".

Ricci ritiene che siano "poche le risorse certe rispetto ai 23 miliardi di euro necessari, a cui occorre aggiungere 4/5 miliardi per danni indiretti e sviluppo. Oltre a ciò - aggiunge - quasi nessun cantiere è stato aperto, c'è troppa burocrazia, leggi poco chiare e dicotomie legali che bloccano anche il poco che si cerca di fare, e pochi sono i poteri attribuiti a Comuni e Regioni. Inoltre il Commissario di Governo dovrebbe avere più incisività politica ed esperienza tecnica nelle azioni di ricostruzione".

"Mentre questi sono i problemi reali - sottolinea Ricci - la politica nazionale continua con tattiche e populismi, promesse irrealizzabili, con Camera e Senato vuoti, senza attività, in attesa che qualcosa accada. Siamo un Paese in attesa, ma - conclude - non si può aspettare per sempre. Quando saremo al governo della Regione Umbria la ricostruzione post sisma e il piano di sviluppo della Valnerina saranno prioritari, anche sollecitando in modo molto più incisivo il Governo nazionale".

## **"DA OGGI POSSIBILE INOLTRE DOMANDE PER RISARCIMENTO DANNO INDIRETTO"**

## **SISMA 2016" - PER LEONELLI (PD) "SI CHIUDE IL CERCHIO DI UN LAVORO IMPEGNATIVO E SERRATO"**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ritiene che l'avvio della procedura di riconoscimento del danno indiretto provocato dal sisma del 2016 al tessuto economico-produttivo umbro costituisca un risultato positivo che premia il lavoro delle istituzioni. Leonelli ricorda che nel maggio 2017 l'Assemblea legislativa aveva approvato la sua mozione sulla questione e che lui e i suoi colleghi di partito "a livello locale e nazionale ne hanno seguito l'iter". Per l'Umbria disponibili 8milioni e 740mila euro di risorse.*

Perugia, 16 aprile 2018 - "Da oggi, lunedì 16 aprile, e fino al prossimo 31 maggio le imprese e le partite Iva anche delle aree 'fuori cratere' e che a seguito del cosiddetto danno indiretto causato dal terremoto del 2016 abbiano subito una contrazione del loro fatturato di almeno il 30 per cento potranno inoltrare la propria domanda di risarcimento. Disponibili 8milioni e 740mila euro solo per quanto riguarda l'Umbria". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) che aggiunge: "Con la giornata di oggi, si chiude quindi il cerchio di un lavoro impegnativo e serrato, ma che finalmente vede la luce".

"Nel maggio 2017, - ricorda Leonelli - l'Assemblea legislativa ha approvato la mia mozione che impegnava l'Esecutivo a farsi portatore nei confronti del Governo nazionale dell'esigenza di risarcire il danno che tutta la regione, e non solo l'area colpita dal sisma, aveva subito anche a causa della comunicazione che portò a un drastico calo delle presenze turistiche in Umbria. Io e gli altri colleghi del Partito Democratico a livello locale e nazionale - aggiunge - abbiamo seguito passo passo l'iter per arrivare a questa prima volta in cui è stata finalmente riconosciuta la risarcibilità alle imprese anche 'fuori cratere'".

"La giornata di oggi, - conclude Leonelli - segna quindi un successo per la nostra azione politica, pur nella consapevolezza che si tratta di un primo provvedimento che serve a tamponare solo alcune delle ferite lasciate dal sisma. Occorre ora accelerare sulla strada della ricostruzione e della ricomposizione di quel tessuto economico e sociale ancora sofferente dopo quegli avvenimenti".

## **"FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA PER LE IMPRESE E LE PARTITE IVA UMBRE" - SMACCHI (PD): "ANCHE QUELLE 'FUORI DAL CRATERE' POSSONO CHIEDERE UN CONTRIBUTO SUL DANNO INDIRETTO"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime soddisfazione perché dal 16 aprile e fino al prossimo 31 maggio prossimo anche le imprese del settore turistico, del commercio e dell'artigianato, nonché quelle che svolgono attività agrituristica operanti nelle aree fuori dal cosiddetto 'cratere' potranno chiedere il contributo sul danno indiretto causato dal terremoto del 2016.*



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Perugia, 19 aprile 2018 - "Dal 16 aprile e fino al prossimo 31 maggio anche le imprese del settore turistico, del commercio e dell'artigianato, nonché quelle che svolgono attività agrituristica operanti nelle aree fuori dal cosiddetto 'cratere' possono chiedere il contributo sul danno indiretto causato dal terremoto del 2016". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) sottolineando che "le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a 8milioni 700mila euro di cui il 50 per cento saranno destinate esclusivamente alle imprese localizzate nei comuni del 'cratere', mentre il restante sarà concedibile alle imprese presenti negli altri territori umbri non direttamente colpiti dal sisma. Una strategia chiara - spiega - su ricostruzione e sviluppo, tesa a favorire con apposite risorse la ripresa del tessuto produttivo della nostra regione".

"I contributi - spiega Smacchi - potranno essere concessi a tutte quelle imprese che dimostreranno, in base a precisi parametri, di aver subito un decremento del proprio fatturato pari al 30 per cento. Si tratta di una boccata d'ossigeno - commenta - per tutte quelle attività operanti nel territorio umbro che, anche a seguito di una comunicazione mediatica a volte imprecisa, hanno registrato un danno economico ingente in termini di fatturato e presenze".

## **TERREMOTO: "QUALI INIZIATIVE DI STATO E REGIONE PER L'ACCESSO AL CREDITO PRIVATO E PER SUPERARE DIFFERENZA NELLA SOSPENSIONE MUTUI TRA DENTRO E FUORI LA ZONA ROSSA?" - M5S ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione con cui chiedono "su quali iniziative Stato e Regione Umbria stanno lavorando per sostenere l'accesso al credito privato per famiglie e imprese colpite dal sisma, chiarendo come intendano agire per superare la discrasia relativa alla sospensione dei mutui per le inagibilità registrate dentro la "zona rossa" (fino al 2020) e fuori la "zona rossa" (solo fino al 2018)".*

Perugia, 21 aprile 2018 - "Preso atto delle informazioni contenute nei sistemi di informazione creditizia della Banca d'Italia e delle Centrali rischi, considerato il rischio di abuso di questi dati da parte di operatori finanziari e istituti di credito, la Giunta regionale spieghi quali siano le macrovariazioni percentuali delle sofferenze bancarie e delle procedure esecutive nel cratere a: gennaio 2016; gennaio 2017; gennaio 2018". Lo chiedono, con una interrogazione a risposta immediata relativa al post sisma di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S). Nell'atto ispettivo i consiglieri di opposizione domandano inoltre "su quali iniziative Stato e Re-

gione Umbria stiano lavorando per sostenere comunque l'accesso al credito privato per famiglie e imprese locali, chiarendo al contempo come intendano agire per superare la discrasia relativa alla sospensione dei mutui per le inagibilità registrate dentro la 'zona rossa' (fino al 2020) e fuori la 'zona rossa' (solo fino al 2018)". Liberati e Carbonari ricordano che "più volte sugli organi di stampa le associazioni di categoria hanno denunciato i disagi delle imprese aventi sede nelle zone colpite dal sisma, testimoniando come in molti abbiano dovuto far fronte alle enormi difficoltà, dando fondo alle proprie risorse aziendali per ripartire, perché ancora non c'è quasi nulla sul fronte dei finanziamenti delle banche per aiutare la ripresa mentre le rifusioni da danno indiretto sono partite solo dalla scorsa settimana, 18 mesi dopo il primo sisma (24 agosto 2016, Amatrice)".

"Gli interventi e le varie agevolazioni alle imprese del cratere sia da parte dello Stato che della Regione - concludono - non sono stati finora sufficienti a rilanciare gli investimenti da parte delle aziende medesime: una ulteriore stretta del credito privato, motivata dai sistemi di informazione creditizia sarebbe un colpo letale per l'economia di quei luoghi. Per tali imprese il ricorso al finanziamento privato è vitale per ricostruire le condizioni minime che consentano a queste attività di sopravvivere".

## **"RICOSTRUZIONE: INIZIATIVE STATO E REGIONE PER ACCESSO CREDITO PRIVATO" - LIBERATI E CARBONARI M5S INTERROGANO, ASSESSORE PAPARELLI**

Perugia, 23 aprile 2018 - Nella parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time" i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno interrogato la Giunta per sapere "su quali iniziative Stato e Regione Umbria stanno lavorando per sostenere l'accesso al credito privato per famiglie e imprese colpite dal sisma" e "come come intendano agire per superare la discrasia relativa alla sospensione dei mutui per le inagibilità registrate dentro la 'zona rossa' (fino al 2020) e fuori la 'zona rossa' (solo fino al 2018)". Nell'atto ispettivo si precisa che "preso atto delle informazioni contenute nei sistemi di informazione creditizia della Banca d'Italia e delle Centrali rischi, considerato il rischio di abuso di questi dati da parte di operatori finanziari e istituti di credito, la Giunta regionale spieghi quali siano le macrovariazioni percentuali delle sofferenze bancarie e delle procedure esecutive nel cratere a: gennaio 2016; gennaio 2017; gennaio 2018. Gli interventi e le varie agevolazioni alle imprese del cratere sia da parte dello Stato che della Regione - ha sottolineato Carbonari illustrando l'atto ispettivo - non sono stati finora sufficienti a rilanciare gli investimenti da parte delle aziende medesime: una ulteriore stretta del credito privato, motivata dai sistemi di informazione creditizia sarebbe un colpo letale per l'economia di quei



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

luoghi. Per tali imprese il ricorso al finanziamento privato è vitale per ricostruire le condizioni minime che consentano a queste attività di sopravvivere”.

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che “i dati disponibili rispetto all'area del sisma fanno riferimento a stime molto generali, che indicano i livelli di contrazione dell'attività economica quantificati in una riduzione del Pil 2016 del 15 per cento, che arriva a meno 47 per i tre Comuni più colpiti (Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto). L'impatto negativo probabilmente avrà un tempo di almeno un triennio, con il rischio di indebolire ancora di più il sistema economico locale. In ogni caso, in questo momento, sono attivi strumenti, come nel caso della legge 181, che dalle prossime settimane vedrà la possibilità di presentare domande.

Rispetto alla sospensione dei mutui per imprese e cittadini che abbiano avuto immobili danneggiati, il collegato fiscale ha prorogato fino al 31 dicembre 2018 la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, sia per i proprietari di prime case, distrutte dagli eventi sismici, sia per gli edifici inagibili destinati a attività produttive inoltre per gli immobili all'interno delle zone rosse il termine è prorogato al 31 dicembre 2020.

È stato sottoscritto un accordo quadro con il Commissario per la ricostruzione, che ha tra i punti qualificanti il prolungamento del periodo di rimborso del mutuo per un intervallo di tempo pari alla sospensione, oltre ad altre agevolazioni rispetto a rate ed interessi maturati nel periodo di interruzione. Le banche potranno anche offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dall'accordo.

Ciò non significa che il tema sia risolto: si tratta ancora di lavorare in sede legislativa per uniformare le scadenze per privati cittadini e imprese che abbiano subito danni gravi per effetto degli eventi in modo tale da consentire a tutti di avere una certezza rispetto all'allineamento delle scadenze delle esposizioni finanziarie. Su questo l'impegno della Regione è forte e chiaro nell'attuare tutte le possibili forme di sensibilizzazione del Governo al fine di aggiornare le scadenze previste.

A livello nazionale, ai sensi dell'articolo 19 del decreto 189, vengono concesse per tre anni in favore delle piccole e medie imprese garanzie a titolo gratuito e con priorità di istruttoria e delibera sugli altri interventi con un importo massimo di 2,5 milioni per ogni impresa, per gli interventi di garanzia diretta la percentuale di copertura è 80 per cento per ciascuna operazione, per gli interventi di garanzia è pari al 90 per cento per l'importo garantito dai Confidi.

La Regione Umbria ha attivato interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale in favore delle imprese che hanno subito gli effetti degli eventi sismici: le garanzie sono rilanciate Gepafin con importo di 150 mila euro, con una garanzia che arriva all'80 per cento del finanziamento concesso.

Rispetto alle informazioni relative alle macrovariazioni legate alle sofferenze e alle procedure esecutive del cratere, tali dati, non sono nella disponibilità della Regione. Continueremo in ogni caso a seguire con attenzione tale vicenda al fine di valutare ogni possibile azione o intervento che possa essere proposto o messo in campo nell'interesse delle imprese e della ripresa produttiva dell'area.

Maria Grazia Carbonari ha replicato che “sarebbe opportuno cercare di sensibilizzare la Banca d'Italia a fornire i dati richiesti e le banche del territorio ad un atteggiamento diverso e più cauto nei confronti dei cittadini e delle imprese colpite dal terremoto. Quando un soggetto viene segnalato a sofferenza il soggetto 'muore' da un punto di vista creditizio. La popolazione sembra non aver percepito come sufficienti le misure messe in campo fino ad ora per superare il disagio. Dobbiamo cercare di evitare lo spopolamento dei territori colpiti dal terremoto”.



**"A QUANDO IL SECONDO FRECCIAROSSA TERNI-MILANO?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "LA REGIONE RISPETTI GLI IMPEGNI ASSUNTI"**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari intervengono in merito all'alta velocità, puntando il dito contro la Regione Umbria perché non starebbe rispettando gli impegni presi (mozione votata unanimemente nel luglio 2017), avendo "finanziato il solo Frecciarossa Perugia-Milano, trascurando tutte le altre necessità". Domandando quindi: a quando il secondo Frecciarossa Termini-Milano?, Liberati e Carbonari rimarcano l'importanza dell'offerta 'Freccia' "da e verso il nord produttivo, ma anche verso la direttrice Roma-Napoli, altrettanto fondamentale per l'Umbria".*

Perugia, 7 aprile 2018 - "In tema di trasporti ferroviari, con uno specifico atto (luglio 2017) l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha unanimemente concordato e richiesto l'attivazione di sistemi a media-alta velocità ferroviaria, quali: arretramento dei Frecciarossa 1000 da Arezzo a Perugia verso Milano; nuovo servizio Freccia Termini-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi; fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e rafforzamento di orari e collegamento del Frecciabianca stesso nell'asse Roma-Termini". È quanto ricordano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, puntando il dito contro la Regione perché "non sta rispettando gli impegni presi, avendo finanziato il solo Perugia-Milano, trascurando tutte le altre necessità".

I due esponenti pentastellati aggiungono che "ieri, l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, ha affermato che ora vorrebbe anticipare il 'Tacito' Termini-Milano (un vecchio treno Intercity dal costo chilometrico più alto dei Freccia): così si renderebbe possibile l'arrivo degli umbri a Firenze in tempo per alcune coincidenze su Venezia, Bolzano e Milano. L'operazione - commentano Liberati e Carbonari -, pur estranea a quanto richiesto dal Consiglio regionale, sarebbe interessante se accompagnata da analogo sforzo per dare all'Umbria e, segnatamente, a Termini, Spoleto, Foligno, Assisi, il secondo Frecciarossa, anche considerando che, per motivi tecnici e per il successo finora registrato, i posti disponibili sull'attuale Perugia-Milano sono assai scarsi. Si rispettino, dunque, i patti, attivando tempestivamente una nuova coppia di Freccia a beneficio dell'Umbria intera".

"Per ricollegare, con servizi di qualità, l'Umbria intera al resto d'Italia - precisano i due consiglieri regionali del M5S -, si riparta quindi da quanto stabilito nella mozione, raddoppiando l'offerta Freccia da e verso il nord produttivo, ma, ovviamente, guardando pure verso la direttrice Roma-Napoli, altrettanto fondamentale per la regione: le potenzialità di un servizio finalmente europeo sono notoriamente alte e remunerative per tutti,

con un effetto leva importante per l'asfittica economia umbra".

**"STAZIONE FERROVIARIA A MEDIA ALTA VELOCITÀ DA REALIZZARE ALL'AEROPORTO DELL'UMBRIA" - NOTA DEL CONSIGLIERE REGIONALE RICCI**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci interviene in tema di trasporti, sottolineando l'importanza della realizzazione della stazione ferroviaria a media alta velocità, all'Aeroporto dell'Umbria, "dando priorità al raddoppio della linea Spoleto - Termini e al raddoppio selettivo della Foligno - Terontola".*

Perugia, 7 aprile 2018 - "La stazione ferroviaria a media alta velocità deve essere realizzata all'Aeroporto dell'Umbria, dando priorità al raddoppio della linea Spoleto - Termini e al raddoppio selettivo della Foligno - Terontola". Così il consigliere regionale Claudio Ricci secondo il quale, questo, "sarà una di punti prioritari della campagna elettorale per le elezioni regionali 2020".

"Perugia - spiega Ricci - deve avere tre stazioni: Aeroporto, Centro Città (Fontivegge) e S. Anna con la valorizzazione della Ferrovia centrale umbra. Per Termini occorre potenziare tutti gli assi trasportistici, sia stradali che ferroviari, e i servizi, con Orte, Roma e Civitavecchia. Importante anche la valorizzazione del 'nodo' di Orvieto".

Ricci si dice certo che tutto ciò farà parte dei "primi atti della prossima legislatura, con la costituzione di un gruppo per progettare il centro intermodale all'aeroporto: sviluppo di linee aeree, stazione ferroviaria e raccordo con i nuovi assi ferroviari e stradali, anche valutando l'idea della variante ad alta velocità ferroviaria Roma - Ancona per l'Aeroporto e intercettando le aree di Gubbio e Gualdo Tadino. Questo - conclude - rappresenterà uno slancio decisivo per l'economia, la cultura e il turismo come 'passaporto di pace' nella terra umbra per il dialogo francescano".

**AEROPORTO: "CONTRATTO SASE-FLY VOLARE, DOPO OTTO MESI CI SI ACCORGE CHE SAREBBE STATA UNA TRUFFA" - NOTA DI RICCI**

*Il consigliere Claudio Ricci interviene in merito al contratto stipulato tra la società di gestione dell'aeroporto "S.Francesco di Assisi" e la società Fly Volare evidenziando di aver segnalato le anomalie della vicenda da molti mesi. Per Ricci "parlare di ingenuità è sin troppo elegante, da otto mesi nessuno ha sentito nemmeno il dovere di fare un minimo di autocritica".*

Perugia, 9 aprile 2018 - Il consigliere Claudio Ricci interviene in merito al contratto stipulato tra la società di gestione dell'aeroporto "S.Francesco di Assisi" e la società Fly Volare evidenziando di aver segnalato le anomalie della vicenda da molti mesi.



Ricci sottolinea che "otto mesi fa eravamo l'unica voce critica ed anzi ci hanno fatto passare per i soliti contro a priori. Come è stato possibile - si chiede - firmare un contratto che prevedeva un'anticipazione di 500mila euro (solo 250mila poi restituiti) senza che Fly Volare avesse le due autorizzazioni necessarie per i servizi promessi? Parlare di ingenuità è sin troppo elegante. Da otto mesi nessuno ha sentito nemmeno il dovere di fare un minimo di autocritica. Siamo stati gli unici ad aver subito segnalato il fatto alle autorità preposte per il controllo e spero che gli umbri abbiano apprezzato il nostro modo incisivo, concreto e propositivo di fare opposizione. Certo la domanda rimane: perché ci si accorge solo dopo otto mesi e dopo l'arresto, peraltro per motivi diversi da quelli contrattuali, del presidente di Fly Volare?"

Claudio Ricci conclude rilevando che "dal 2020 al Governo della Regione Umbria cambieremo subito pagina sull'aeroporto: investimenti di almeno 3/4 milioni all'anno da dedicare allo sviluppo di linee aeree stabili annuali con l'obiettivo di raddoppiare il numero di passeggeri, ogni anno, sino ad almeno 450mila movimenti".

**FERMATA TRENI ALTA VELOCITÀ A CHIUSI PER MIGLIORARE I COLLEGAMENTI DELLA ZONA OVEST DELL'UMBRIA - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli presenta un'interrogazione alla Giunta per sapere quali siano gli intendimenti dell'Esecutivo regionale affinché l'ipotesi della fermata di treni ad alta velocità nella città di Chiusi venga realizzata, al fine di migliorare i collegamenti della zona ovest della regione sia verso Nord che verso il Sud del Paese.*

Perugia, 9 aprile 2018 - Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli presenta un'interrogazione alla Giunta per sapere quali siano gli intendimenti dell'Esecutivo regionale affinché l'ipotesi della fermata di treni ad alta velocità nella città di Chiusi venga realizzata, al fine di migliorare i collegamenti della zona ovest della regione sia verso Nord che verso il Sud del Paese.

"Nella sede del Provveditorato Opere Pubbliche della Regione Toscana - fa rilevare Leonelli - negli ultimi mesi si è riunito più volte il tavolo tecnico deputato a prendere una decisione riguardo alla fermata di treni ad alta velocità alla stazione di Chiusi. Di ciò potrebbero sicuramente beneficiare molti cittadini umbri residenti nei territori limitrofi alla città di Chiusi. Si pensi al territorio del Trasimeno e dell'Orvietano e non solo".

"L'avvio sperimentale della fermata del Frecciarossa promosso dalla Regione Umbria da Perugia a Torino - prosegue Leonelli - ha riscosso un successo anche oltre le aspettative in termini di numero di passeggeri e di prenotazioni sia all'andata che al ritorno. Tali ulteriori fermate rap-

presenterebbero un'altra importante opportunità di collegamento della nostra Regione con il resto del Paese, anche tenuto conto del fatto che sarebbero un'ottima occasione per l'ammodernamento/riqualificazione della viabilità interna di collegamento. La fermata sarebbe collocata al confine della nostra regione e nella tratta di collegamento tra Roma e Firenze; conseguentemente i benefici per l'Umbria sarebbero importanti sia in termini di sviluppo, grazie alle migliori opportunità di collegamento verso il Sud e verso il Nord del Paese, sia in termini di maggiore attrattività turistica di un comprensorio tra i più interessanti in quanto a bellezza paesaggistica del centro Italia. Infine, nei prossimi giorni si terrà l'incontro tra il Ministero dei Trasporti e Trenitalia, che potrebbe portare ad ulteriori passi avanti rispetto all'ipotesi in oggetto".

**"FAR FERMARE IL FRECCIABIANCA A SPOLETO. PIÙ TRENI VERSO ROMA E NORD D'ITALIA ALLA STAZIONE DI ORVIETO" - LA PROPOSTA DI RICCI**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci auspica che le stazioni di Spoleto e Orvieto siano "qualificate in termini di servizi e infrastrutture". Per Ricci sarebbe necessario prevedere la fermata del Freccia Bianca a Spoleto, il raddoppio della Spoleto - Terni e un rafforzamento dei servizi ferroviari ad Orvieto, per turisti e pendolari.*

Perugia, 14 aprile 2018 - "Spoleto e Orvieto sono due nodi ferroviari importanti di città con assoluto valore, socio culturale, turistico ed economico per l'Umbria e di rilievo internazionale, che devono essere qualificate in termini di servizi e infrastrutture di trasporto". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci.

Secondo Ricci "a Spoleto sarebbe necessaria, come chiediamo da due anni, la fermata del treno Freccia Bianca (che ora transita ma non ferma) come misura compensativa per i danni indiretti prodotti dal sisma e per implementare i collegamenti durante il Festival. Inoltre è urgente la realizzazione del raddoppio ferroviario Spoleto - Terni".

"Per quanto attiene a Orvieto - aggiunge il consigliere regionale - , come sollecitato dal Comune presso la Regione, più convogli ferroviari in transito verso Roma e in direzione Nord d'Italia devono fermare in quella stazione, anche per aumentare i servizi per turisti e pendolari".

**"COME CON FRECCIAROSSA PER MILANO, COLLEGARE LA STAZIONE DI PERUGIA ALLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ DEL SUD ITALIA: NAPOLI, LAMEZIA TERME E REGGIO CALABRIA" - QUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE**

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una mozione con cui propone di "collegare il traffico ferroviario di Perugia con le più importanti città del Sud Italia". Per Squarta*



*"diventerebbero facilmente raggiungibili le città di Roma, Napoli, Salerno, Lamezia Terme e Reggio Calabria".*

Perugia, 17 aprile 2018 - "Collegare il traffico ferroviario di Perugia con le più importanti città del Sud Italia, in modo da far diventare facilmente raggiungibili le città di Roma, Napoli, Salerno, Lamezia Terme e Reggio Calabria". Lo propone, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia).

Per Squarta sarebbe necessario "far arretrare il Frecciargento Roma Termini-Reggio Calabria nel capoluogo umbro, come già avvenuto per il Frecciarossa arretrato da Arezzo verso il Nord Italia (Firenze, Bologna, Reggio Emilia, Milano e Torino). Il convoglio Frecciargento - spiega il capogruppo FdI - anziché dalla Capitale, attualmente con partenza alle 7.22, potrebbe essere arretrato a Perugia in maniera tale da poter arrivare (fermando anche a Foligno e Terni) a Napoli Afragola alle 8.23, a Lamezia Terme alle 10.58 e a Reggio Calabria alle 12.15. Ragionamento analogo potrebbe essere affrontato per il viaggio di ritorno dove si impiegherebbero circa sei ore per rientrare dalla Calabria a Perugia".

"Studi tecnici - dichiara Marco Squarta - dimostrano che questo progetto può essere portato avanti senza problemi. Come già avvenuto per l'arretramento del Frecciarossa dalla Toscana, che ha aperto le strade dall'Umbria verso il Nord Italia. Stessa cosa può essere messa a punto con il Sud Italia per completare l'opera di far uscire la nostra regione dall'isolamento ferroviario. In pochi, inizialmente, considerato l'orario, credevano al progetto del Frecciarossa verso Milano ma le numerose prenotazioni di Trenitalia hanno dimostrato il contrario ossia la validità del progetto e l'esigenza degli umbri di muoversi soprattutto per ragioni di lavoro. Far partire un treno, più o meno allo stesso orario, nell'opposta direzione, risulterebbe altrettanto utile".

**"INTERVENIRE SULLA PERDURANTE CRITICITÀ DEI COLLEGAMENTI STRADALI E FERROVIARI NEL TERNANO" - INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (question time) relativa alla "perdurante criticità dei collegamenti stradali e ferroviari nel ternano". Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari chiedono una task force per la riapertura urgente della galleria 'Valnerina' da parte di Anas e l'attivazione del nuovo collegamento Frecciarossa diretto Terni-Milano.*

Perugia, 19 aprile 2018 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (question time) relativa alla "perdurante criticità dei collegamenti stradali e ferroviari nel ternano".

Nell'atto ispettivo rivolto all'Esecutivo di Palazzo Donini, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari chiedono: "perché non sia stata ancora istituita una task force per la riapertura urgente della galleria 'Valnerina' e se si ritenga accettabile, quasi tre mesi dopo, attendere tuttora risposte ufficiali sui motivi della chiusura di questa struttura (inaugurata nemmeno cinque anni fa) mentre il blocco perdura e senza alcun incisivo lavoro in corso, sollecitando Anas a svolgere le necessarie attività possibilmente nel solo corridoio di emergenza e ventilazione". Liberati e Carbonari ritengono inoltre che Anas debba "riaprire immediatamente il tunnel, visti i danni già inferti al turismo di Pasqua, a quello dei ponti festivi di aprile, dati per persi anche quelli del primo maggio e di giugno". La Giunta dovrebbe infine comunicare "cosa sta facendo rispetto a quanto stabilito nel luglio scorso dall'Aula consiliare in merito al nuovo collegamento Frecciarossa diretto Terni-Milano, cosa ovviamente ben diversa da quanto l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella, ha richiesto a Trenitalia, ossia l'anticipazione del 'Tacito', il vecchio, lento e sbuffante Intercity di sempre: richiesta utile e legittima, ma complementare differente rispetto alle citate indicazioni dell'Assemblea legislativa".

LA GALLERIA VALNERINA. I due esponenti dell'opposizione sottolineano che, durante il sopralluogo da loro svolto nella "nuovissima galleria 'Valnerina', bloccata il 9 febbraio per asseriti quanto ingiustificabili disallineamenti di alcuni tiranti posti tra il soffitto del tunnel e la soletta del corridoio di emergenza e ventilazione, non si osservavano affatto corposi lavori in atto, non fervevano attività, non vi erano uomini alacremente 'sul pezzo': tale arteria meriterebbe viceversa tempi record di intervento e non una simile inerzia che colpisce pesantemente la città di Terni".

I COLLEGAMENTI FERROVIARI. Liberati e Carbonari ricordano che "la mozione unitaria approvata dall'Aula l'11 luglio 2017 (<https://tinyurl.com/mozione11luglio>) chiedeva alla Giunta di intervenire su Governo e Trenitalia sia per il noto Frecciarossa Perugia-Arezzo-Milano, infine attivato, che per varare un secondo servizio Frecciarossa (trasformazione dell'attuale 'Tacito') diretto Terni-Perugia-Milano, con fermate a Spoleto, Foligno, Assisi, oltre allo stop del Frecciabianca a Spoleto. Tutto questo anche considerando che l'attuale Perugia-Milano, collegamento certo di successo, serve soltanto mezza Umbria e, in realtà, non regge nemmeno il fabbisogno, essendo spesso non prenotabile all'andata, giacché tutto esaurito da Arezzo in poi".

**"SIAMO SODDISFATTI DELLO STATO DEI LAVORI E DELL'ARRIVO DI FINANZIAMENTI DAL GOVERNO" - NOTA DI CASCIARI E GUASTICCHI (PD) IN VISITA AL CANTIERE DELLA TRATTA NORD DELL'EX FCU**

Perugia, 20 aprile 2018 - "I lavori di consolidamento della rete ferroviaria, che si tengono sulla



tratta nord della ex Ferrovia Centrale Umbra, stanno proseguendo speditamente, nei tempi previsti dal cronoprogramma e i risultati sono evidenti": lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Marco Vinicio Guasticchi che questa mattina hanno visitato il cantiere dove sono in corso i lavori di ammodernamento e riqualificazione della tratta nord della ex Fcu.

"Siamo soddisfatti - dicono - perché abbiamo potuto visitare personalmente il cantiere e vedere lo stato di avanzamento dell'intervento relativo alla tratta Umbertide - Città di Castello, praticamente terminato per quanto riguarda l'armamento e la parte infrastrutturale. Ora il cantiere si trasferisce nella seconda tratta, quella compresa tra Ponte San Giovanni e Umbertide, per completare la prima tranche di lavori con consegna a settembre. L'intervento consentirà l'adeguamento ai migliori sistemi di sicurezza nazionali, importante obiettivo per interconnessione della nostra regione. Si tratta di un ulteriore passo in avanti per gli umbri, dopo la recente novità del Frecciarossa che permette di arrivare velocemente nelle città principali del centro-nord Italia e che sta riscuotendo un successo superiore alle aspettative in termini di utenza ed apprezzamento".

"La dorsale ferroviaria che attraversa il nostro territorio - continuano Casciari e Guasticchi - diventerà sempre di più, in tema di trasporti e infrastrutture, al centro degli investimenti. In seguito alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che prevede circa 13,5 miliardi di euro sul sistema ferroviario italiano, è stato sottoscritto un decreto, a firma dei ministri Padoan e Delrio, che prevede l'inserimento, nel perimetro dell'infrastruttura di rilevanza nazionale, della tratta sud della dorsale regionale, ovvero quella compresa tra Ponte San Giovanni e Terni. Si tratta di una grande occasione - concludono gli esponenti Pd - per un'apertura e un avvicinamento a Roma, oltre che per la possibilità di accedere ad altre risorse per la riqualificazione".

FO-

TO: <https://goo.gl/zBEn5P>, <https://goo.gl/1AJ3Rf>

**"OTTIMIZZARE OPPORTUNITÀ PER UMBRIA DELLA FERMATA ALTA VELOCITÀ A CHIUSI" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "AL MOMENTO NON C'È ALCUN ACCORDO"**

Perugia, 26 aprile 2018 - Il consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli, nel corso della seduta d'Aula dedicata ai question time, ha interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per sapere quali siano gli intendimenti dell'Esecutivo regionale affinché "venga realizzata l'ipotesi della fermata di treni ad alta velocità nella città di Chiusi, al fine di migliorare i collegamenti della zona ovest della regione sia verso Nord che verso il Sud del Paese".

Illustrando l'atto in Aula Leonelli ha sottolineato

come si stia parlando di "una fermata posta al confine della nostra Regione che può coprire un bacino di circa 100mila umbri. Sarebbe un ulteriore segnale importante sulla strada dell'Alta velocità per i nostri territori. L'ipotesi di un Frecciarossa a Chiusi impegna la nostra Regione ad ottimizzare questa opportunità, con interventi infrastrutturali e di viabilità. Ricordo che nella sede del Provveditorato opere pubbliche della Regione Toscana negli ultimi mesi si è riunito più volte il tavolo tecnico deputato a prendere una decisione riguardo alla fermata di treni ad alta velocità alla stazione di Chiusi, che sembra essere arrivata ad un accordo per almeno una coppia di treni dell'alta velocità. Di ciò potrebbero sicuramente beneficiare molti cittadini umbri residenti nei territori limitrofi, come quelli del Trasimeno e dell'Orvietano e non solo. La fermata del Frecciarossa a Perugia, da noi fortemente voluta, ha riscosso un successo anche oltre le aspettative. Tali ulteriori fermate rappresenterebbero un'altra importante opportunità di collegamento della nostra Regione con il resto del Paese, anche tenuto conto del fatto che sarebbero un'ottima occasione per l'ammodernamento e la riqualificazione della viabilità interna di collegamento.

La fermata sarebbe collocata al confine della nostra regione e nella tratta di collegamento tra Roma e Firenze; conseguentemente i benefici per l'Umbria sarebbero importanti sia in termini di sviluppo, grazie alle migliori opportunità di collegamento verso il Sud e verso il nord del Paese, sia in termini di maggiore attrattività turistica di un comprensorio tra i più interessanti in quanto a bellezza paesaggistica del centro Italia. Certo, questo non basta perché un ragionamento analogo andrebbe fatto su Orte per dare una risposta all'area sud della nostra Regione, sulla quale si stava lavorando".

Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha detto che "stiamo parlando di una cosa che non c'è: al momento non c'è alcun accordo. Ci sono state riunioni ma non sappiamo se ci sarà una fermata a Chiusi ed eventualmente in quali orari. Questa è un'ipotesi generata in un periodo elettorale. Bisogna verificare, perché Trenitalia per attivazioni del genere fa sondaggi sui flussi ipotetici del servizio. Qualora Trenitalia decida l'attivazione del servizio e ci dia gli orari esatti, allora valuteremo la possibilità di un collegamento e l'ipotesi più probabile sarebbe attraverso il Freccia link con i diversi territori della nostra regione. Sarebbe comunque più logico un collegamento in direzione sud visto il Fracciarossa a Perugia. In base all'evoluzione della cosa valuteremo quali servizi dare ai nostri cittadini".

Nella sua replica Leonelli ha sottolineato come "da quello che è emerso ci sarebbe l'intenzione di lavorare in questa direzione. La cosa riguarderà l'orario invernale, quindi c'è tempo. Però bisogna capire l'Umbria come ci arriverà. Prima ci prepariamo meglio è. l'ipotesi del Freccia link non basta, ma serve fin da ora un tavolo con i sindaci dei comuni interessati per capire come adeguare le infrastrutture per rendere il collegamen-



to più fruibile dai nostri cittadini. Visto che oggi non ci è stata data risposta, approfondiremo in futuro lo stato di attuazione della fermata ad Orte”.



**"I SEGNALI POSITIVI SIANO DA VOLANO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) interviene sulle politiche per il turismo sottolineando che "gli sforzi fatti dalla Regione stanno dando i risultati attesi". Per Smacchi "la campagna di promozione e di offerta turistica dell'Umbria, portata avanti a seguito del sisma del 2016, va rafforzata e implementata in tutti i territori, con particolare attenzione a quelli che ancora scontano criticità dovute alla debolezza del proprio tessuto economico e produttivo".*

Perugia, 3 aprile 2018 - "Il periodo pasquale ha visto un importante ritorno di turisti in Umbria. Secondo gli ultimi dati la maggior parte delle imprese del settore turistico - alberghiero ha superato la soglia dell'80 per cento di occupazione delle camere e tra queste quasi un 20 per cento ha dichiarato una occupazione completa". Lo rileva il consigliere Andrea Smacchi (Pd) sottolineando che "l'obiettivo è di poter tornare entro il 2020 alle 6 milioni di presenze e in questo senso lo sforzo ed il ruolo della Regione dovrà essere quello di concentrare le risorse economiche messe a bilancio, non solo per le campagne di promozione, ma anche per nuovi investimenti nel settore che possano riqualificare l'offerta turistica dell'Umbria".

"Importanti eventi - continua Smacchi - sono stati organizzati in questo periodo in tutta la nostra regione ed alcuni di questi hanno dato esiti importanti, come a Gubbio dove, ad esempio, tramite una proficua collaborazione fra associazioni e istituzioni si sono registrati, nel solo fine settimana pasquale, oltre 3000 ingressi alla mostra evento sulla storia dei mattoncini della Lego. Gli sforzi fatti dalla Regione - prosegue il consigliere Pd - stanno dando i risultati attesi, ora la campagna di promozione e di offerta turistica dell'Umbria, portata avanti a seguito del sisma del 2016, va rafforzata e implementata in tutti i territori, con particolare attenzione a quelli che ancora scontano criticità dovute alla debolezza del proprio tessuto economico e produttivo, puntando su una sempre più proficua sinergia con enti locali e associazioni".

"È questo - conclude Andrea Smacchi - il momento di pigiare sull'acceleratore: i positivi segnali e la fiducia dimostrata da chi ha scelto e continua a scegliere l'Umbria e le nostre città per le proprie vacanze richiedono scelte, investimenti e risorse specifiche in un settore, quello del turismo e dei servizi, che potrà essere da traino per la ripresa e il benessere dell'intera economia regionale".

**"AUDIZIONE IN COMMISSIONE SULLO SVILUPPO DEL TRASIMENO CON LE ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA" - RICHIESTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha chiesto alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, di assegnare alla Commissione consiliare competente l'audizione con le associazioni di pesca sportiva Fiop Fipsas da lui richiesta. Per Leonelli "la pesca sportiva come volano per lo sviluppo turistico ed economico del lago Trasimeno".*

Perugia, 13 aprile 2018 - "La pesca sportiva come volano per lo sviluppo turistico ed economico del lago Trasimeno". È questa l'idea lanciata dal consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, che ha chiesto alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, di assegnare l'audizione nella Commissione consiliare competente con le associazioni di pesca sportiva Fiop Fipsas, alla presenza dell'Assessore al Turismo e allo Sviluppo economico. Leonelli chiede di sentire queste associazioni sullo sviluppo turistico, marketing territoriale, questioni ambientali e legislative connesse alla pesca sportiva.

"La richiesta dell'audizione - spiega Leonelli - nasce dopo l'iniziativa, alla quale ho partecipato ieri sera a Passignano sul Trasimeno, organizzata proprio dalle associazioni di pesca sportiva Fiop Fipsas. La sensazione è che ci possa essere una buona prospettiva di sviluppo turistico dell'area del Trasimeno legata a questo settore, come successo in altre esperienze simili in Italia e in Europa. Per questo vogliamo capire insieme alle associazioni quelle che possono essere le prospettive di sviluppo della pesca no-kill e la ricaduta economica, anche sull'indotto, di una pratica che si sta diffondendo sempre di più, con quasi 2 milioni di praticanti solo in Italia. D'altronde il settore del turismo ecocompatibile, del turismo 'dolce' che rispetta l'ambiente e il territorio, è quello che si sposa meglio con le caratteristiche del lago Trasimeno e dell'Umbria in generale. Serve uno sforzo comune, mettere insieme le nostre energie, per creare le migliori condizioni per poterlo sviluppare al meglio e realizzare davvero un bel progetto per il Trasimeno e la nostra Regione".

**FILM COMMISSION: "DARLE VESTE DI FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE PER ESSERE STRUMENTO PIÙ EFFICACE DI PROMOZIONE PER TURISMO ED ECONOMIA" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta in merito alla Film Commission, sottolineando la necessità di darle la veste giuridica di Fondazione di partecipazione, dando così vita a forme di "partnership tra Regione, enti locali e privati, attirando investimenti e razionalizzando le risorse". Per Leonelli la Film commission può rappresentare, per l'Umbria, uno "strumento sempre più efficace di promozione per turismo ed economia".*



Perugia, 18 aprile 2018 - "Si fa un gran parlare in questi giorni delle produzioni cinematografiche internazionali che stanno arrivando in Umbria e a Perugia, come 'Il nome della rosa' e 'Blessed Virgin'. Un circuito che sta quindi iniziando a produrre i suoi frutti, da quando, a seguito della mia mozione del novembre 2015 e del successivo ordine del giorno dell'aprile 2016, entrambi approvati dall'Assemblea di Palazzo Cesaroni, è stata riattivata, dopo circa quattro anni, l'Umbria Film Commission". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) secondo il quale, però, "per fare l'ultimo salto di qualità, resta da attuare l'ultimo step di quanto delineato in questi miei atti: dare alla Film Commission regionale la veste giuridica di Fondazione di partecipazione".

Su questo, Leonelli annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale. "La Veste giuridica di Fondazione - spiega - rappresenta infatti l'unico modo per mettere in campo interessanti forme di partnership tra Regione, enti locali e privati, attirando investimenti e razionalizzando le risorse".

"Questo strumento di promozione del territorio come location per produzioni audio-cinematografiche - continua Leonelli - è molto attivo in alcune regioni italiane e molto utile per promuovere il turismo, come ad esempio è accaduto a Matera con il film di Mel Gibson 'The Passion'. Occorre quindi trarre profitto da quelle che rappresentano le migliori pratiche tra le film commission italiane che, ad esempio, in Puglia e Piemonte funzionano in maniera estremamente efficace, proprio attraverso la modalità della Fondazione di partecipazione. Sia per ciò che riguarda l'aspetto del marketing territoriale, sia dal punto di vista economico, arrivando a decuplicare il valore delle risorse investite".

"L'Umbria - conclude Leonelli - ha tutte le carte in regola per mettere a frutto il volano rappresentato da un'incisiva attività della Film Commission: l'immagine internazionale della nostra regione, i suoi luoghi, i paesaggi, i borghi, le città, i servizi di cui è dotata sono una risorsa che, anche in questo ambito della produzione artistico-culturale, hanno una potenzialità estremamente elevata".



**QUESTION TIME: "RIQUALIFICAZIONE QUARTIERI PERUGIA FONTIVEGGE E BELLOCCHIO" - SOLINAS (MDP) E ROMETTI (SER) INTERROGANO; ASSESSORE CHIANELLA: "MASSIMA PARTECIPAZIONE PER RISPONDERE A NECESSITÀ"**

Perugia, 4 aprile 2018 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time", i consiglieri regionali Attilio Solinas (Misto-Mdp) e Silvano Rometti (SeR) hanno interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per sapere se la Giunta regionale "ritiene che il progetto di riqualificazione urbana dei quartieri di Fontivegge e Bellocchio predisposto dal Comune di Perugia sia adeguato a risolvere le criticità che interessano i medesimi quartieri, anche in considerazione che il progetto consideri adeguatamente il nuovo ruolo assunto dalla stazione di Fontivegge con l'attivazione del collegamento con l'alta velocità; infine, per sapere se sia opportuno che i tecnici della Regione intervengano in termini propositivi e operativi nella fase di definizione esecutiva delle scelte progettuali".

"Per gli interventi – hanno ricordato Solinas nell'illustrazione dell'atto - sono stati previsti investimenti per circa 36,7 milioni di euro, dei quali 16,4 milioni di euro dal Governo attraverso il bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, 14,6 milioni di euro da privati, 780 mila euro, come cofinanziamento, dal Comune e circa 3 milioni di euro dalla Regione attraverso l'Agenda Urbana. L'iter progettuale è stato caratterizzato da rilevanti carenze nella pubblicizzazione dei suoi contenuti e da una scarsa partecipazione dei cittadini che non hanno avuto la possibilità di intervenire nel merito. Il progetto non sembrerebbe essere nemmeno funzionale a riequilibrare l'attuale eccesso di funzioni direzionali presenti nei quartieri con l'inserimento di residenzialità a carattere familiare, a prezzi accessibili e con il recupero del patrimonio edilizio degradato al fine di marginalizzare le presenze malavitose e lo spaccio della droga. Inoltre gli interventi previsti per la piazza antistante la stazione ferroviaria di Fontivegge sembrano ridurre l'accessibilità multimodale alla stessa e la possibilità di prevedere parcheggi, anche per lunghe soste, proprio ora che è stato attivato il nuovo collegamento con l'alta velocità ferroviaria. Infine, nella zona di Fontivegge sono presenti numerosi e importanti uffici della Giunta regionale che sembrerebbe non essere stata coinvolta in alcun modo nelle scelte che, direttamente o indirettamente, la riguardano. Sarebbe auspicabile per i quartieri in argomento eliminare, per quanto possibile, il traffico di attraversamento deviandolo su altre direttrici o, comunque, rallentandolo; completare l'originario disegno urbanistico, realizzando anche idonei collegamenti pedonali tra i due versanti della città che si trovano a monte e a valle della linea ferroviaria con la meccanizzazione dell'attuale sottopasso e la realizzazione di un ulteriore sovrappasso pedonale".

L'assessore Chianella ha risposto che "tra le diverse attività del Comune di Perugia rientra anche il progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione di tipo urbanistico, architettonico, sociale ed economico dei quartieri di Fontivegge e Bellocchio. La Giunta regionale metterà in campo ogni utile contributo ed interlocuzione per sollecitare il Comune a porre attenzione all'adeguatezza degli interventi previsti, per superare le criticità proprie dei due quartieri, fermo restando la potestà dei Comuni in materia urbanistica rispetto alla programmazione. Grazie al successo del nuovo collegamento Perugia-Milano (Frecciarossa) si punterà al miglioramento dell'accessibilità al parcheggio di Fontivegge. Rispetto al tema dell'Agenda urbana sono già in atto azioni da parte degli uffici regionali, interlocuzioni con il Comune di Perugia per garantire l'indirizzo politico dato dalla Giunta regionale. In merito all'Agenda urbana, il Comune di Perugia ha provveduto ad approvare le linee guida per la redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile. L'obiettivo, attraverso una fattiva interlocuzione da parte di tutti i portatori di interessi, è quello di una fruibilità dei luoghi interessati dagli interventi previsti, oltre a costruire le basi per consentire una socializzazione che tenga conto della integrazione nel rispetto dei diversi ruoli dei livelli istituzionali. Solleciteremo dunque interlocuzioni e partecipazione perché i progetti rispondano al meglio alle necessità dei due quartieri".

**QUESTION TIME: "LAVORI SU IMMOBILE ATER A PERUGIA PER AMPLIARE SPRAR" - MANCINI E FIORINI (LEGA) INTERROGANO; ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "NON RISULTANO ACCORDI PER QUESTA FINALITÀ"**

Perugia, 3 aprile 2018 – Nel corso della sessione dell'Assemblea legislativa dedicata al question time, i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega) hanno presentato un'interrogazione sulla "riqualificazione dell'immobile di via del Favaronone a Perugia di proprietà dell'Ater, per un costo di 262mila euro, per ampliare il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) già presente nelle vicinanze".

Mancini ha illustrato l'atto chiedendo alla Giunta se "ritiene questa riqualificazione corretta rispetto alle finalità istitutive dell'Ater, che dovrebbe concorrere al raggiungimento degli obiettivi di assicurare ai cittadini umbri il soddisfacimento del diritto alla abitazione. L'Ater, inoltre, rappresenta lo strumento attraverso cui la Regione risponde alle esigenze abitative dei nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche e sociali svantaggiate".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "l'Ater ha autonomia patrimoniale, gestionale e contabile e provvede ad interventi di edilizia residenziale pubblica. Quell'immobile è nato come studentato ed è stato fino al 2014 locato



dall'Adisu. Da allora la struttura è vuota in attesa di manutenzione o ristrutturazione, che ora è in corso. Non risultano al momento accordi formali tra Ater e Comune che vertano sull'utilizzo dell'immobile indicato nell'atto ispettivo della Lega".

Mancini ha replicato che "la risposta non è stata soddisfacente. L'Ater dovrebbe garantire ai cittadini umbri il diritto all'abitazione. Non mi basta che il Comune di Perugia abbia fatto un accordo per collocare migranti in questi edifici. Si tratterebbe di una violazione dello Statuto di Ater. I 260mila euro potrebbero al limite essere destinati a realizzare abitazioni per le famiglie di immigrati e profughi ma non per altri soggetti".

**QUESTION TIME: "CRITICITÀ BANDO ACQUISTO PRIMA CASA" - A DE VINCENZI (MISTO-UMBRIA NEXT) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "SU ALCUNE PROPOSTE POSSIBILE APRIRE CONFRONTO PER FUTURI BANDI"**

Perugia, 17 aprile 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito del question time, il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata che chiede chiarimenti "sui termini di accesso al bando per l'erogazione dei contributi pubblici per l'acquisto della prima casa da parte di coppie, famiglie monoparentali e single residenti in Umbria, recentemente modificato con la delibera di Giunta del 1 febbraio 2018, che destano forti perplessità".

Illustrando l'atto ispettivo, De Vincenzi ha spiegato rilevato che "Sono quattro le grandi criticità che lo rendono poco accessibile, soprattutto per le famiglie con più di due figli a carico. Innanzitutto il budget complessivo erogato: 500mila per tutta l'Umbria, di cui solo 350mila riservati a coppie coniugate o conviventi. Un importo esiguo e poco rispondente all'eventuale flusso di domande, considerando che ogni contributo andrà a coprire il 30 per cento del costo della casa da acquistare, per un numero massimo prevedibile di 10/18 domande accoglibili. Una seconda criticità è rappresentata dall'attestazione di reddito (Isee) richiesta, che per le famiglie dovrà oscillare fra i 7mila e i 23mila 500 euro complessivi, mentre per i single tra i 7 e i 18 mila euro. Se per quest'ultima categoria di persone l'Isee è adeguata, quella stabilita per i nuclei familiari, nei quali entrambi i genitori percepiscono un reddito, rischia di tagliare fuori moltissime famiglie che, anche se superassero il tetto, non possono di certo dirsi ricche e non bisognose di un sostegno per l'acquisto di una casa. Inoltre l'abitazione da acquistare dovrà avere una 'superficie utile' non superiore ai 95 metri quadri. Questo significa che una famiglia con più di tre figli a carico non potrà accedere al bando, in quanto bisognosa di spazi vitali maggiori. Infine viene favorito e incentivato (10 punti) l'acquisto di abitazioni all'interno dei centri storici di Perugia e Terni, ma per le fami-

glie acquistare una casa in un centro storico potrebbe essere incompatibile con i ritmi di vita e di gestione legati alle attività sociali che in molti territori sono state dislocate esternamente".

L'assessore Antonio Chianella ha auspicato che "nel prossimo futuro ci siano disponibilità di ulteriori risorse nella predisposizione del nuovo bando per l'acquisto della prima casa. Ad oggi abbiamo circa 100 domande e questo dimostra sostanzialmente l'esistenza di un mercato in merito. È chiaro che non può essere modificato in corsa il bando attuale, si potrebbero però prendere in considerazione alcune sollecitazioni nella programmazione del prossimo. Si potrebbe, ad esempio, elevare da 3 a 5 punti il limite massimo per i figli a carico. Si potrebbe anche nuovamente ragionare sul reddito Isee rispetto a famiglie con chiare difficoltà di carattere economico. In merito ai 95 metri quadrati, vorrei evidenziare che si tratta di superficie utile. Anche in questo caso, nel corso del tempo, si è indicata questa superficie come equa, poiché andando oltre queste caratteristiche, le abitazioni rischierebbero di diventare, in alcuni casi, a livello catastale, anche di lusso. Per quanto attiene l'incentivo dei 10 punti per i centri storici va evidenziato come nella legislazione regionale, nelle varie norme susseguitesi nel corso dei due ultimi decenni, c'è sempre stata questa attenzione particolare da parte della Regione alla rivitalizzazione degli stessi. Dunque, questo criterio, presente in diversi bandi, tende all'utilizzo di unità immobiliari ubicate nei centri storici, soprattutto delle grandi città. Ci sono alcune indicazioni contenute nell'interrogazione di cui si potrebbe tenere conto nella programmazione del prossimo bando e su cui prevedere comunque un confronto". Nella replica De Vincenzi ha ringraziato l'assessore per l'annunciata apertura al confronto sulla tematica. È importante intervenire rispetto alla natalità e all'invecchiamento agevolando le giovani coppie".

